

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 23 APRILE 2007

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che l'uscita del B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi n. 17 è posticipata a **giovedì 26 aprile 2007**.

Si comunica inoltre che il termine ultimo per la consegna degli avvisi presso gli STER relativi alla pubblicazione della settimana n. 19 del 9 maggio 2007 è anticipata a **venerdì 27 aprile alle ore 12.00**.

Rimane invariato il termine di consegna degli avvisi per la postazione di Milano.

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 MARZO 2007 - N. VIII/360 (1.8.0)	
Designazione di un componente nel Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna, in sostituzione di rinunciatario.	1172
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 MARZO 2007 - N. VIII/361 (1.2.0)	
Variazione della composizione della Commissione speciale Statuto	1172
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 3 APRILE 2007 - N. VIII/367 (1.2.0)	
Risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione	1172
COMUNICATO REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 50 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in Enti ed organismi diversi: Libero Istituto Universitario «Carlo Cattaneo» di Castellanza	1175

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 29 MARZO 2007 - N. 3151 (1.8.0)	
Costituzione della consulta faunistico venatoria regionale per l'VIII Legislatura ai sensi della l.r. 26/93, art. 3	1176
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 4 APRILE 2007 - N. 3435 (2.2.1)	
Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Nord Est di Varese – Collegamento S.S. 342-233-344	1176
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 APRILE 2007 - N. 3863 (1.5.0)	
Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del Comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda.	1181

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 1.5.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Partecipazione popolare

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 21 MARZO 2007 - N. 8/4339 (3.2.0)	
Comune di Bareggio (MI) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2004	1181
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 APRILE 2007 - N. 8/4502 (1.2.0)	
Semplificazione delle procedure relative alle attività imprenditoriali – Primo provvedimento di attuazione della l.r. n. 1/2007, art. 5	1182

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****Presidenza**

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 APRILE 2007 - N. 3874 (2.2.1)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde» – Chiusura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per la Misura B1, Misura B2	1185

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 10 APRILE 2007 - N. 3614 (3.3.0)	
Aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 – Aprile 2007	1185
DECRETO DIRETTORE GENERALE 10 APRILE 2007 - N. 3615 (3.3.0)	
Rigetto delle domande di accreditamento per mancanza dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 – Aprile 2007	1188
DECRETO DIRETTORE GENERALE 10 APRILE 2007 - N. 3617 (3.3.0)	
Aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate: adempimenti ai sensi degli artt. 18 e 20 della d.g.r. 19867/04 – Aprile 2007	1190
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 APRILE 2007 - N. 3763 (3.3.0)	
Proroga del termine di presentazione dei progetti relativi al «Dispositivo regionale per la sperimentazione di percorsi formativi nella via alta dell'apprendistato – Seconda fase», approvato con d.d.u.o. del 23 novembre 2006 n. 13267	1192

D.G. Sanità

CIRCOLARE REGIONALE 6 APRILE 2007 - N. II (3.2.0)	
Prime indicazioni operative di carattere sanitario per l'applicazione della l.r. n. 8 del 2 aprile 2007 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie»	1192

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 4 APRILE 2007 - N. 3416 (3.4.0)	
Approvazione della composizione e delle modalità di funzionamento del Comitato di valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, in attuazione della d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 – Revoca del d.d.g. 16 ottobre 2002, n. 19261	1204
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 APRILE 2007 - N. 3674 (4.3.0)	
Modalità di applicazione in Regione Lombardia del decreto ministeriale 23 febbraio 2006 «Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma <i>Apple Proliferation Phytoplasma</i> »	1206

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

COMUNICATO REGIONALE 13 APRILE 2007 - N. 46 (4.6.4)	
Integrazione del comunicato n. 32 del 13 marzo 2007: «Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, divise per Provincia, aggiornato al 28 febbraio 2007» – Inserimento elenco Pro Loco Provincia di Varese	1211

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 APRILE 2007 - N. 3742 (4.0.0)	
Incremento delle risorse disponibili per le agevolazioni previste dal decreto n. 14912 del 18 dicembre 2006 «Approvazione del bando e degli schemi di domanda per la concessione ed erogazione dei contributi a micro, piccole e medie imprese, per progetti di innovazione tecnologica nei settori della biotecnologia e dei materiali avanzati – Aree salute e sanità, energia e ambiente, alimentazione – L.r. 16 dicembre 1996, n. 35 – Misure INTEC 3 e INTEC 4» e conseguente rinvio dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande	1221

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 MARZO 2007 - N. 3013 (4.0.0)	
DocUP Obiettivo 2 2000-2006 – Misura 2.5 – II bando – Approvazione dei programmi e assegnazione dei contributi (15° ed ultimo decreto)	1221
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 APRILE 2007 - N. 3344 (4.4.0)	
Legge 215/92 – V bando – Revoca totale, a seguito di rinuncia, del contributo assegnato a n. 56 imprese	1224

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 MARZO 2007 - N. 3074 (5.3.1)
Autorizzazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 alla Società Anchorage Real Estate Investment s.p.a. per la proroga dei termini di scadenza per la realizzazione delle operazioni approvate ed autorizzate con d.d.u.o. n. 6133 del 26 aprile 2005. 1226

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 MARZO 2007 - N. 3050 (5.1.3)
Derivazione ed opere connesse di acque sotterranee a scopo irriguo in Comune di Annicco (CR) – Committente: Azienda Agricola Caccia Dominioni Luisa – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99 1226

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2007011)

D.c.r. 20 marzo 2007 - n. VIII/360

(1.8.0)

Designazione di un componente nel Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna, in sostituzione di rinunciatario

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'art. 17 del d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

Visto l'art. 3-ter, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 241» introdotto dall'articolo 3, comma 3, del d.lgs. n. 229/99;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione»;

Richiamato il decreto del Presidente del Consiglio regionale, n. 20 del 15 gennaio 2007, con il quale venivano designati due componenti nel Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna, tra cui il sig. Giampaolo Paini;

Preso atto della nota pervenuta in data 12 febbraio 2007 con la quale il sig. Giampaolo Paini, designato nel predetto Collegio, comunica di non accettare la designazione;

Considerato che il Consiglio regionale deve procedere alla sostituzione del rinunciatario nel predetto Collegio sindacale, mediante la designazione di un nuovo membro;

Preso atto delle candidature già acquisite a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 42 - Se.O. del 17 ottobre 2005;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione, al fine di garantire la piena funzionalità dell'organo;

Pravia votazione a scrutinio segreto, che ha dato il seguente risultato:

- Consiglieri presenti n. 43
- Consiglieri votanti n. 43
- Schede bianche n. 2
- Schede nulle n. 1

e nella quale ha ottenuto voti la signora: MUFFATTI Lara n. 40

Delibera

di designare quale componente, nel Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna, la signora MUFFATTI Lara, in sostituzione del sig. Giampaolo Paini, rinunciatario.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

Il consigliere segretario: Luca Daniel Ferrazzi

Il consigliere segretario provvisorio: Fabrizio Cecchetti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007012)

D.c.r. 27 marzo 2007 - n. VIII/361

(1.2.0)

Variatione della composizione della Commissione speciale Statuto

Presidenza del Presidente Albertoni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la d.c.r. n. VIII/266 del 5 dicembre 2006 avente ad oggetto «Istituzione della Commissione speciale Statuto. Revoca della d.c.r. n. VIII/7 del 28 giugno 2005»;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 25 del 19 marzo 2007 concernente l'assegnazione del consigliere regionale Alessandro Cè al Gruppo Misto, quale rappresentante della formazione politica «Cristiani e federalisti»;

Considerata la necessità di integrare la composizione della Commissione speciale Statuto, assicurando la rappresentanza della formazione politica «Cristiani e federalisti» del Gruppo Misto;

Visto l'art. 16 dello Statuto;

Visto l'art. 21, commi 3 e 4, del Regolamento;

Con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di integrare la tabella dei Gruppi di cui al punto 3 del dispositivo della d.c.r. n. VIII/266 in premessa citata, con il gruppo «Misto - Cristiani e federalisti», assegnando ad esso un rappresentante.

Il presidente: Ettore Adalberto Albertoni

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007013)

D.c.r. 3 aprile 2007 - n. VIII/367

(1.2.0)

Risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visti:

– l'art. 116 della Costituzione, il cui terzo comma prevede la possibilità di attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in determinate materie, con legge statale, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art. 119 della Costituzione;

– altresì, gli artt. 117 e 119 della Costituzione;

Richiamati:

– gli obiettivi di legislatura articolati nel Programma regionale di sviluppo (PRS) come aggiornati con il Documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR) 2007-2009, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a dare piena attuazione al modello lombardo di governo che valorizzi l'autonomia dei Comuni, delle Province e della Regione;

– l'ordine del giorno n. 189 del 27 luglio 2006 concernente priorità e richieste della Regione Lombardia al Governo nazionale che, tra l'altro, impegna la Giunta regionale a continuare il confronto con il Governo nazionale anche con l'obiettivo di attivare le procedure che l'attuale Costituzione consente per l'assegnazione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia;

– il documento di indirizzo per l'avvio del procedimento di individuazione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per la Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 116, 117 e 119 della Costituzione, approvato con d.g.r. 15 settembre 2006, n. 8/3159, con specifico riferimento al percorso di perfezionamento della proposta di piattaforma di negoziazione quale base di avvio per un articolato confronto con il Consiglio regionale;

– il successivo documento di ricognizione dei possibili ambiti di attuazione dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, approvato con d.g.r. 7 novembre 2006, n. 8/3478;

Considerato che nel corso del dibattito per l'approvazione dell'ordine del giorno n. 258 del 13 novembre 2006 concernente forme di attuazione della Parte II, Titolo V, della Costituzione sono stati indicati indirizzi e, altresì, individuate, prioritariamente, le seguenti materie:

- tutela dell'ambiente e dell'ecosistema,
- tutela e valorizzazione dei beni culturali,
- organizzazione della giustizia di pace,

impegnando le Commissioni a sviluppare gli indirizzi espressi, al fine di sottoporre al Consiglio regionale le determinazioni utili al conseguimento degli obiettivi indicati;

Considerato che la Lombardia costituisce una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzare il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale e a conferma di quella assunzione di ruolo e di responsabilità sempre assicurati dalla nostra Regione;

Dato atto che la partecipazione costante degli enti locali è essenziale per la costruzione di un percorso di autonomia e responsabilità condivise nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale;

Ritenuto pertanto di avviare il confronto con il Governo al fine del raggiungimento dell'intesa di cui all'art. 116, terzo comma, della Costituzione, individuando i settori e gli ambiti di materia che meglio possono essere gestiti da parte di Regione Lombardia in applicazione dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione;

Dato atto dell'analisi svolta dalle Commissioni consiliari e degli approfondimenti tecnici condotti dalle strutture della Giunta e del Consiglio regionale, sulla base delle indicazioni ricevute nell'ambito dei lavori della II Commissione consiliare «Affari Istituzionali»;

Vista la proposta della II Commissione relativa ai seguenti ambiti di materia:

- tutela dell'ambiente e dell'ecosistema,
- tutela dei beni culturali,
- organizzazione della giustizia di pace,
- organizzazione sanitaria,
- ordinamento della comunicazione,
- protezione civile,
- previdenza complementare e integrativa,
- infrastrutture,
- ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi,
- università: programmazione dell'offerta formativa e delle sedi,
- cooperazione transfrontaliera,
- casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di impegnare il Presidente della Giunta regionale

1. ad avviare il confronto con il Governo per definire e sottoscrivere una intesa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 116, terzo comma, della Costituzione, con riferimento ai seguenti ambiti di materia anche sulla base delle analisi e degli approfondimenti tecnici di cui in premessa:

Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema

Le finalità generali sono quelle di ridurre gli impatti in situazioni critiche o di emergenza, di creare le condizioni per impostare politiche e misure strutturali adeguate al territorio e alla situazione lombarda, nonché di semplificare le procedure in materia ambientale per rendere gli strumenti di intervento più efficaci.

- Ambito obiettivi di qualità, valori limite e misure per la tutela dall'inquinamento di acqua, suolo e aria.
- Limitatamente all'acquisizione delle competenze per definire con maggiore autonomia criteri, limiti e soglie per la tutela degli elementi (aria, acqua, suolo) dall'inquinamento, nonché intervenire sulle fonti di produzione degli inquinanti per indurne la riduzione, ovvero salvaguardare, a fini di prevenzione, la condizione naturale delle acque, dell'aria e del suolo.
- Ambito requisiti dei veicoli nell'ambito di un'azione per la riduzione delle emissioni inquinanti, riposizionando il ruolo della Regione in particolare nei rapporti con la Motorizzazione civile.
- Limitatamente all'acquisizione della possibilità di intervenire sulle caratteristiche costruttive e funzionali e sui requisiti di idoneità dei veicoli a motore.
- Ambito attività legislativa conseguente all'emanazione di norme europee di carattere ambientale.
- Limitatamente all'acquisizione della competenza a disciplinare gli aspetti procedurali e organizzativi in rapporto a normative europee in materia ambientale riferite al contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera e alla tutela delle acque e dei suoli, accelerando il recepimento di norme comunitarie.
- Ambito risarcimento del danno ambientale.
- Ottenere una correlazione diretta tra il risarcimento del danno ambientale e il territorio regionale che subisce il danno.

Tutela dei beni culturali

La finalità di carattere generale è quella di connotare gli interventi per la cultura secondo i fattori e le identità caratterizzanti il territorio anche per lo sviluppo di strategie di attrazione e di dinamicità socio-economica in ambito locale, nazionale e internazionale, nonché di semplificare le procedure amministrative a favore del miglioramento qualitativo dell'attività di tutela preliminare alle iniziative di valorizzazione dei beni nel loro contesto.

- Fermo restando il riferimento alle norme legislative statali in materia di tutela dei beni culturali e in specie al d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), l'ambito è quello della acquisizione di autonomia idonea a ricondurre a unità gli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali in Lombardia.

- Acquisizione delle competenze che consentano di ricondurre ad unità gli interventi di tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali in Lombardia per le seguenti finalità generali dell'azione pubblica:
 - la salvaguardia e la conservazione del bene, grazie anche alla correlazione della prassi operativa con la ricerca sviluppata da università, imprese e istituti culturali in Lombardia;
 - la conoscenza, il godimento e la fruizione pubblica del bene, attraverso lo sviluppo sistemico di relazioni fra avanzamento della ricerca applicata, lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie, la definizione di buone prassi di riferimento a livello nazionale e il raccordo con le filiere produttive, in coerenza con il decreto ministeriale attuativo, in ambito regolamentare, dell'art. 17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
 - il potenziamento delle attività di tutela attraverso attività di valorizzazione del bene che, in coerenza con il decreto ministeriale attuativo dell'art. 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, favoriscano la crescita culturale, identitaria, sociale ed economica del territorio di riferimento, sviluppandone l'attrattività e la competitività.

- Ambito della semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative e della definizione di un quadro di regole stabile e certo in ordine agli aspetti metodologici e tecnici del lavoro di tutela e valorizzazione.

- Acquisizione della competenza statale in materia di tutela, sia regolamentare che amministrativa; per quest'ultimo aspetto, limitatamente ai compiti attualmente posti in capo alla Direzione regionale del Ministero ed alle Soprintendenze lombarde, con garanzia del mantenimento e valorizzazione delle alte professionalità oggi ivi operanti, nel pieno rispetto dei principi tecnico-scientifici propri del settore.
- Acquisizione della competenza a definire un corpo normativo stabile, certo e condiviso che possa costituire valida guida per progettare, realizzare e gestire in tempi rapidi e prevedibili gli interventi inerenti beni culturali secondo una logica di integrazione con altri interventi di sviluppo territoriale, facilitando i processi di valorizzazione ad iniziativa pubblica e privata.

Organizzazione della giustizia di pace

Acquisizione delle competenze per poter giungere ad un significativo potenziamento dei giudici di pace in Lombardia e a una loro più razionale distribuzione sul territorio, in modo da dare un contributo alla diminuzione dei tempi del contenzioso e alla migliore fruibilità del servizio «giustizia», a tutto vantaggio dei cittadini e delle imprese. Inoltre, si richiede il riconoscimento di un ruolo regionale nei percorsi di selezione, nomina e formazione dei giudici di pace, al fine di instaurare un più stretto legame organizzativo con il territorio, che porterà ad un incremento della qualità del servizio.

Per gli altri aspetti non riconducibili ai principi che da un lato assicurino l'indipendenza e l'autonomia dei giudici di pace, dall'altro garantiscano i livelli minimi essenziali ed il libero accesso alla giustizia da parte dei cittadini, deve poter intervenire con la propria legislazione la Regione Lombardia.

Organizzazione sanitaria

Consolidare il riconoscimento dell'autonomia regionale in materia di organizzazione sanitaria e della *governance* del sistema.

Tale autonomia è stata affermata dalla Corte Costituzionale, ma è stata al contempo rimessa in discussione da alcune pronunce della Corte stessa che hanno ricondotto aspetti organizzativi all'osservanza di principi fondamentali della materia, inderogabili da parte delle Regioni. Con l'affermazione dell'autonomia organizzativa s'intende, in pratica, evitare che determinate sfere d'intervento, non ascrivibili all'osservanza dei livelli essenziali delle prestazioni e comunque non pregiudizievoli dei diritti garantiti su tutto il territorio nazionale, possano essere sottratte in via interpretativa alla disponibilità del legislatore regionale.

Ordinamento della comunicazione

Riconoscimento di un ruolo più incisivo per la Regione, in particolare per quanto attiene la definizione del rapporto tra Regione e concessionaria del servizio pubblico (RAI) e per il conseguente impiego a livello regionale di una quota del canone RAI versato dai cittadini residenti in Lombardia e dei proventi pubblicitari.

In particolare, si vuole incrementare il sostegno al sistema dell'informazione locale con l'obiettivo di migliorare la qualità della comunicazione, della qualificazione professionale con effetti positivi sull'incremento occupazionale.

Per consentire di governare il sistema regionale delle comunicazioni in modo flessibile ed aderente alle esigenze dei cittadini consumatori e all'evoluzione del mercato, favorendo in tal modo lo sviluppo e la convergenza multimediale, si intendono inoltre acquisire, attraverso il CORECOM, le rispettive competenze in capo all'Autorità per le Comunicazioni.

Particolare attenzione deve essere data al ruolo della Regione Lombardia nell'ambito della produzione e della distribuzione nonché nello scenario della innovazione tecnologica, della digitalizzazione e della multimedialità ed infine nella comunicazione di pubblica utilità.

Lo sviluppo di questo settore potrà avvenire anche in sinergia con altri attori - economici, accademici nonché le stesse pubbliche amministrazioni locali e le differenti realtà culturali e associative presenti sul nostro territorio - per la crescita della ricerca e della formazione.

Un tale ruolo più incisivo della Regione Lombardia porterà ad implementare la promozione delle campagne di comunicazione su temi di rilevanza civile e sociale nonché una maggior diffusione e conoscenza dell'identità lombarda in ambito sia nazionale che internazionale.

Protezione civile

Acquisizione di forme e condizioni particolari di autonomia limitatamente alla disciplina del Corpo forestale nel territorio regionale (regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato).

Il Corpo forestale regionale dovrebbe poter sostituire, nell'ambito del territorio regionale, il Corpo forestale dello Stato e svolgere nelle materie di competenza regionale le funzioni e i compiti allo stesso attribuiti in campo nazionale. Alla Regione spetterebbero l'organizzazione, il reclutamento e l'aggiornamento professionale del Corpo.

In particolare il Corpo forestale regionale dovrebbe operare nell'ambito del territorio regionale con compiti di polizia ambientale e forestale per lo svolgimento delle funzioni attinenti alla prevenzione, alla sorveglianza, alla tutela e alla gestione del territorio agro-silvo-pastorale, forestale e montano, del suolo, delle acque, dell'ambiente e delle risorse naturali in genere, nonché di ogni altro compito diretto alla valorizzazione, alla sensibilizzazione e alla divulgazione delle attività inerenti il corretto utilizzo del territorio e la salvaguardia ambientale. Tale regionalizzazione renderebbe effettive le disposizioni, ora non operanti, della l.r. 12 gennaio 2002, n. 2 (Istituzione del Corpo forestale regionale).

Previdenza complementare e integrativa

Garantire alla Regione la facoltà di promuovere forme di previdenza integrativa su base regionale.

Infrastrutture

FINALITÀ GENERALI

- Intervenire, attraverso procedure ispirate all'efficienza e alla economicità dell'azione amministrativa, per sanare il grave deficit infrastrutturale in cui versa il territorio lombardo, al fine di rimuovere gli ostacoli che possono frenare la competitività delle imprese lombarde e promuovere lo sviluppo infrastrutturale del territorio.

- Favorire l'emanazione di una legislazione regionale in materia di infrastrutture per la mobilità che, in attuazione del Titolo V della Costituzione e in ossequio al nuovo equilibrio Stato/Regione/Enti locali disegnato dal nuovo assetto costituzionale, disciplini la materia garantendo il massimo coinvolgimento degli enti locali alla luce del principio di sussidiarietà e valorizzazione delle autonomie.

AMBITI

- Associare la Regione al processo decisionale per la realizzazione delle infrastrutture di interesse sopranazionale e di primario interesse nazionale.

- Attività legislativa volta a consentire alla Regione il pieno governo del procedimento per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità, anche di interesse nazionale e/o interregionale, che insistono sul territorio lombardo e sono al servizio della mobilità regionale.

- Attività legislativa che consenta, anche in attuazione del Codice dell'Ambiente, di disciplinare e applicare norme regionali in materia di valutazione ambientale alle infrastrutture definite al punto precedente.

- Attuazione di modelli di coamministrazione Regione/Stato sugli aeroporti nazionali che insistono sul territorio lombardo.

Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi

Riconoscimento di competenze rafforzate per la Regione relativamente alle seguenti funzioni:

- incentivazione della ricerca;
- diffusione dell'innovazione e trasferimento di conoscenze e di tecnologie a favore del sistema produttivo regionale;
- sviluppo e incentivazione di interazioni virtuose tra università, centri di ricerca e imprese;
- parchi scientifici e tecnologici;
- distretti industriali.

Università: programmazione dell'offerta formativa e delle sedi

Acquisizione di maggiore autonomia nell'ambito della programmazione territoriale dell'offerta formativa, con il coinvolgimento e la partecipazione delle università, volta a costituire il Sistema universitario regionale, che potrebbe innescare un circolo virtuoso con il territorio, attraverso l'istituzione di corsi specificamente inerenti alla realtà regionale, lavoro, cultura e formazione.

Trasferimento alla Regione di risorse statali per il funzionamento ordinario delle università e per la programmazione territoriale delle sedi universitarie, attualmente demandata ad una programmazione nazionale e articolata localmente attraverso la consultazione dei comitati regionali di coordinamento.

Cooperazione transfrontaliera

Attribuzione, nell'ambito dell'art. 117 della Costituzione e nel rispetto del principio di leale collaborazione con lo Stato, della facoltà di stipulare, nell'ambito di attività di cooperazione transfrontaliera disciplinate dalla legge di ratifica della Convenzione quadro europea, accordi con Stati confinanti o comunque insistenti nell'area interessata alle attività di cooperazione, anche in difetto di tali accordi tra tali Stati e lo Stato italiano.

Casse di risparmio, Casse rurali, Aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale

Il sistema bancario rimane un cardine essenziale per la nostra economia e la nostra imprenditoria. In qualità di Regione più industrializzata della penisola, la Lombardia necessita di un sistema bancario che sappia far fronte alle esigenze e alle peculiarità del sistema imprenditoriale regionale, sfruttando la propria conoscenza del territorio.

Per questo è indispensabile dotare la Regione della più ampia competenza legislativa, al fine di adeguare l'istituzione e l'ordinamento delle cosiddette «banche regionali» alle esigenze dell'apparato produttivo, in ossequio ai principi fondamentali della Costituzione, agli obblighi comunitari, alla legislazione statale in materia di credito e risparmio e sotto la vigilanza delle autorità nazionali. L'attribuzione di poteri in materia creditizia risponde, quindi, ad una logica di promozione dello sviluppo economico regionale, riconosciuta la funzione economica e sociale dell'attività bancaria;

2. ad ampliare il confronto con il Governo a quelle materie di competenza concorrente per le quali l'ottenimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia divenga necessario per consentire il raggiungimento dei principali obiettivi della programmazione regionale;

3. a garantire adeguata e tempestiva informativa al Consiglio regionale sugli sviluppi della fase negoziale;

4. ad assicurare forme e modalità adeguate di coinvolgimento degli enti locali.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007014)

Com.r. 18 aprile 2007 - n. 50

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in Enti ed organismi diversi: Libero Istituto Universitario «Carlo Cattaneo» di Castellanza

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale della Lombardia deve procedere, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Università, alla nomina di **un** componente nel **Consiglio di Amministrazione** del

**LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO CARLO CATTANEO
LIUC di CASTELLANZA (VA)**

Scadenza presentazione candidature: lunedì 7 maggio 2007.

In ragione dell'esiguo numero di candidature pervenute a seguito del comunicato apparso sul BURL n. 7 – Serie Ordinaria – del 12 febbraio 2007, **sono riaperti i termini per la presentazione di ulteriori proposte di candidatura**, per la nomina del componente di cui al presente comunicato.

Rimangono pertanto valide le proposte di candidatura a suo tempo presentate e pervenute, a seguito del comunicato sopraindicato, entro il 27 febbraio 2007.

Le nuove proposte di candidatura vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale della Lombardia** – via Filzi, 29 – 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;

Dovrà inoltre essere allegato il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comuni-

cato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale – Unità Operativa Nomine – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano – tel. 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente:

Ettore Adalberto Albertoni

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2007015)

D.p.g.r. 29 marzo 2007 - n. 3151

(1.8.0)

Costituzione della consulta faunistico venatoria regionale per l'VIII Legislatura ai sensi della l.r. 26/93, art. 3**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 ed, in particolare, l'art. 3 in cui si prevede che la Giunta regionale si avvalga di una consulta faunistico venatoria, composta da diciotto membri nominati con decreto dirigenziale, da costituirsi con atto del Presidente della Giunta regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 2746 del 20 marzo 2007 con cui, previa verifica di idoneità, sono stati nominati i diciotto membri che andranno a costituire la consulta faunistico venatoria regionale;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere alla costituzione della consulta faunistico venatoria regionale per l'VIII Legislatura, le cui funzioni di segretario sono svolte da Vittorio Vigorita o da altro funzionario della D.G. Agricoltura - U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano - e composta dai soggetti nominati con il decreto di cui sopra, ovvero:

1. Viviana Beccalossi - Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia;
2. Luigi Pisoni - Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo;
3. Alberto Grancini - Assessore alla Sicurezza, lotta all'Usura, Caccia, Pesca e Polizia Provinciale della Provincia di Milano;
4. Severino De Stefani - Assessore all'Agricoltura, Ambiente ed Aree Protette, Caccia e Pesca, Sistema Idrico Integrato della Provincia di Sondrio;
5. Mauro Tonni Bazza - Confederazione Italiana Agricoltori;
6. Marco Castellani - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti;
7. Marianna Mantovani - Federlombarda Agricoltori;
8. Umberto Gafforini - Associazione Venatoria A.M.I.-A.N.U.U.;
9. Mauro Cavallari - Associazione Venatoria Federcaccia;
10. Claudio Gorlani - Associazione Venatoria ANLC;
11. Enzo Mauri - Associazione Protezionistica WWF;
12. Fabrizio Usubelli - Associazione Protezionistica LEGAMBIENTE;
13. Mario Spagnesi - Associazione Protezionistica EKOCLUB;
14. Mauro Fasola - Università degli Studi di Pavia;
15. Paolo Lanfranchi - Università degli Studi di Milano;
16. Guido Tosi - Università degli Studi dell'Insubria di Varese;
17. Giovanni Battista Bolla - Ente Nazionale Cinofilia Italiana;
18. Paolo Tomassetti - Corpo Forestale dello Stato;

Decreta**Recepito le premesse**

1. di costituire la consulta faunistico venatoria regionale per l'VIII Legislatura, le cui funzioni di segretario sono svolte da Vittorio Vigorita o da altro funzionario della D.G. Agricoltura - U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano - ed i cui componenti sono quelli sotto elencati:

1. Viviana Beccalossi - Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia;
2. Luigi Pisoni - Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo;
3. Alberto Grancini - Assessore alla Sicurezza, lotta all'Usura, Caccia, Pesca e Polizia Provinciale della Provincia di Milano;
4. Severino De Stefani - Assessore all'Agricoltura, Ambiente ed Aree Protette, Caccia e Pesca, Sistema Idrico Integrato della Provincia di Sondrio;
5. Mauro Tonni Bazza - Confederazione Italiana Agricoltori;
6. Marco Castellani - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti;

7. Marianna Mantovani - Federlombarda Agricoltori;
 8. Umberto Gafforini - Associazione Venatoria A.M.I.-A.N.U.U.;
 9. Mauro Cavallari - Associazione Venatoria Federcaccia;
 10. Claudio Gorlani - Associazione Venatoria ANLC;
 11. Enzo Mauri - Associazione Protezionistica WWF;
 12. Fabrizio Usubelli - Associazione Protezionistica LEGAMBIENTE;
 13. Mario Spagnesi - Associazione Protezionistica EKOCLUB;
 14. Mauro Fasola - Università degli Studi di Pavia;
 15. Paolo Lanfranchi - Università degli Studi di Milano;
 16. Guido Tosi - Università degli Studi dell'Insubria di Varese;
 17. Giovanni Battista Bolla - Ente Nazionale Cinofilia Italiana;
 18. Paolo Tomassetti - Corpo Forestale dello Stato;
2. di notificare il presente atto a tutti i componenti della consulta di cui al punto 1;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Presidente

(BUR2007016)

D.p.g.r. 4 aprile 2007 - n. 3435

(2.2.1)

Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Nord Est di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» e il relativo regolamento di attuazione 12 agosto 2003, n. 18;

Considerato che, ai sensi della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, art. 6, comma 8 l'Accordo di Programma sottoscritto deve essere approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dall'Assessore competente per materia;

Vista la d.g.r. n. 8/3905 del 27 dicembre 2006 di promozione dell'Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344;

Visto il d.p.g.r. n. 447 del 22 gennaio 2007 avente per oggetto «Delega all'Assessore a Infrastrutture e Mobilità, Raffaele Cattaneo allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344»;

Vista la d.g.r. n. 8/4223 del 28 febbraio 2007 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale Nord Est di Varese - Collegamento S.S. 342-233-344;

Rilevato che:

- in data 5 marzo 2007 la Regione Lombardia, la Provincia di Varese, il Comune di Varese, il Comune di Induno Olona e l'ANAS s.p.a. hanno sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto;
- detto Accordo di Programma comporta varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Varese e di Induno Olona;
- il relativo progetto di variante urbanistica, conformemente a quanto previsto dall'art. 6, comma 11 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, è stato depositato:
 - dal 21 febbraio 2007 al 9 marzo 2007 presso la segreteria comunale del Comune di Varese affinché chiunque potesse, nei successivi quindici giorni, prenderne visione e, se del caso, presentare osservazioni entro il termine del 23 marzo 2007;
 - dal 1° marzo 2007 al 15 marzo 2007 presso la segreteria comunale del Comune di Induno Olona, affinché chiunque potesse, nei successivi quindici giorni, prenderne visione e, se del caso, presentare osservazioni entro il termine del 30 marzo 2007;
- entro i termini di legge sono state presentate al Comune di Varese tre osservazioni;
- il Comune di Varese, con delibera del Consiglio comunale n. 14, in data 2 aprile 2007 ha controdedito le osservazioni presentate respingendole ed ha ratificato l'Accordo di Programma;

• il Comune di Induno Olona, con delibera del Consiglio comunale n. 11, in data 2 aprile 2007 ha dato atto che non sono state presentate osservazioni ed ha ratificato l'Accordo di Programma;

Preso atto che ai sensi dell'art. 6, comma 10 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, il decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, determina le eventuali conseguenti variazioni agli strumenti urbanistici;

Dato atto che l'Accordo di Programma di cui trattasi è rispondente alle finalità previste dalla sopra citata d.g.r. n. 8/3905 del 27 dicembre 2006;

Decreta

1. di approvare, ai sensi del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 34, e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, art. 6 comma 8, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 5 marzo 2007 tra la Regione Lombardia, la Provincia di Varese, il Comune di Varese, il Comune di Induno Olona e l'ANAS s.p.a., allegato al presente atto;

2. di dare atto che la presente approvazione determina, per l'intervento oggetto dell'Accordo di Programma, le conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici in conformità al progetto di variante urbanistica depositato presso le segreterie comunali dei Comuni di Varese e di Induno Olona;

3. di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia unitamente all'Accordo di Programma di cui al punto 1.

p. Il Presidente
L'assessore a infrastrutture e mobilità:
Raffaele Cattaneo

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA REALIZZAZIONE DELLA TANGENZIALE NORD EST DI VARESE – COLLEGAMENTO S.S. 342-233-344

INDICE

- Art. 1 - Obiettivi
- Art. 2 - Intervento e fasi realizzative
- Art. 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori
- Art. 4 - Impegni della Regione Lombardia
- Art. 5 - Impegni della Provincia di Varese
- Art. 6 - Impegni di ANAS s.p.a.
- Art. 7 - Impegni del Comune di Varese
- Art. 8 - Impegni del Comune di Induno Olona
- Art. 9 - Altri soggetti coinvolti
- Art. 10 - Costo dell'intervento e copertura finanziaria
- Art. 11 - Tempistica
- Art. 12 - Collegio di vigilanza e attività di controllo
- Art. 13 - Segreteria tecnica
- Art. 14 - Sanzioni per inadempimento
- Art. 15 - Verifiche periodiche
- Art. 16 - Sottoscrizione ed effetti

VISTI:

• il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

• la l.r. 14 marzo 2003, n. 2. Programmazione negoziata regionale;

• la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31. Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale;

• il d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive CEE/2004/17/CE e 2004/18/CE» e sue modifiche e integrazioni;

• l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 aprile 2006. Interventi conseguenti alla dichiarazione di «grande evento» nel territorio della Provincia di Varese per garantire il regolare svolgimento dei «Campionati del Mondo di ciclismo su strada 2008» (ordinanza n. 3514);

• il Contratto di Programma Triennale ANAS 2003-2005;

• l'Accordo di Programma Quadro per la «Riqualficazione e potenziamento della viabilità di valico e dei principali collegamenti viabilistici della provincia di Varese», sottoscritto il 3 giugno 2003 da ANAS s.p.a. e da Provincia di Varese;

• la Convenzione, attuativa dell'accordo di cui al punto precedente, per la progettazione e realizzazione del:

– collegamento in variante alla S.S. 344 «di Porto Ceresio» tra Arcisate e Bisuschio;

– collegamento tra la S.S. 342 «Briantea» in località Belforte – zona Bevera – e la S.S. n. 233 «Varesina» – v.le Valganna con interconnessione alla S.S. 344 «di Porto Ceresio»;

sottoscritta il 31 marzo 2004 da ANAS s.p.a. e da Provincia di Varese;

• il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009;

• la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8/3905 del 27 dicembre 2006. Promozione Accordo di Programma per la realizzazione della Tangenziale di Varese – Collegamento S.S. 342-233-344;

• la nota del Ministro delle Infrastrutture n. 6393/2006/SM del 20 dicembre 2006;

• l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007 «Ulteriori disposizioni urgenti conseguenti alla dichiarazione di «grande evento» nel territorio della Provincia di Varese per garantire il regolare svolgimento dei Campionati del Mondo di ciclismo su strada 2008» (ordinanza n. 3565);

PREMESSO CHE:

• la realizzazione della «Tangenziale Nord Est di Varese – Collegamento S.S. 342-233-344» è un obiettivo prioritario per la Regione Lombardia (progetto denominato *Nuovo collegamento stradale tra la S.S. 342 «Briantea» e la S.S. 233 «Varesina» con interconnessione alla S.S. 344 «di Porto Ceresio»*);

• l'intervento rientra nel quadro programmatico statale (Contratto di Programma ANAS s.p.a. 2003/2005 Area di Ineribilità), regionale e della Provincia di Varese ed è oggetto di Accordo di Programma Quadro per la «Riqualficazione e potenziamento della viabilità di valico e dei principali collegamenti viabilistici della Provincia di Varese» del 3 giugno 2003 tra Provincia di Varese ed ANAS s.p.a. e di relativa convenzione attuativa del 31 marzo 2004 tra gli stessi soggetti;

• le strade statali n. 233 «Varesina» e n. 344 «di Porto Ceresio», oltre a collegare valichi internazionali della Provincia di Varese, si connettono con la viabilità di livello nazionale (S.S. n. 342 «Briantea») e la rete autostradale (A8);

• dette connessioni non sono strutturalmente adeguate per dare continuità e fluidità alla rete, in quanto avvengono tramite la viabilità interna della città di Varese, con riflessi negativi sull'economia locale, in particolare per il Medio Verbano e la Valceresio;

• anche in considerazione dell'evento Mondiali di ciclismo su strada, che si terrà a Varese nel settembre 2008, e dei conseguenti flussi di traffico previsti, con provenienza anche dal nord della Provincia e dalla confinante Confederazione Elvetica, si rende opportuno adeguare l'assetto viabilistico di accesso a Varese, e che al riguardo occorre tener conto che l'intervento in argomento verrebbe a realizzare anche un bypass del traffico ordinario dalla viabilità cittadina maggiormente interessata dalle gare;

• nell'ambito del riassetto della viabilità di accesso alla città di Varese, il collegamento diretto tra la S.S. n. 342 in località Belforte con la S.S. n. 233 in v.le Valganna a Induno Olona, con interconnessione alla S.S. n. 344 della Valceresio, è di fondamentale importanza, in quanto comodo e veloce accesso alla zona di v.le Ippodromo, centro nevralgico delle previste gare di ciclismo su strada dei Mondiali 2008;

• è stato ritenuto opportuno, da parte dei soggetti interessati all'infrastruttura, attivare la procedura dell'Accordo di Programma con la finalità di concordare azioni, modalità operative e tempi, per raggiungere l'obiettivo di assicurare la realizzazione dell'intervento;

• l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3565 del 16 febbraio 2007 dispone che la Provincia di Varese provvede alle attività finalizzate alla realizzazione del nuovo collegamento stradale tra la S.S. 342 «Briantea» e la S.S. 233 «Varesina» con

interconnessione alla S.S. 344 di «Porto Ceresio» con le modalità, adempimenti e deroghe previste nell'ordinanza stessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Regione Lombardia,
- Provincia di Varese,
- Comune di Varese,
- Comune di Induno Olona,
- ANAS s.p.a.

STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 (Obiettivi)

Il presente Accordo è finalizzato a definire tra i soggetti sottoscrittori impegni, azioni, modalità operative e tempi per assicurare la realizzazione della «Tangenziale Nord Est di Varese – Collegamento S.S. 342-233-344», oggetto del presente Accordo.

Articolo 2 (Intervento e fasi realizzative)

Il progetto prevede un tracciato a unica carreggiata tipo C2 (d.m. 5 novembre 2001) di lunghezza complessiva pari a circa km 4,800, di cui circa km 3,000 in nuova sede e circa km 1,800 oggetto di riqualificazione.

Le connessioni con la viabilità esistente (S.S. n. 342, S.S. n. 233, S.S. n. 344 e viabilità urbana), avvengono con intersezioni a raso con schema a rotatoria.

Le rotatorie previste sono sei e nello specifico, procedendo da nord verso sud: Rotatoria Valganna, in cui convergono 3 bracci, uno costituito dalla strada in progetto, gli altri due sono costituiti dalla interruzione di continuità del viale Valganna – S.S. n. 233; Rotatoria Olona, prevista per un futuro collegamento atto a ripristinare la viabilità urbana posta a monte ed a valle del nuovo asse viario; Rotatoria Vanetti, relazione il nuovo asse stradale con la via Vanetti; Rotatoria Peschiera, relazione il nuovo asse stradale con la via Peschiera; Rotatoria E, posta tra la precedente e la successiva Rotatoria Friuli; Rotatoria Friuli, con isola centrale ovale, relazione con le vie Friuli e Montenero.

L'opera costituisce unico intervento e pertanto l'iter approvativo dovrà concludersi con unico provvedimento. Ai soli fini realizzativi è possibile individuare, nell'ambito dell'intera opera, tre lotti funzionali:

- Lotto 1 – dalla Rotatoria Valganna alla Rotatoria Vanetti;
- Lotto 2 – dalla Rotatoria Vanetti alla Rotatoria Peschiera;
- Lotto 3 – dalla Rotatoria Peschiera alla fine dell'intervento in località Folla di Malnate.

Il Lotto 1 è ritenuto prioritario nell'esecuzione dell'opera.

Articolo 3 (Impegni dei soggetti sottoscrittori)

Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna a rispettare integralmente il contenuto del presente Accordo di Programma, in tutte le sue parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza per la realizzazione dell'intervento previsto, e a promuovere adeguate iniziative nei confronti di enti e soggetti terzi finalizzate alla tempestiva risoluzione di problematiche connesse all'avvio e realizzazione dell'intervento stesso, previo preliminare confronto con gli altri soggetti sottoscrittori e accordo tra le parti.

Dando atto che la Tangenziale Nord Est è opera funzionale allo svolgimento dei Mondiali di ciclismo 2008, i sottoscrittori si impegnano a realizzare congiuntamente l'intera opera nella sua integralità o per le parti che sarà possibile completare, con l'obiettivo minimo di rendere comunque fruibile il Lotto 1 entro la data di svolgimento dei Mondiali stessi.

Articolo 4 (Impegni della Regione Lombardia)

La Regione Lombardia si impegna:

- a coordinare le iniziative finalizzate all'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma;
- ad ultimare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- a supportare dal punto di vista giuridico e tecnico-operativo la Provincia di Varese, nella sua funzione di soggetto realizzatore, anche avvalendosi delle proprie società;
- ad assicurare, secondo le procedure di legge regionale, un finanziamento pari a € 10.000.000,00 a valere sul Fondo unico per gli interventi in capitale attivando al riguardo le relative procedure sulla scorta del progetto definitivo complessivo predisposto dalla Provincia di Varese.

Articolo 5 (Impegni della Provincia di Varese)

La Provincia di Varese si impegna:

- a predisporre il progetto definitivo per appalto integrato, recependo le eventuali indicazioni e/o prescrizioni derivanti dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e dall'esito della Conferenza di Servizi;
- a svolgere la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo;
- a validare ed approvare il progetto definitivo, per appalto integrato;
- ad espletare le procedure di acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione delle opere in qualità di autorità espropriante;
- a nominare il Responsabile Unico del Procedimento;
- a costituire l'Ufficio Direzione Lavori;
- a costituire il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione lavori;
- a nominare la Commissione di collaudo, d'intesa con Regione Lombardia e ANAS s.p.a.;
- a risolvere le interferenze;
- ad appaltare i lavori;
- a svolgere ogni altra attività propedeutica e necessaria all'esecuzione delle opere;
- ad acquisire il nuovo tratto di strada compreso tra la Rotatoria Valganna e la Rotatoria Peschiera e ad assicurarne le relative gestione e manutenzione, nelle more del definitivo trasferimento ad ANAS s.p.a.;
- ad assicurare un finanziamento pari a € 12.500.000,00.

Articolo 6 (Impegni di ANAS s.p.a.)

ANAS s.p.a. si impegna:

- a supportare, dal punto di vista tecnico, la Provincia di Varese nella redazione del progetto definitivo e verificare il rispetto degli standard ANAS in quanto futuro gestore dell'infrastruttura;
- ad acquisire, d'intesa con la Provincia di Varese, Comune di Varese, Comune di Induno Olona, a lavori ultimati e collaudati, la nuova infrastruttura realizzata e ad assicurarne le relative gestione e manutenzione;
- ad inserire nel contratto di programma 2007/09 un finanziamento pari a € 16.000.000,00 in coerenza con la nota del Ministro delle Infrastrutture n. 6393/2006/SM del 20 dicembre 2006 per assicurare la propria quota di finanziamento.

Articolo 7 (Impegni del Comune di Varese)

Il Comune di Varese si impegna:

- a supportare, dal punto di vista tecnico, la Provincia di Varese nella redazione del progetto definitivo;
- a supportare la Provincia di Varese nelle procedure relative all'acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione delle opere;
- a supportare la Provincia di Varese nelle procedure relative alla risoluzione delle interferenze;
- ad acquisire il nuovo tratto di strada compreso tra la Rotatoria Peschiera sino al termine dell'intervento in località Folla di Malnate e ad assicurarne le relative gestione e manutenzione, nelle more del definitivo trasferimento ad ANAS s.p.a.;
- ad acquisire le tratte delle S.S. nn. 233-344-342 non più appartenenti ai nuovi itinerari statali configuratisi a seguito della realizzazione dell'opera oggetto del presente Accordo e del nuovo svincolo in località Folla di Malnate;
- ad assicurare un finanziamento pari a € 7.100.000,00.

Articolo 8 (Impegni del Comune di Induno Olona)

Il Comune di Induno Olona si impegna:

- a supportare, dal punto di vista tecnico, la Provincia di Varese nella redazione del progetto definitivo;
- a supportare la Provincia di Varese nelle procedure relative all'acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione delle opere;
- a supportare la Provincia di Varese nelle procedure relative alla risoluzione delle interferenze;
- ad assicurare un finanziamento pari a € 500.000,00.

Articolo 9 (Altri soggetti coinvolti)

Il Collegio di Vigilanza, così come definito ai sensi del successivo art. 12, potrà individuare ulteriori soggetti interessati all'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo.

In particolare, il Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza

n. 3514 del 19 aprile 2006 verrà invitato in modo permanente a partecipare alle sedute del Collegio di vigilanza e della Segreteria tecnica, così come definita ai sensi del successivo art. 13, anche in relazione alle proprie specifiche attribuzioni in merito allo svolgimento dell'evento sportivo.

Articolo 10 (Costo dell'intervento e copertura finanziaria)

Il costo complessivo dell'intervento ammonta a € 54.100.000,00.

La copertura finanziaria dell'intervento è assicurata secondo la seguente ripartizione:

- € 8.000.000,00, a valere sulle risorse stanziare a favore degli enti locali organizzatori per i Mondiali di ciclismo 2008 con la legge 266/2005 da trasferirsi, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, alla contabilità speciale istituita ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3565 del 16 febbraio 2007;
- € 12.500.000,00 Provincia di Varese;
- € 7.100.000,00 Comune di Varese;
- € 500.000,00 Comune di Induno Olona;
- € 16.000.000,00 ANAS s.p.a.;
- € 10.000.000,00 Regione Lombardia.

Le eventuali economie accertate ad opera completamente ultimata e collaudata saranno ripartite tra Regione Lombardia, Provincia di Varese, ANAS s.p.a. e Comuni di Varese ed Induno Olona, proporzionalmente alle rispettive quote di compartecipazione complessiva.

Ogni soggetto è tenuto ad erogare, su richiesta della Provincia di Varese, ed a trasferire alla contabilità speciale istituita ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3565 del 16 febbraio 2007, le rispettive risorse proporzionalmente all'avanzamento dei lavori o delle attività, fatte salve diverse e più idonee determinazioni assunte dal Collegio di Vigilanza.

Articolo 11 (Tempistica)

I soggetti sottoscrittori si impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza come definito ai precedenti articoli, al rispetto del cronoprogramma di cui all'allegato A, parte integrante del presente Accordo.

Articolo 12 (Collegio di Vigilanza e attività di controllo)

È costituito il Collegio di vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma.

Detto Collegio è presieduto dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia ed è composto da un rappresentante per ogni altro ente sottoscrittore, da nominarsi all'atto della ratifica dell'Accordo di Programma.

Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi enunciati;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- porre in essere quanto necessario per addivenire ad una soluzione bonaria delle controversie che dovessero insorgere tra le parti o in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, ferma restando la possibilità per le stesse parti di attivare le procedure di legge per la definizione delle controversie in questione;
- proporre, ai soggetti competenti a tale scopo, gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- applicare le sanzioni previste dal presente Accordo.

Il Collegio, all'atto dell'insediamento che avverrà su iniziativa del presidente entro 60 giorni dall'entrata in vigore dell'Accordo, definisce l'organizzazione, le modalità, i tempi e i mezzi necessari al proprio funzionamento.

Articolo 13 (Segreteria tecnica)

I soggetti sottoscrittori si impegnano a costituire una Segreteria tecnica, presieduta dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, per monitorare le fasi di attuazione degli interventi e per ricercare forme di risoluzione delle criticità.

Articolo 14 (Sanzioni per inadempimento)

Il Collegio di vigilanza, qualora riscontri che i soggetti sottoscrittori dell'Accordo non adempiano agli obblighi assunti per fatto proprio e nei tempi previsti, provvede a:

- contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con avviso di ritorno, invitando i soggetti ad adempiere entro un termine congruo agli obblighi in questione;
- proporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari – anche di carattere sostitutivo – di cui all'art. 12.

Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

Articolo 15 (Verifiche periodiche)

Il presente Accordo è soggetto a verifiche periodiche anche finalizzate ad un aggiornamento, da parte dei soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifestino nel corso di attuazione.

Le verifiche avranno luogo ogni qualvolta il Collegio di vigilanza lo riterrà opportuno o ne riceva richiesta scritta da uno dei soggetti sottoscrittori.

Articolo 16 (Sottoscrizione ed effetti)

Ai sensi della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, è approvato con decreto del Presidente della Regione.

È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, con gli estremi dell'avvenuta ratifica da parte dei competenti organi dei soggetti sottoscrittori.

Ai sensi dell'art. 6, commi 10 e 11, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, il decreto di approvazione del presente Accordo determina le variazioni degli strumenti urbanistici.

Sono superati gli impegni e le intese assunti dai soggetti sottoscrittori in precedenti atti, relativamente alla Tangenziale Nord Est di Varese, per quanto in contrasto con i contenuti del presente Accordo.

Regione Lombardia: *Raffaele Cattaneo*

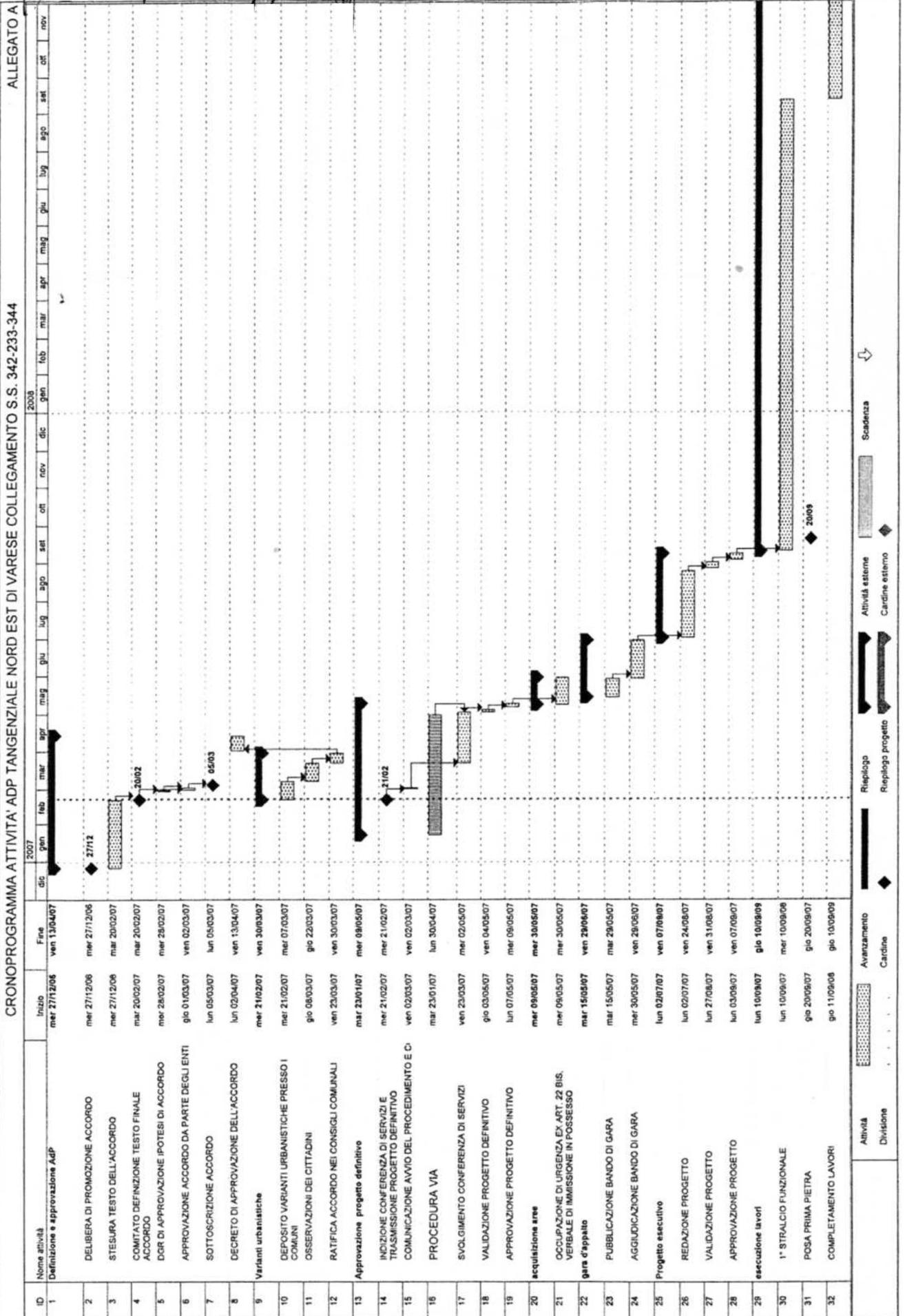
Provincia di Varese: *Carlo Baroni*

Comune di Varese: *Attilio Fontana*

Comune di Induno Olona: *Maria Angela Bianchi*

ANAS s.p.a.: *Eutimio Mucilli*

Varese, 5 marzo 2007



(BUR2007017)

D.p.g.r. 17 aprile 2007 - n. 3863

(1.5.0)

Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del Comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Richiamato il P.d.l. n. 190 «Mutamento della denominazione del Comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda»;

Vista la d.c.r. n. VIII/334 del 13 febbraio 2007, con la quale è stato stabilito di effettuare il referendum consultivo sul P.d.l. n. 190;

Visto l'art. 133 della Costituzione;

Visto l'art. 65 dello Statuto regionale;

Vista la l.r. 15 dicembre 2006 n. 29;

Vista la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 e successive modificazioni;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 1 della l.r. n. 34/1983 e successive modificazioni e della d.c.r. n. VIII/334 del 13 febbraio 2007, partecipano al referendum consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti nel Comune di Lonato;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della l.r. 28 aprile 1983, n. 34, le spese relative agli adempimenti spettanti al Comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal Comune medesimo e rimborsate dalla Ragione;

Vista la lettera n. A1.2007.0025442 del 27 febbraio 2007 con la quale il Dirigente della U.O. Relazioni regionali e nazionali e cerimoniale ha chiesto al Comune di Lonato ed alla Prefettura di Brescia di poter conoscere eventuali impedimenti per l'effettuazione della consultazione degli elettori interessati nei giorni di domenica 10 giugno 2007, domenica 17 giugno 2007 e domenica 1 luglio 2007;

Viste le lettere prot. n. 4610/I.02 del 28 febbraio 2007 e n. 97/area/II del 26 marzo 2007 con le quali, rispettivamente, il Comune di Lonato e la Prefettura di Brescia hanno comunicato che non esistono impedimenti per l'effettuazione della consultazione nei giorni suddetti;

Ritenuto di indire la consultazione referendaria per il giorno 1 luglio 2007;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Decreta

1. è indetto domenica 1 luglio 2007 il referendum regionale consultivo relativo al P.d.l. n. 190 «Mutamento della denominazione del Comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda»;

2. di comunicare la data di effettuazione del referendum al Sindaco di Lonato, al Prefetto di Brescia, al Presidente della Corte d'Appello di Milano e delle commissioni elettorali circondariali interessati;

3. partecipano al referendum regionale consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti nel Comune di Lonato;

4. il quesito referendario, sottoposto alla consultazione, unitamente al progetto di legge sopra indicato, è così formulato: «Volete che il Comune di Lonato (BS) sia denominato Lonato del Garda?»;

5. le operazioni preliminari degli Uffici di Sezione iniziano alle ore 16.00 di sabato 30 giugno 2007.

Le operazioni di voto hanno inizio alle ore 8.00 di domenica 1 luglio 2007 e terminano alle ore 21.00 dello stesso giorno.

Le operazioni di scrutinio se, per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, non si saranno compiute entro le ore 24.00 del giorno della votazione, sono rinviate alle ore 8.00 del giorno successivo;

6. le spese relative agli adempimenti spettanti al Comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal Comune stesso e rimborsate dalla Regione;

7. il Sindaco del Comune di Lonato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto;

8. il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2007018)

D.g.r. 21 marzo 2007 - n. 8/4339

(3.2.0)

Comune di Bareggio (MI) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2004**LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la d.g.r. n. 39823 del 14 febbraio 1989 «Revisione della pianta organica delle farmacie del comune di Bareggio (MI), relativa all'anno 1988» che, in particolare, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Bareggio sia composta da n. 3 sedi farmaceutiche;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Bareggio (MI), approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 70 del 15 luglio 2004, che prevede l'istituzione della sede farmaceutica n. 4 sulla base del criterio demografico, con contestuale modifica delle sedi attualmente esistenti;

Preso atto che il comune di Bareggio (MI), alla data del 31 dicembre 2003, annoverava una popolazione residente di n. 16.026 abitanti e, alla data del 31 dicembre 2005, annoverava una popolazione residente di n. 16.306 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 1, con deliberazione n. 843 del 18 novembre 2004, ha formulato parere favorevole in merito alla citata proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. 200402800 del 14 dicembre 2004, ha formulato parere favorevole in merito all'istituzione della sede farmaceutica n. 4, ma non favorevole in merito alla delimitazione delle sedi proposta dal comune;

Rilevato che l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con la suddetta nota, propone una differente delimitazione delle sedi farmaceutiche del comune di Bareggio;

Vista la deliberazione del consiglio comunale di Bareggio n. 92 del 14 novembre 2005, con cui viene modificata la precedente proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune, in parziale accoglimento della delimitazione delle sedi farmaceutiche proposta dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, il Direttore Amministrativo dell'ASL della Provincia di Milano 1, con determinazione n. 400 del 3 luglio 2006, ha formulato parere favorevole in merito alla nuova proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. 1901 dell'1 agosto 2006, ha riproposto la delimitazione delle sedi farmaceutiche precedentemente formulata, in quanto ritenuta più equilibrata;

Considerato che la proposta formulata dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi si discosta lievemente dalla proposta comunale, ma risulta preferibile in quanto le delimitazioni delle sedi appaiono congruenti ai confini naturali delle sedi, costituiti dalle grandi vie di comunicazione;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni da parte del comune di Bareggio in merito alla comunicazione regionale trasmessa ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 240/90, e successive modifiche e integrazioni;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio per l'anno 2004, alla luce dei pareri in precedenza richiamati;

Ritenuto pertanto:

– di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio per l'anno 2004, nella parte in cui si richiede l'istituzione della sede farmaceutica n. 4 sulla base del criterio demografico;

– di non accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio per l'anno 2004, nella parte relativa alla delimitazione delle sedi farmaceutiche, in quanto la delimitazione delle sedi n. 3 e 4 non

risulta congruente ai confini naturali delle sedi, costituiti dalle grandi vie di comunicazione (nello specifico via Novara);

– di accogliere la delimitazione delle sedi farmaceutiche proposta dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. 1901 dell'1 agosto 2006, in quanto equilibrata e congruente ai confini naturali delle sedi;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Bareggio (MI) per l'anno 2004, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo la sede farmaceutica n. 4 sulla base del criterio demografico, con contestuale modifica delle sedi attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 475/1968, la sede farmaceutica n. 4, di nuova istituzione, è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Bareggio (MI);

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;
 – il d.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275 e successive modificazioni;
 – la legge 8 novembre 1991, n. 362 e successive modificazioni;
 – la legge regionale 25 maggio 1983, n. 46 e successive modificazioni;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono interamente riportate:

1. di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio (MI) per l'anno 2004, nella parte in cui si richiede l'istituzione della sede farmaceutica n. 4 sulla base del criterio demografico;

2. di non accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Bareggio (MI) per l'anno 2004, nella parte relativa alla delimitazione delle sedi farmaceutiche, in quanto la delimitazione delle sedi n. 3 e 4 non risulta congruente ai confini naturali delle sedi, costituiti dalle grandi vie di comunicazione (nello specifico via Novara);

3. di accogliere la delimitazione delle sedi farmaceutiche proposta dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. 1901 dell'1 agosto 2006, in quanto equilibrata e congruente ai confini naturali delle sedi;

4. di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Bareggio (MI) per l'anno 2004, istituendo la sede farmaceutica n. 4 sulla base del criterio demografico, con contestuale modifica delle sedi attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di precisare che, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 475/1968, la sede farmaceutica n. 4, di nuova istituzione, è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Bareggio (MI);

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

— • —

ALLEGATO 1

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BAREGGIO (MI)

Sede 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro:

– A nord l'asse via Corbettina, via Manzoni e via Gallina (numeri civici dispari);
 – Ad est viale Giovanni XXIII (numeri civici dispari);
 – A sud e ovest il rimanente territorio fino al confine comunale.

Sede 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro:

– A nord via San Carlo e via San Protaso (escluse), via Lupi di Toscana e tratto di via Madonna Assunta (queste ultime incluse);

– Ad est e a sud il confine comunale;

– Ad ovest viale Giovanni XXIII e viale Morandi (numeri civici pari).

Sede 3 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro:

– A nord confine Comune di Sedriano, mezzeria di via Magenta sino all'incrocio con via Novara, mezzeria di via Novara sino all'incrocio con viale Morandi;

– A est mezzeria di viale Morandi sino all'incrocio con via Gallina;

– A sud via Gallina, via Manzoni e via Corbettina (numeri civici pari);

– A ovest il rimanente territorio fino al confine comunale.

Sede 4 – Sede di nuova istituzione

Dati perimetro:

– A nord, est, ovest il confine comunale;

– A sud: mezzeria di via Magenta sino all'incrocio con via Novara, mezzeria di via Novara sino all'incrocio con viale Morandi, via San Carlo (inclusa), via San Protaso (inclusa), via Lupi di Toscana, tratto di via Madonna Assunta, queste ultime vie escluse.

(BUR2007019)

D.g.r. 3 aprile 2007 - n. 8/4502

(1.2.0)

Semplificazione delle procedure relative alle attività imprenditoriali – Primo provvedimento di attuazione della l.r. n. 1/2007, art. 5

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», che:

– all'art. 5, comma 1 prevede che «i procedimenti amministrativi relativi all'avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione di attività economiche, nonché per l'installazione, attivazione, esercizio e sicurezza di impianti e agibilità degli edifici funzionali alle attività economiche, il cui esito dipenda esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative rientranti nella competenza legislativa regionale, sono sostituiti da una dichiarazione resa, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dal proprietario dell'immobile o avente titolo, ovvero dal legale rappresentante dell'impresa che attesti la conformità o la regolarità degli interventi o delle attività.»;

– all'art. 5, comma 3 dispone che «La Giunta regionale individua i procedimenti amministrativi cui si applica il comma 1 e per tali procedimenti, nonché per quelli di cui all'articolo 6 predispone la modulistica unificata e provvede alla standardizzazione degli allegati per tutte le amministrazioni interessate»;

– all'art. 5, comma 4, prevede che «Il procedimento di iscrizione all'albo delle imprese artigiane, disciplinato dalla legge regionale 16 dicembre 1989, n. 73 (Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo), è sostituito da comunicazione del legale rappresentante dell'impresa alla competente commissione provinciale per l'artigianato, presso cui è istituito l'albo. Tale comunicazione attesta il possesso dei requisiti e ne determina l'iscrizione dalla data di presentazione della comunicazione stessa. Le commissioni provinciali dispongono accertamenti e controlli e adottano gli eventuali provvedimenti di cancellazione.»;

– all'art. 6 definisce una nuova procedura relativa ai procedimenti amministrativi inerenti le attività economiche produttive di beni e servizi;

Ritenuto opportuno specificare che:

– per attività economica deve intendersi una qualunque attività produttiva di un bene o di un servizio, incluse le attività commerciali, di somministrazione, le attività economiche svolte in forma artigianale o industriale, le attività agricole, le attività turistico ricettive ed in genere le attività che configurino la realizzazione di un bene materiale o di un servizio, fermo restando che la disciplina di cui alle disposizioni richiamate non si applica ai procedimenti riguardanti le grandi strutture di vendita disciplinate dall'art. 9 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 e dalla legge regionale 23 luglio 1999, n. 14;

– le competenze dello Sportello Unico per le Attività Produttive investono tutti i procedimenti amministrativi relativi all'avvio,

svolgimento, trasformazione e cessazione di attività economiche non solo relativi alla parte urbanistico-edilizia, ma anche afferenti alla parte amministrativa, e che l'atto finale del procedimento unico rilasciato dalla struttura unica potrà essere specificamente riferito alla costruzione e/o modificazione, intesa nel senso edilizio ed urbanistico, dell'edificio destinato ad ospitare un'attività produttiva, oppure alla fase dell'esercizio/modifica/cessazione dell'attività produttiva intesa in senso amministrativo, ovvero ad entrambe in modo congiunto qualora ne ricorrano le condizioni;

Ritenuto in sede di prima attuazione delle richiamate disposizioni della l.r. 1/2007, di intervenire prioritariamente sulle procedure per le quali sia maggiore l'impatto in termini di riduzione dell'aggravio burocratico sulle imprese e del conseguente costo economico a carico del sistema produttivo regionale, definiti in ragione del numero di procedimenti/anno, della relativa durata e degli effetti della procedura sull'attività d'impresa;

Ritenuto che in ordine al procedimento per il rilascio del Certificato di Agibilità, di cui agli artt. 24 e 25 del d.P.R. 380/2001 ed all'art. 28 della l.r. 12/2005, sussistano sia i requisiti di cui all'art. 5, c. 1 della l.r. 1/2007, sia il riscontro delle indicazioni prioritarie di cui sopra;

Considerato che con la legge regionale 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie - Collegato» in coerenza con la l.r. 1/2007 sono stati tra l'altro aboliti autorizzazioni ed adempimenti superati dalla normativa comunitaria, e tra questi:

- il nulla osta per l'esercizio di attività lavorativa e depositi (altrimenti conosciuto come Nulla Osta Inizio Attività) di cui agli artt. 3.1.9 e 3.1.10 del Regolamento Locale di Igiene Tipo approvato con d.g.r. n. 4/45266 del 25 luglio 1989 che viene sostituito da dichiarazione di inizio attività produttiva;

- le autorizzazioni sanitarie in materia di produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari, che la normativa individuava come di competenza della Regione e che questa aveva trasferito o delegato alla competenza delle Aziende Sanitarie Locali;

Preso atto delle stime condotte dagli uffici regionali competenti dalle quali risulta che sul territorio regionale ogni anno sono avviati circa 5.000 procedimenti per il rilascio di nulla osta, sono presentate circa 41.000 autorizzazioni sanitarie in materia di produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari;

Ritenuto di applicare la disciplina di cui all'art. 5, commi 1 e 3 della l.r. 1/2007 alle procedure di cui ai punti precedenti, con il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione dei tempi di inoperatività delle imprese imputabili a motivi burocratici;

- recupero di produttività, in ragione del tempo recuperato all'attività d'impresa;

- riduzione del carico di lavoro in capo agli sportelli unici per le attività produttive, ovvero ai corrispondenti uffici comunali, con recupero di capacità operativa applicabile alla velocizzazione di altre attività ovvero ad attività di vigilanza e controllo;

- riduzione del carico di lavoro delle strutture delle ASL deputate alla istruttoria dei procedimenti sopraccitati, con recupero di capacità operativa da indirizzare ad attività di vigilanza e controllo, impostate su nuovi criteri per la determinazione delle priorità degli interventi, ovvero all'interno di programmi definiti sulla base della gravità dei rischi nei diversi settori produttivi, uniti a indici di incidenza degli eventi infortunistici e di qualità dell'organizzazione della sicurezza rilevati nelle singole aziende;

Ritenuto, a fronte di quanto esposto ai punti precedenti, di dare prima attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della l.r. 1/2007 disponendo:

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 comma 3 della l.r. 1/2007 la definizione di una modulistica unificata per la dichiarazione di inizio attività produttiva di cui all'art. 3 della l.r. 8/2007;

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, c. 1 della l.r. 1/2007, la sostituzione con dichiarazione resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva, del procedimento per il rilascio del certificato di agibilità degli edifici destinati ad ospitare attività economiche di cui agli artt. 24 e 25 del d.P.R. 380/2001 ed all'art. 28 della l.r. 12/2005;

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, c. 3 della l.r. 1/2007, l'uniformazione della modulistica occorrente alla presentazione

di denunce di inizio attività di cui agli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005, per quanto riguarda le attività economiche;

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 comma 3 della l.r. 1/2007 la definizione di una modulistica unificata per la notifica prevista dai regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare, di cui all'art. 5 comma 2 della l.r. 8/2007;

Dato atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, c. 2 della l.r. 1/2007, in caso le dichiarazioni sostitutive abbiano contenuto mendace, ovvero siano accompagnate da false attestazioni ovvero si abbia esecuzione difforme da quanto dichiarato o attestato, fermo restando quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, gli effetti autorizzativi delle dichiarazioni rese vengono meno ed alle attività o interventi realizzati si applicano le disposizioni e sanzioni previste dalle norme di riferimento per i casi di assenza di autorizzazione;

Ritenuto altresì opportuno, al fine di evitare difficoltà applicative ed aggravio burocratico alle imprese ed alle amministrazioni interessate, prevedere che i procedimenti in corso alla data di efficacia del presente provvedimento relativamente alla certificazione di agibilità, possano essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva su iniziativa del richiedente, e che in caso di mancato ricorso alla dichiarazione sostitutiva si applichi la disciplina vigente;

Visto l'art. 5 comma 7 della l.r. 1/2007, in forza del quale gli Enti Locali adeguano i propri regolamenti a quanto previsto dall'articolo stesso;

Considerato che contestualmente alla sostituzione dei procedimenti risulta necessario:

- garantire il flusso informativo tra sportello unico comunale e ASL ed ARPA territorialmente competenti;

- ridefinire il ruolo delle strutture delle ASL che si occupano della tutela della popolazione e dei lavoratori nei confronti dei rischi da attività produttive, superando l'impostazione della verifica preventiva delle condizioni di esercizio di ciascuna attività al suo avvio e spostando l'attenzione sul controllo delle attività una volta avviate e sul monitoraggio nel tempo del mantenimento delle condizioni di salubrità e sicurezza per la popolazione e per i lavoratori;

- avviare le procedure per la programmazione tra ASL e ARPA di attività di vigilanza concordate e coordinate ed eventualmente congiunte, in un quadro di razionalizzazione delle risorse e di approccio unitario e complessivo alle problematiche di interesse comune;

Ritenuto pertanto necessario provvedere a fornire alle ASL le opportune linee operative per attuare quanto sopra, anche relativamente alla promozione di una maggiore integrazione con le attività dell'ARPA in accordo con quest'ultima ed a supporto del ruolo dello Sportello Unico comunale quale unico interlocutore del cittadino utente nella fase di definizione del procedimento amministrativo;

Dato atto dell'assenso espresso dalle Direzioni Generali competenti in materia di Ambiente, Sanità e Territorio, nonché da ARPA Lombardia, in ordine a quanto disposto con la presente deliberazione, come dato atto nel verbale relativo all'incontro dell'1 febbraio 2007;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, c. 4 della l.r. 1/2007, alla data di entrata in vigore della medesima legge il procedimento di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane disciplinato dalla l.r. 73/1989 è stato sostituito con comunicazione del legale rappresentante dell'impresa alla CPA (Commissione Provinciale Artigianato) competente;

Dato atto che sono stati individuati, in accordo con il Sistema Camerale lombardo, i criteri per l'adozione, da parte delle CCIAA e delle CPA, di modalità operative uniformi per l'applicazione delle norme di cui all'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2007 relative all'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane;

Ritenuto pertanto di incaricare il Direttore Generale competente in materia di Artigianato e Servizi di provvedere a fornire alle CPA le opportune linee guida operative per l'applicazione dei criteri di cui sopra anche relativamente alla promozione di un più efficace raccordo tra Registro delle imprese e Albo delle imprese artigiane;

Preso atto della condivisione degli obiettivi di semplificazione della legge n. 1/2007 espressa da ANCI Lombardia, nonché la disponibilità di questa a collaborare con Regione Lombardia per la prosecuzione e lo sviluppo del percorso di semplificazione av-

viato con il presente provvedimento, come formalizzato nella nota del 22 febbraio scorso;

Preso atto altresì della condivisione di quanto oggetto del presente provvedimento da parte di:

- Ufficio di Presidenza della Conferenza delle Autonomie, nella seduta del 13 marzo 2007;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo sviluppo, nella seduta del 5 marzo 2007;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 5, comma 1 della l.r. 1/2007, la procedura per l'acquisizione del certificato di agibilità degli edifici destinati ad accogliere attività economiche, di cui agli artt. 24 e 25 del d.P.R. 380/2001 ed all'art. 28 della l.r. 12/2005, è sostituita da dichiarazione resa a firma congiunta del proprietario dell'immobile o avente titolo, ovvero del Legale Rappresentante dell'impresa, e del Direttore dei Lavori sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà. La dichiarazione di cui sopra, unitamente alla relativa ricevuta di deposito presso l'amministrazione comunale nel cui territorio insiste l'edificio oggetto della dichiarazione, costituisce titolo per l'immediata agibilità dello stesso;

2. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, c. 3 della l.r. 1/2007, i procedimenti relativi alla Denuncia di Inizio Attività di cui agli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005 sono avviati mediante presentazione di specifico modulo unificato allo sportello unico per le imprese comunale competente per territorio, o comunque all'ufficio dell'amministrazione comunale individuato come competente alla gestione dei procedimenti di competenza dello sportello unico suddetto, che provvede ad inviargli copia all'ASL e all'ARPA per i successivi controlli di competenza. Tale modulo sostituisce ogni modulo omologo precedentemente in uso presso le amministrazioni comunali;

3. La dichiarazione di inizio attività produttiva di cui all'art. 3 della l.r. 8/2007 è resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà e assolve anche l'obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 48 del d.P.R. 303/56 e all'art. 216 del T.U.L.L.S.S. del 1934 e, unitamente alla relativa ricevuta di deposito presso l'amministrazione comunale nel cui territorio l'attività deve essere condotta, costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività;

4. La notifica prevista dall'art. 5 comma 2 della l.r. 8/2007 è resa mediante apposita modulistica approvata ai sensi del successivo punto 5, ad eccezione delle attività che ai sensi dei Regolamenti (CE) 852-853-854-882/2004 sono soggette a riconoscimento. La notifica citata, nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione amministrativa all'esercizio dell'attività di somministrazione, o nell'ambito della comunicazione di subingresso, o comunque nell'ambito di fatti modificativi dell'attività, deve pervenire alla competente ASL per il tramite dello Sportello Unico comunale o comunque dell'ufficio dell'amministrazione comunale individuato come competente alla gestione dei procedimenti di competenza dello sportello unico suddetto, e con il medesimo l'ASL deve rapportarsi per ogni comunicazione all'utente inerente il procedimento unico;

5. Gli schemi di dichiarazione sostitutiva di cui ai punti 1 e 3, il modulo unificato di cui al punto 2, lo schema di notifica di cui al punto 4 sono approvati con uno o più Decreti del Direttore Centrale Programmazione Integrata, sentiti i Direttori Generali competenti in materia di Sanità, Industria e Territorio, entro 25 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e resi disponibili per l'utilizzo e la compilazione all'interno del Sistema portali di Regione Lombardia. Dell'approvazione degli stessi è data comunicazione agli enti locali ed alle strutture operative di ASL ed ARPA;

6. I procedimenti di cui al punto 1, in corso alla data di efficacia del presente provvedimento, possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi di quanto disposto dalla presente deliberazione. In caso di mancato ricorso alla dichiarazione sostitutiva si applica la disciplina previgente;

7. Alla Direzione Generale competente in materia di Industria, in stretto raccordo con la Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione, e di concerto con le Direzioni Generali competenti in materia di Agricoltura, Artigianato, Com-

mercio e Sanità e con le competenti Direzioni Centrali della Presidenza, viene affidato il coordinamento tematico per lo sviluppo della sezione del portale regionale dedicata alle imprese e la realizzazione, tramite lo stesso, di modalità di interlocuzione telematica con gli enti preposti al rilascio di autorizzazioni finalizzate a consentire il monitoraggio dell'efficacia del processo di semplificazione avviato ed a definirne le opportunità e modalità di ulteriore sviluppo;

8. Il provvedimento previsto dal comma 2 dell'art. 6 della l.r. 8/2007 fornisce misure operative alle ASL sulle attività di vigilanza e di controllo da realizzare all'interno di programmi definiti sulla base della valutazione dei rischi nei diversi settori produttivi, uniti ad indici di incidenza degli eventi infortunistici e di qualità dell'organizzazione della sicurezza rilevati nelle singole aziende osservando le seguenti linee operative finalizzate a:

- a. orientare il ruolo delle strutture che presso le ASL si occupano della tutela della popolazione e dei lavoratori nei confronti dei rischi da attività produttive al superamento dell'attuale centralità della verifica preventiva delle condizioni di esercizio di ciascuna attività, per focalizzare l'attenzione sull'effettivo svolgimento «in sicurezza» dell'attività lavorativa e sul monitoraggio, nel tempo, del mantenimento delle condizioni di salubrità e sicurezza per la popolazione e per i lavoratori;
- b. realizzare l'integrazione operativa tra ASL e ARPA, definendo le procedure per la programmazione delle attività di vigilanza da effettuare in modo concordato e coordinato e quando possibile congiunto, in un quadro di razionalizzazione delle risorse e di approccio unitario alle problematiche di interesse comune;

9. Il Direttore Generale competente in materia di Artigianato e Servizi, in attuazione dei criteri seguenti, formula indicazioni alle CPA per l'adozione di modalità operative uniformi concernenti l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 4, l.r. 23 gennaio 2007 n. 1, dandone comunicazione alle CCIAA:

- Raccordo tra Registro Imprese e Albo Artigiani – Ai fini della semplificazione e normalizzazione degli adempimenti a carico dei cittadini interessati l'iscrizione al Registro Imprese e all'Albo delle Imprese Artigiane può avvenire attraverso un unico adempimento, fatta salva la facoltà di procedere distintamente e in tempi diversificati alle iscrizioni in questione nei limiti disposti dalle norme in vigore;
- Unificazione della modulistica – Previsione di un modulo unico e semplificato per renderne agevole la compilazione;
- Previsione di apposite istruzioni per la corretta compilazione della modulistica con la finalità di evitare comunicazioni non valide o inefficaci ai fini dell'iscrizione all'Albo;
- Funzioni delle CPA – Il superamento della funzione deliberativa in ordine all'iscrizione dovrà offrire alle CPA l'opportunità di un più efficace esercizio della funzione di tenuta dell'Albo attraverso le attività di verifica e controllo;
- Funzioni dei Comuni – Soppressa la c.d. istruttoria comunale nella fase di iscrizione all'Albo va garantito il necessario flusso di informazioni tra CPA e Comuni ai fini del monitoraggio locale degli andamenti delle attività economiche anche in vista dell'eventuale successivo coinvolgimento nella fase di controllo;

10. Secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 7 della l.r. 1/2007, i Comuni adeguano i propri regolamenti, fermo restando che quanto disposto dalla presente deliberazione trova immediata applicazione e produce direttamente effetti dalla data prevista al successivo punto 11;

11. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e ha efficacia per i soli punti 1 e 2 a decorrere dal 2 maggio 2007 e per i restanti punti a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20070110)

D.d.s. 17 aprile 2007 - n. 3874

(2.2.1)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde» – Chiusura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per la Misura B1, Misura B2

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROGETTO
ALTA FORMAZIONE RICERCA E INNOVAZIONE**

Vista la d.g.r. n. 2210 del 29 marzo 2006 con oggetto: «Schema di Accordo di Programma con il Sistema Camerale Lombardo per lo Sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo» divenuto operativo con la sottoscrizione dell'accordo che sancisce «l'alleanza strategica tra la Regione Lombardia e il Sistema Camerale, disegnando un quadro di collaborazione dove si individuano le priorità e su di esse si concentrano gli sforzi»;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo ed inserito nella Raccolta Convenzione e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC, che prevede tra le azioni da realizzare nell'ambito dell'Asse 1 Innovazione azioni di supporto alle singole imprese per la realizzazione di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale, rafforzare le competenze e le capacità del proprio capitale umano e, nel contempo, attivare adeguati strumenti finanziari nella gestione dei processi innovativi;

Dato atto che la Segreteria Tecnica di cui all'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma, nella riunione del 27 luglio 2006, ha approvato il bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde»;

Visto il proprio decreto n. 11297, dell'11 ottobre 2006, con particolare riferimento all'allegato «A», che ha approvato il bando «Innovazione per la competitività delle micro, piccole e medie imprese lombarde», per assegnazione di contributi, anche sotto forma di voucher, attivando due tipologie di misure:

- *Misura A*: sostenere stimolando in particolare l'aggregazione fra imprese, progetti di innovazione soggetti a valutazione tecnica,
- *Misura B*: sostenere la brevettazione internazionale (B1) e l'assistenza e consulenza tecnologica (B2),

stabilendo le coperture finanziarie per ogni singola misura e ogni singola provincia, le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni;

Considerato che in particolare nel succitato decreto è stabilito che i contributi di cui alla Misura B, sono assegnati agli aventi diritto sulla base dell'ordine cronologico di ricevimento delle domande, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste;

Atteso, in particolare, che:

- nelle province di Bergamo, Como, Milano, per la Misura B1, Interventi per la promozione della brevettazione europea e internazionale,
- nelle province di Como, Lodi, Milano, per la misura B2 Sostegno all'assistenza e consulenza tecnologica,

le domande già presentate per la concessione dei contributi non hanno esaurito la disponibilità finanziaria prevista nel su citato decreto n. 11297 dell'11 ottobre 2006;

Considerato che si ritiene opportuno, al fine di effettuare una valutazione di efficacia e di tenuta e per verificare una eventuale rimodulazione delle risorse ancora disponibili, di procedere alla chiusura del bando misura B1 e B2 e non consentire quindi il ricevimento di ulteriori domande a partire dal giorno 20 aprile 2007;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

Per i motivi esposti nelle premesse:

1. di stabilire che a partire dal giorno 20 aprile 2007 non sarà possibile presentare ulteriori domande nelle province di Bergamo, Como, Milano per la Misura B1 – Interventi per la promozione della brevettazione europea e internazionale – e nelle province

di Como, Lodi, Milano, per la misura B2 – Sostegno all'assistenza e consulenza tecnologica, di cui al decreto n. 11297 dell'11 ottobre 2006;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il Dirigente:
Maria Pia Redaelli

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20070111)

D.d.g. 10 aprile 2007 - n. 3614

(3.3.0)

Aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 – Aprile 2007

**IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE
ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO**

Visto l'art. 4, comma 114, lettera e), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative relative alla definizione degli standard per l'accreditamento delle strutture formative e di orientamento e delle modalità per l'accreditamento in sede regionale, nonché alla gestione dell'elenco regionale delle strutture accreditate;

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 recante: «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento – III Fase» e relativi d.d.g. attuativi;

Viste le domande di accreditamento pervenute alla Regione dai soggetti di cui agli allegati al presente atto;

Accertato che la Struttura regionale competente ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti prescritti in conformità a quanto previsto all'art. 9, comma 3) della d.g.r. n. 19867/04, mediante:

- istruttoria delle domande di accreditamento e della documentazione allegata,
- verifiche in loco effettuate dagli incaricati regionali, il cui esito è riportato nei verbali di verifica;

Dato atto che tali verifiche hanno evidenziato il possesso dei requisiti necessari per l'accreditamento;

Considerato che il Comitato di Accreditamento, nominato con d.d.g. n. 737 dell'1 febbraio 2007, nella seduta del 27 marzo 2007, come da verbale n. 1/2007 agli atti della Struttura «Qualificazione dei Sistemi», ha controllato e validato gli esiti delle attività sopra richiamate di istruttoria e di verifica in loco, proponendo l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. e), della d.g.r. 19867/04;

Richiamato l'art. 8 della d.g.r. 19867/04, riguardante le sezioni dell'elenco delle sedi operative accreditate;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e la legge regionale del 30 dicembre 1999 n. 30 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni esposte in premessa:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- **Allegato 1)** Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione I – Formazione;
- **Allegato 2)** Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione II – Formazione;
- **Allegato 3)** Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione «Accreditamento provvisorio» – Formazione;
- **Allegato 4)** Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione IV – Formazione;
- **Allegato 5)** Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione II – Orientamento;

- **Allegato 6)** Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione «Accreditamento provvisorio» – Orientamento;
- 2. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione 1
FORMAZIONE**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	STATO
1	1546	EUROPEAN BUSINESS SCHOOL ITALIA S.C.A.R.L.	305937	EUROPEAN BUSINESS SCHOOL ITALIA	V.le Lunigiana 42 20125 Milano		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
2	1100330	CEREF CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E STUDI COOPERATIVI S.C.R.L.	319976	Ce.Re.F. Soc. Coop. a r.l.	Viale Monza 12/cortile interno 20127 Milano		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
3	1103007	CONSORZIO MULTIFORM A.R.L.	305936	CONSORZIO MULTIFORM	V.le Lunigiana 42 20125 Milano		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
4	2011867	MULTIJOB NET CENTER S.C.A.R.L.	314996	MULTIJOB SEDE PRINCIPALE	Via Emo, 10 20100 Milano		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento

ALLEGATO 2)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione 2
FORMAZIONE**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONE
1	345	PROVINCIA LOMBARDO VENETA ORDINE OSPEDALIERO DI S. GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRAPELLI	326656	Centro Studi e Formazione fra Pierluigi Marchesi	Via Cavour, 22 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
2	1871	CENTRO ITARD	317756	CENTRO ITARD CREMONA	Via Dante, 207 26100 Cremona (CR)			SF3	Nuova sede a seguito di trasferimento
3	3684	SERVIZI & SISTEMI S.R.L.	116821	SERVIZI & SISTEMI S.R.L.	Via Mandalossa, 9 25055 Pisogne (BS)		SF2		Ampliamento di tipologia
4	1010567	AMICI DELLA TERRA LOMBARDIA	305237	AMICI DELLA TERRA LOMBARDIA	Via Einaudi, 1 20093 Cologno Monzese (MI)		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
5	1107436	MICROMEGA NETWORK MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	307296	MICROMEGA NETWORK MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	Via Cortevazzo 2 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
6	1501984	SIMKI S.R.L.	324396	SIMKI S.R.L.	Corso Vercelli, 23/25 20146 Milano (MI)	SF1			Nuova sede a seguito di trasferimento
7	2001636	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA	308336	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA	Via Ettore Bugatti, 12 20100 Milano (MI)		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
8	2299091	ZETAFORM	313476	ZETAFORM	Corso di Porta Romana 46 20121 Milano (MI)		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
9	2303131	ISTITUTO PITAGORA DI MICHELI LUISA	328136	ISTITUTO PITAGORA	Via G. Pedone n. 20/B 26100 Cremona (CR)		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento
10	2310991	BLUFORM S.R.L.	325456	BLUFORM S.R.L.	Via Malta, 12 25124 Brescia (BS)	SF1			Nuova sede a seguito di trasferimento

ALLEGATO 3)

**Elenco delle sedi operative da accreditare nella Sez. «Accreditamento Provvisorio»
FORMAZIONE**

ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3
1010901	ACOF ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI	319876	A.C.O.F. – ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI	Via Barzizza, 2 24124 Bergamo (BG)			SF3
1011345	SOL.CO. SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE BERGAMO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	309116	Consorzio Sol.Co. (Solidarietà e Cooperazione) Bergamo – Consorzio di Cooperative Sociali – Società Cooperativa Sociale	Via Azzano San Paolo, 137 24050 Grassano (BG)		SF2	
1011451	FONDAZIONE ADOLESCERE	11877	ADOLESCERE	V.le Repubblica 25 27058 Voghera (PV)		SF2	
2004864	ASSOCIAZIONE VERDE IN CORSO	128519	GARDEN AULE	C.so Europa, 325 20017 Rho (MI)		SF2	
2007472	ITIS CARTESIO	67434	ITIS CARTESIO	Via Gorky, 100 20092 Cinisello Balsamo (MI)	SF2		
2008519	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. BONSIGNORI	324157	IIS BONSIGNORI DI REMEDELLO	Via Avis 1 25010 Remedello (BS)		SF2	
2008540	I.T. COMMERCIALE ITC GADDA-ROSSELLI	63540	I.T. COMMERCIALE ITC GADDA-ROSSELLI	Via De Albertis, 3 21013 Gallarate (VA)		SF2	
2008552	ITIS G. RIVA SARONNO	67242	ITIS	Via Carso 10 21047 Saronno (VA)		SF2	
2011931	ISIS GUIDO GALLI BERGAMO	66829	ISIS GUIDO GALLI	Via Gavazzoni, 37 24125 Bergamo (BG)		SF2	

ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3
2012024	Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Et� Adulta c/o S. M. Sassi Torelli di Sondrio	66741	Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Et� Adulta presso S. M. «Sassi-Torelli»	Via Gianoli 16 23100 Sondrio (SO)	SF1		
2015977	SI.RI.E. – SISTEMI DI RICERCA EVOLUTIVA – SCUOLA SIMO	319716	SI.RI.E. s.r.l.	Viale Col di Lana 6/a 20136 Milano		SF2	
2291551	E.V. S.R.L.	95688	E.V. S.R.L.	Via Trecchi, 20 23100 Cremona (CR)	SF2		
2340080	LICEO LINGUISTICO EUROPEO S. DOROTEA	319197	LICEO LINGUISTICO EUROPEO S. DOROTEA	Via M.A. Cocchetti, 5 25044 Cemmo di Capo di Ponte (BS)		SF2	
2365621	ECLOGA ITALIA S.R.L.	276298	SEDE CENTRALE	Via Brescia 23 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)		SF2	
2398948	CLEIS S.P.A. COMUNICAZIONE PROMOZIONE SERVIZI PER L'IMPRESA	304196	CLEIS S.P.A.	Via Spallanzani 10 20129 Milano		SF2	
2404308	STUDIO SANITAS S.R.L.	309357	SANITAS BRESCIA VIA CARDUCCI	Via Carducci, 54 25100 Brescia (BS)		SF2	

ALLEGATO 4)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione 4
FORMAZIONE**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONE
1	2011051	SCUOLA PER STUDENTI LAVORATORI S.C.A.R.L.	322676	Scuola per Studenti Lavoratori s.c.a.r.l.	Via del Muto dall'accia al collo, 10 27100 Pavia		SF2		Nuova sede a seguito di trasferimento

ALLEGATO 5)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione 2
ORIENTAMENTO**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	So1	So2	So3	MOTIVAZIONE
1	1871	CENTRO ITARD	317756	CENTRO ITARD CREMONA	Via Dante, 207 26100 Cremona (CR)	So1	So2	So3	Nuova sede a seguito di trasferimento
2	1100330	CE.RE.F. CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E STUDI COOPERATIVI S.C.R.L.	319976	Ce.Re.F. Soc. Coop. a r.l.	Viale Monza 12/cortile interno 20127 Milano (MI)	So1	So2	So3	Nuova sede a seguito di trasferimento
3	1107436	MICROMEGA NETWORK MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	307296	MICROMEGA NETWORK MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	Via Cortevazzo 2 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)	So1	So2	So3	Nuova sede a seguito di trasferimento
4	1500700	CONSORZIO ENERGY	271873	CONSORZIO ENERGY	Via Guanella, 43 (c/o Centro di formazione casa don Guanella) 21027 Barza d'Ispra (VA)			So3	Ampliamento di tipologia
5	2011867	MULTIJOB NET CENTER S.C.A.R.L.	314996	Multijob sede principale	Via Emo 10 20132 Milano (MI)	So1	So2	So3	Nuova sede a seguito di trasferimento
6	2299091	ZETAFORM	313476	ZETAFORM	Corso di Porta Romana 46 20121 Milano (MI)	So1	So2	So3	Nuova sede a seguito di trasferimento
7	2303131	ISTITUTO PITAGORA DI MICHELI LUISA	328136	ISTITUTO PITAGORA	Via G. Pedone n. 20/B 26100 Cremona (CR)		So2	So3	Nuova sede a seguito di trasferimento

ALLEGATO 6)

**Elenco delle sedi operative da accreditare nella Sez. « Accreditamento Provvisorio»
ORIENTAMENTO**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	So1	So2	So3
1	1811	LA NUVOLOA COOPERATIVA SOCIALE	306776	La nuvola societ� Cooperativa Sociale Onlus	Via Convento Aguzzano, 13L 25034 Orzinuovi (BS)	So1	So2	So3
2	1010901	A.C.O.F. ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI	319876	A.C.O.F. – Associazione Culturale Olga Fiorini	Via Barzizza, 2 24124 Bergamo	So1	So2	So3
3	1011345	SOL.CO. SOLIDARTIET� E COOPERAZIONE BERGAMO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIET� COOPERATIVA SOCIALE	309116	Consorzio Sol.Co. (Solidariet� e Cooperazione) Bergamo – Consorzio di Cooperative Sociali – Societ� Cooperativa Sociale	Via Azzano San Paolo, 137 24050 Grassobbio (BG)	So1	So2	So3
4	1011451	FONDAZIONE ADOLESCERE	11877	Adolescere	V.le Repubblica 25 27058 Voghera (PV)	So1	So2	So3
5	2008519	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. BONSIGNORI	324157	I.I.S. BONSIGNORI DI REMEDELLO	Via Avis 1 25010 Remedello (BS)	So1	So2	So3
6	2008540	I.T. COMMERCIALE ITC GADDA-ROSSELLI	63540	I.T. COMMERCIALE ITC GADDA-ROSSELLI	Via De Albertis, 3 21013 Gallarate (VA)	So1		
7	2008552	ITIS G. RIVA SARONNO	67242	ITIS	Via Carso 10 21047 Saronno (VA)	So1	So2	So3
8	2340080	LICEO LINGUISTICO EUROPEO S. DOROTEA	319197	LICEO LINGUISTICO EUROPEO S. DOROTEA	Via M.A. Cocchetti, 5 25044 Cemmo di Capo di Ponte (BS)	So1	So2	So3

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	So1	So2	So3
9	2344139	Liceo Scientifico Galileo Galilei	270112	Liceo Scientifico Galileo Galilei	Via Volontari della Libertà 18/c 22026 Como (CO)	So1	So2	So3
10	2365621	ECLOGA ITALIA S.R.L.	276298	SEDE CENTRALE	Via Brescia 23 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)	So1	So2	So3

(BUR20070112)

(3.3.0)

D.d.g. 10 aprile 2007 - n. 3615**Rigetto delle domande di accreditamento per mancanza dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 - Aprile 2007****IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO**

Visto l'art. 4, comma 114, lettera e), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative relative alla definizione degli standard per l'accreditamento delle strutture formative e di orientamento e delle modalità per l'accreditamento in sede regionale, nonché alla gestione dell'elenco regionale delle strutture accreditate;

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 recante: «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase», e relativi d.d.g. attuativi;

Viste le domande di accreditamento presentate alla Regione dai soggetti di cui agli allegati al presente atto;

Accertato che la Struttura regionale competente ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti prescritti in conformità a quanto previsto all'art. 9, comma 3) della d.g.r. n. 19867/04, mediante:

- istruttoria delle domande di accreditamento e della documentazione allegata,
- verifiche in loco effettuate dagli incaricati regionali, il cui esito è riportato nei verbali di verifica;

Dato atto che tali verifiche hanno evidenziato la mancanza di uno o più requisiti necessari per l'accreditamento;

Considerato che il Comitato di Accreditamento, nominato con d.d.g. n. 737 dell'1 febbraio 2007, nella seduta del 27 marzo 2007, come da verbale n. 1/2007, agli atti della Struttura «Qualificazione dei Sistemi», ha controllato e validato gli esiti delle attività

sopra richiamate di istruttoria e di verifica in loco, proponendo l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Richiamato in particolare l'art. 9, comma 5), della citata d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004, il quale stabilisce che «In caso di mancanza di almeno uno dei requisiti A1, B.1, B.2 e B.3 di cui al precedente art. 7, comma 1, la Regione Lombardia dispone il rigetto della domanda di accreditamento mediante provvedimento a firma del direttore generale competente»;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'adozione delle determinazioni conseguenti in ottemperanza a quanto previsto all'art. 20, comma 1, lett. e) della d.g.r. 19867/04 e di provvedere al rigetto delle domande delle sedi operative inserite negli allegati 1) e 2) del presente atto;

Viste la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e la legge regionale del 30 dicembre 1999 n. 30 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni esposte in premessa:

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **Allegato 1)** Elenco delle domande delle sedi operative da rigettare - Formazione;
- **Allegato 2)** Elenco delle domande delle sedi operative da rigettare - Orientamento;

2) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1)

Elenco delle domande delle sedi operative da rigettare per le tipologie della FORMAZIONE

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONI
1	345	PROVINCIA LOMBARDO VENETA ORDINE OSPEDALIERO DI S. GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRA-TELLI	55046	CENTRO STUDI E FORMAZIONE	Via Cavour, 2 20063 Cernusco sul Naviglio		SF2		Errore materiale nella presentazione della domanda
2	1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	64740	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	Via Lurani, 10 20091 Bresso (MI)			SF3	Non soddisfa il requisito B1.3 «Dotazione strutturale» in cui si prescrive che la sede deve consistere in una struttura unitaria ed esclusiva come da allegato 2) della d.g.r. n. 19867/04 NON VALIDO - B1.3.1 Aule
3	2008519	Istituto d'Istruzione Superiore G. Bonsignori	324296	IIS BONSIGNORI di Remedello	Via Cappellazzi, 5 25010 Remedello (BS)		SF2		Errore materiale nella presentazione della domanda
4	2219546	ESPERO S.R.L.	118674	ESPERO S.R.L.	Via Cadolini, 30 20137 Milano		SF2		NON PRESENTE - B1.1.3 Attestato di frequenza al corso per responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) NON PRESENTE - B1.1.5 Registro verifiche periodiche (d.P.R. n. 37 del 12/01/98 art. 5) NON PRESENTE - B1.1.6 Documentazione attestante la conformità per l'accesso alle persone diversamente abili
5	2404948	ACCADEMIA BERGAMASCA ACCONCIATORI	315157	ACCADEMIA BERGAMASCA ACCONCIATORI	Via Zanica 9/C 24126 Bergamo (BG)		SF2		NON PRESENTE - B1.1.2: Piano d'emergenza NON PRESENTE - Lettere d'incarico relative alle funzioni di sistema NON PRESENTE - Contratto relativo all'agente addetto/i alla segreteria, per un orario almeno pari all'orario di apertura al pubblico NON PRESENTE - B3.3 Curriculum Vitae del Responsabile del Coordinamento della sede

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONI
6	2416290	Studio Associato Pomati - Schiavi - Manera	321296	Studio Associato Dottori Commercialisti G. Pomati M.P. Schiavi A. Manera	Piazza A. Botta, 1 27100 Pavia (PV)		SF2		<p>NON PRESENTE - A1 Certificazione del Sistema Qualità Settore della formazione</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.2: Piano d'emergenza</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.1: Documento di valutazione dei rischi</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.3: Attestato di frequenza al corso per responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP)</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.7: Documento attestante i nominativi degli incaricati alla gestione dell'emergenza e della prevenzione incendi</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.2: Documentazione tecnica attestante che gli spazi dedicati all'erogazione degli interventi formativi/orientativi sono pienamente conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene (perizia giurata di tecnico abilitato, certificato di abitabilità, parere ASL, ecc.)</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.5 Registro verifiche periodiche (d.P.R. n. 37 del 12/01/98 art. 5)</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.6 Documentazione attestante la conformità per l'accesso alle persone diversamente abili</p> <p>NON PRESENTE - B3.2 Contratto di impiego o collaborazione relativo al Direttore della sede con vincolo d'esclusività</p> <p>NON PRESENTE - B3.1 Contratto di impiego o collaborazione relativo al Responsabile amministrativo della sede</p> <p>NON PRESENTE - B3.3 Contratto di impiego o collaborazione relativo al Responsabile del coordinamento della sede</p> <p>NON PRESENTE - Contratto relativo all'agente addetto/i alla segreteria, per un orario almeno pari all'orario di apertura al pubblico</p> <p>NON VALIDO - B3.2 Curriculum Vitae del Direttore della sede</p> <p>NON VALIDO - B3.1 Curriculum Vitae Responsabile amministrativo della sede</p> <p>NON VALIDO - B3.3 Curriculum Vitae del Responsabile del Coordinamento della sede</p> <p>NON PRESENTE - B1.3.6 Parere Igienico Sanitario ASL</p> <p>NON VALIDO - B1.3.1 Aule</p> <p>NON VALIDO - B1.3.4 - 2 blocchi di servizi igienici</p>

ALLEGATO 2)

Elenco delle domande delle sedi operative da rigettare per le tipologie dell'ORIENTAMENTO

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	So1	So2	So3	MOTIVAZIONI
1	3978	WST ITALIA S.R.L.	313417	WSTITALIA S.R.L.	Via Archimede 224 21042 Caronno Pertusella (VA)	SO1	SO2		Rinunciano all'orientamento
2	1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	64740	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	Via Lurani, 10 20091 Bresso (MI)	SO1	SO2	SO3	Non soddisfa il requisito B1.3 «Dotazione strutturale» in cui si prescrive che la sede deve consistere in una struttura unitaria ed esclusiva come da allegato 2) della d.g.r n. 19867/04
3	2007472	Itis Cartesio	67434	Itis Cartesio	Via Gorki, 100 20092 Cinisello Balsamo (MI)	SO1	SO2		Rinunciano all'orientamento
4	2008519	Istituto d'Istruzione superiore G. Bonsignori	324296	IIS BONSIGNORI di Remedello	Via Cappellazzi, 5 25010 Remedello (BS)	SO1	SO2	SO3	Errore materiale nella presentazione della domanda
5	2219546	ESPERO S.R.L.	118674	ESPERO S.R.L.	Via Cadolini, 30 20137 Milano	SO1			<p>NON PRESENTE - A1 Certificazione del Sistema Qualità Settore dell'orientamento</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.3 Attestato di frequenza al corso per responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP)</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.5 Registro verifiche periodiche (d.P.R. n. 37 del 12/01/98 art. 5)</p> <p>NON PRESENTE - B1.1.6 Documentazione attestante la conformità per l'accesso alle persone diversamente abili</p>
6	2398948	Cleis s.p.a. comunicazione, promozione, servizi per l'impresa	304196	Cleis s.p.a.	Via Spallanzani 10 20129 Milano		SO2		Rinunciano all'orientamento

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	So1	So2	So3	MOTIVAZIONI
7	2404948	ACCADEMIA BERGAMASCA ACCONCIATORI	315157	ACCADEMIA BERGAMASCA ACCONCIATORI	Via Zanica 9/C 24126 Bergamo (BG)		SO2		NON VALIDO – A1 Certificazione del Sistema di Qualità NON esteso all'orientamento NON PRESENTE – B1.1.2: Piano d'emergenza NON PRESENTE – Lettere d'incarico relative alle funzioni di sistema NON PRESENTE – Contratto relativo all'addetto/i alla segreteria, per un orario almeno pari all'orario di apertura al pubblico NON PRESENTE – B3.3 Curriculum Vitae del Responsabile del Coordinamento della sede NON PRESENTE – B1.3.7 Spazio confortevole per l'attesa NON PRESENTE – B1.3.7 Spazio separato per i colloqui individuali

(BUR20070113)

D.d.g. 10 aprile 2007 - n. 3617

(3.3.0)

Aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate: adempimenti ai sensi degli artt. 18 e 20 della d.g.r. 19867/04 – Aprile 2007

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

Visto l'art. 4, comma 114, lettera e), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative relative alla definizione degli standard per l'accreditamento delle strutture formative e di orientamento e delle modalità per l'accreditamento in sede regionale, nonché alla gestione dell'elenco regionale delle strutture accreditate;

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 recante: «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento – III Fase» e relativi d.d.g. attuativi;

Accertato che la Struttura regionale competente provvede a verificare il mantenimento del possesso dei requisiti prescritti per la permanenza nell'elenco delle sedi operative accreditate, secondo quanto stabilito dall'art. 13 della d.g.r. n. 19867/04;

Considerato che occorre procedere alla revoca dell'accreditamento, in conformità a quanto previsto all'art. 18 della citata d.g.r. n. 19867/04, qualora:

- non si sia potuto effettuare la verifica in loco in quanto la sede operativa, negli orari di apertura al pubblico, risultava non presidiata dal personale incaricato;
- i soggetti titolari abbiano rinunciato all'accreditamento;
- sia accertato il mancato possesso di uno o più requisiti A.1, B.1, B.2, e B.3;

Considerato che il Comitato di Accreditamento, nominato con d.d.g. n. 737 dell'1 febbraio 2007, nella seduta del 27 marzo 2007, come da verbale n. 1/2007, agli atti della Struttura Qualificazione dei Sistemi, ha controllato e validato gli esiti dell'attività di sorveglianza, proponendo l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Considerato, per le motivazioni sopra richiamate e riportate in allegato, di procedere alla revoca dell'accreditamento delle sedi

operative, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 20, comma 1, lett. e), della d.g.r. 19867/04, e di inserire le sedi operative da revocare negli allegati nn. 1), 2), 3), 4), del presente atto;

Verificato che gli operatori elencati nell'Allegato 1) e Allegato 3) hanno trasferito la propria sede operativa;

Ritenuto, a seguito della revoca dell'accreditamento della sede operativa per trasferimento sede, di attribuire i progetti realizzati nella sede medesima alla nuova sede accreditata, al fine di collocare le sedi operative nella sezione coerente con la valutazione dell'efficacia ed efficienza effettuata per i progetti rendicontati nell'arco temporale definito all'art. 12 della d.g.r. n. 19867/04;

Viste la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e la legge regionale del 30 dicembre 1999 n. 30 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura»;

Decreta

Per le motivazioni esposte in premessa:

1. di revocare l'accreditamento delle sedi operative inserite negli allegati parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1)** Elenco sedi operative che hanno trasferito la propria sede – Formazione;
- **Allegato 2)** Elenco sedi operative che hanno presentato rinuncia – Formazione;
- **Allegato 3)** Elenco sedi operative che hanno trasferito la propria sede – Orientamento;
- **Allegato 4)** Elenco sedi operative che hanno presentato rinuncia – Orientamento;

2. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1)

Elenco delle sedi operative da revocare per le tipologie della FORMAZIONE a seguito di trasferimento in altra sede

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONE
1	345	PROVINCIA LOMBARDO VENETA ORDINE OSPEDALIERO DI S. GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI	55046	CENTRO STUDI E FORMAZIONE	Via Cavour, 2 20063 Cernusco sul Naviglio	SF1			Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
2	1546	European Business Shool Italia s.c.a.r.l.	66228	European Business Shool Italia s.c.a.r.l.	Viale Fulvio Testi, 223 20162 Milano		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
3	1871	Centro Itard	15050	Centro Itard Cremona	Via della Conca, 3 26100 Cremona		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
4	1010567	Amici della Terra	107549	Amici della terra Lombardia	Via Agodart, 13 20132 Milano		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
5	1100330	Ceref Centro Regionale Formazione e Studi Cooperativi s.c.r.l.	5865	Ceref Centro Regionale Formazione e Studi Cooperativi s.c.r.l.	Viale Monza, 12 20127 Milano			SF3	revoca a seguito di trasferimento in altra sede
6	1101439	Irecoop lombardia soc. coop.	101168	Irecoop Lombardia Soc. Coop. sede operativa di Brescia	Via XX Settembre, 72 25121 Brescia		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
7	1103007	CONSORZIO MULTIFORM A R.L.	305936	CONSORZIO MULTIFORM	Viale Fulvio Testi, 223 20162 Milano		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONE
8	1107436	Micromega network moda e industria s.c.r.l.	3741	Micromega network moda e industria s.c.r.l.	Via Matteotti, 107 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)	SF1			Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
9	2001636	Camera Nazionale della moda italiana	68009	Camera Nazionale della moda italiana	Via Gerolamo Morone, 6 20121 Milano		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
10	2011867	Multijob net center s.c.a.r.l.	191914	Multijob net center s.c.a.r.l. c/o hr consulting	Via Farini, 82 20159 Milano			SF3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
11	2299091	Zetaform	283116	Zetaform	Via S. Calogero, 13 20121 Milano		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
12	2310991	BLUFORM S.R.L.	226014	BLUFORM	Via dei Mille, 47 25122 Brescia		SF2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede

ALLEGATO 2)

**Elenco delle sedi operative da revocare
per le tipologie della FORMAZIONE a seguito della rinuncia all'accreditamento**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SF1	SF2	SF3	MOTIVAZIONE
1	4606	CGM CONSORZIO	58705	CGM Brescia	Via Rose di sotto, 53 25126 Brescia		SF2		Rinuncia con lettera del 7 marzo 2007
2	1010123	A.L.O.E. Associazione senza scopo di lucro	64980	ALOE	Via Monte lungo, 5 20125 Milano		SF2		Rinuncia con lettera dell'8 gennaio 2007
3	1010415	Akademia Associazione non riconosciuta	5438	Akademia	Via Monte lungo, 5 20125 Milano		SF2		Rinuncia con lettera dell'8 gennaio 2007
4	1010539	Centro Informatico addestramento multimediale	1953	CIAM Imperia	Via Imperia, 24 20142 Milano		SF2		Rinuncia a seguito visita ispettiva 15 marzo 2007
5	1102535	ISDACI istituto per lo studio e la diffusione dell'arbitrato e del diritto commerciale internazionale	61906	ISDACI	Via Privata Maria Teresa, 11 20123 Milano	SF1			Rinuncia con lettera del 27 marzo 2007
6	1201115	CESM centro educativo Santa Marta	12146	CESM centro educativo Santa Marta	Via Albostro, 1 Loc. Raggian 21030 Brissago Valtravaglia (VA)		SF2		Rinuncia con lettera del 10 gennaio 2007
7	1502556	ACM ONLUS	10142	ACM ONLUS	Via Melchiorre Gioia, 112/a 20125 Milano		SF2		Rinuncia con lettera del 15 marzo 2007
8	2009027	Centro Camuno di Studi Preistorici	64502	Centro Camuno di Studi Preistorici	Via Marconi, 7 25044 Capo di Ponte (BS)		SF2		Rinuncia con lettera del 3 aprile 2007
9	2303331	Associazione culturale Dialoga	271504	Denominazione sede Dialoga	Via Pietro Nenni, 10 20056 Trezzo d'Adda (MI)		SF2		Rinuncia con lettera del 27 febbraio 2007

ALLEGATO 3)

**Elenco delle sedi operative da revocare
per le tipologie dell'ORIENTAMENTO a seguito di trasferimento in altra sede**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SO1	SO2	SO3	MOTIVAZIONE
1	1871	Centro Itard	15050	Centro Itard Cremona	Via della Conca, 3 26100 Cremona	SO1	SO2	SO3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
2	1100330	Ceref Centro Regionale Formazione e Studi Cooperativi s.c.r.l.	5865	Ceref Centro Regionale Formazione e Studi Cooperativi s.c.r.l.	Viale Monza, 12 20127 Milano	SO1	SO2	SO3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
3	1101439	Irecoop Lombardia Soc. Coop.	101168	Irecoop Lombardia Soc. Coop. sede operativa di Brescia	Via XX Settembre, 72 25121 Brescia	SO1	SO2	SO3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
4	2011867	Multijob net center s.c.a.r.l.	191914	Multijob net center s.c.a.r.l. c/o hr consulting	Via Farini, 82 20159 Milano	SO1	SO2	SO3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
5	2299091	Zetaform	283116	Zetaform	Via S. Calocero, 13 20121 Milano	SO1	SO2	SO3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
6	2310991	BLUFORM S.R.L.	226014	BLUFORM	Via dei Mille, 47 25122 Brescia	SO1	SO2	SO3	Revoca a seguito di trasferimento in altra sede
7	2303131	ISTITUTO PITAGORA DI MICHELI LUISA	211539	ISTITUTO PITAGORA	Via G. Pedone n. 20 26100 Cremona (CR)	SO1	SO2		Revoca a seguito di trasferimento in altra sede

ALLEGATO 4)

**Elenco delle sedi operative da revocare
per le tipologie dell'ORIENTAMENTO a seguito della rinuncia all'accreditamento**

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SO1	SO2	SO3	MOTIVAZIONE
1	4606	CGM CONSORZIO	58705	CGM Brescia	Via Rose di Sotto, 53 25126 Brescia	SO1	SO2	SO3	Rinuncia con lettera del 7 marzo 2007
2	1010539	Centro Informatico addestramento multimediale	1953	CIAM Imperia	Via Imperia, 24 20142 Milano	SO1	SO2	SO3	Rinuncia a seguito visita ispettiva 15 marzo 2007
3	1010844	COMUNE DI SEREGNO	63391	Settore Organizzazione e Servizi alla persona - Ufficio politiche occupazionali	c/o Uffici Servizi Sociali Via Oliveti, 17 20038 Seregno (MI)	SO1	SO2	SO3	Rinuncia con lettera del 13 dicembre 2006
4	2303331	Associazione culturale Dialoga	271504	Denominazione sede Dialoga	Via Pietro Nenni, 10 20056 Trezzo d'Adda (MI)	SO1	SO2	SO3	Rinuncia con lettera del 27 febbraio 2007

N.	ID operatore	Denominazione operatore	ID sede operativa	Denominazione sede	INDIRIZZO	SO1	SO2	SO3	MOTIVAZIONE
5	2007204	Emporio dei Lavori Fondazione per lo sviluppo dell'occupazione	248811	Emporio dei Lavori	Via Brambilla, 24 22100 Como	SO1	SO2	SO3	Rinuncia con lettera del 5 febbraio 2007
6	2007204	Emporio dei Lavori Fondazione per lo sviluppo dell'occupazione	62182	Emporio dei Lavori	Via Gorizia, 47 20099 Sesto San Giovanni (MI)	SO1	SO2	SO3	Rinuncia con lettera del 5 febbraio 2007

(BUR20070114)

(3.3.0)

D.d.u.o. 16 aprile 2007 - n. 3763

Proroga del termine di presentazione dei progetti relativi al «Dispositivo regionale per la sperimentazione di percorsi formativi nella via alta dell'apprendistato - Seconda fase», approvato con d.d.u.o. del 23 novembre 2006 n. 13267

IL DIRIGENTE U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Visto il Dispositivo approvato con d.d.u.o. n. 13267 del 23 novembre 2006 per la «Sperimentazione di percorsi formativi nella via alta dell'apprendistato in attuazione dell'art. 50 del d.lgs. 276/2003 - Seconda fase»;

Visto che il suddetto Dispositivo prevedeva come termine per la presentazione delle domande il 30 marzo 2007;

Preso atto che le domande di finanziamento presentate entro tale scadenza non hanno esaurito le risorse disponibili sul Dispositivo;

Considerato che i contratti di apprendistato art. 50 sono attualmente attivabili in via sperimentale solo nell'ambito delle attività previste da questo Dispositivo e come tali richiedono una lunga e approfondita azione di comunicazione e promozione presso le aziende potenzialmente interessate all'utilizzo di tale istituto;

Considerato altresì che diverse realtà formative e aziendali hanno attivato l'iter procedurale previsto per la presentazione dei progetti sperimentali, ma non sono riuscite a portarlo a compimento entro la data prevista dal suddetto Dispositivo;

Ritenuto opportuno permettere di usufruire di un ulteriore arco di tempo per pianificare l'assunzione degli apprendisti e concludere l'iter e ritenuto quindi necessario prorogare il termine per la presentazione delle domande di finanziamento al 15 giugno 2007;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di prorogare al 15 giugno 2007 ore 12.00 il termine di presentazione delle domande di finanziamento relativo al d.d.u.o. n. 13267 del 23 novembre 2006 per la «Sperimentazione di percorsi formativi nella via alta dell'apprendistato in attuazione dell'art. 50 del d.lgs. 276/2003 - Seconda fase»;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

L'autorità di gestione:
Renato Pirola

D.G. Sanità

(BUR20070115)

(3.2.0)

Circ.r. 6 aprile 2007 - n. 11

Prime indicazioni operative di carattere sanitario per l'applicazione della l.r. n. 8 del 2 aprile 2007 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie»

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali
della Lombardia

Ai Sindaci dei Comuni della Lombardia

e p.c. Ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere,
degli IRCCS di diritto pubblico

Ai Legali Rappresentanti degli IRCCS
di diritto privato, delle Case di cura,
degli Ospedali classificati

Al Direttore Generale di ARPA Lombardia

All'ANCI Lombardia

Ai Direttori Generali

- Industria, piccola e media impresa e cooperazione

- Artigianato e Servizi
- Famiglia e Solidarietà Sociale
- Territorio e Urbanistica
- Commercio, fiere e mercati

Al Direttore Centrale Programmazione Integrata
D.G. Presidenza

LORO SEDI

Il 27 marzo u.s. il Consiglio regionale ha approvato la legge n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie - Collegato», con l'obiettivo di garantire una maggiore tutela del diritto alla salute del cittadino, attraverso un sistema integrato di prevenzione e controllo basato sull'appropriatezza, sull'evidenza scientifica, sull'efficacia e sulla semplificazione amministrativa, nonché sulla razionalizzazione del sistema sanitario regionale.

La nuova legge regionale, che prosegue il percorso intrapreso con la l.r. 12/2003 e consolidato con le ll.rr. 1/2005 e 1/2007, prevede:

- l'abolizione di una serie di certificazioni sanitarie in materia di igiene e sanità pubblica;

- l'abolizione di autorizzazioni e adempimenti superati dalla normativa comunitaria, nella logica della responsabilizzazione degli operatori: tra questi il nulla osta per l'esercizio di attività lavorative, le autorizzazioni per alcune strutture sanitarie e per tutte le unità d'offerta socio-sanitarie, le autorizzazioni sanitarie per le imprese alimentari e diversi adempimenti in materia di sanità pubblica veterinaria;

- il rilancio e la riqualificazione del sistema della prevenzione e, in particolare, dell'attività di vigilanza e controllo delle ASL, anche sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie, da ricondurre a principi di provata efficacia in termini di tutela della salute del cittadino, e da effettuare in sinergia con l'ARPA negli ambiti di vigilanza di interesse comune;

- modifiche alla l.r. 31/1997 volte a consentire una razionalizzazione del sistema sanitario regionale, riguardanti tra l'altro l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie e sulla appropriatezza delle prestazioni erogate, nonché i requisiti per la nomina dei direttori delle Aziende Sanitarie lombarde.

Con la presente circolare si forniscono le prime indicazioni operative per l'attuazione della nuova normativa, illustrate di seguito con riferimento agli articoli della legge.

1) Abolizione di certificazioni sanitarie (art. 2)

Proseguendo il percorso iniziato con la l.r. 12/2003, con le nuove disposizioni sono state abolite ulteriori certificazioni di sanità pubblica che non rispondono ad alcun criterio di efficacia e in alcuni casi riguardano fattispecie rientranti in quadri normativi più recenti (ad es. d.lgs. 626/1994).

Si sottolinea che le certificazioni di cui all'allegato A della legge regionale n. 8/2007 sono totalmente abolite a prescindere dal soggetto certificatore: decade la loro sussistenza nel territorio regionale, quindi ASL ed eventuali altri soggetti precedentemente titolati ne interrompono definitivamente il rilascio.

È comunque garantito il diritto del cittadino ad ottenere dalla ASL le suddette certificazioni se richieste da imprese, enti, datori di lavoro ubicati in regioni ove vige differente normativa.

È stato inoltre abolito l'obbligo di vidimazione del registro degli infortuni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 settembre 1958 (Istituzione del registro degli infortuni). Tale abrogazione è da inserire all'interno del contesto che tende al superamento delle verifiche di tipo formale a vantaggio di quelle sostanziali: in sintesi, la verifica della presenza ed eventuale regolarità formale della vidimazione è sostituita dall'analisi documentale che entra nel merito delle tutele correlate alla puntuale registrazione degli eventi infortunistici (come denunciati all'ente assicuratore e all'Autorità Giudiziaria).

2) Abolizione del nulla osta all'esercizio di attività lavorative e depositi (art. 3)

È stato abolito il nulla osta all'esercizio di attività lavorative e depositi di cui al paragrafo 3.1.9. del Regolamento locale di igiene tipo (d.g.r. 25 luglio 1989 n. 4/45266); come noto tale nulla osta costituiva un adempimento di ambito esclusivamente lombardo e le basi per il suo superamento erano state già previste dalle ll.rr. n. 1/2005 e n. 1/2007.

La nuova normativa, anche in coerenza con la l.r. 1/2007, prevede la sostituzione del suddetto nulla osta con una dichiarazione di inizio di attività produttiva, da presentare allo Sportello Unico per le Attività Produttive di cui al d.lgs. 112/98 e ai successivi regolamenti attuativi, o comunque alla struttura individuata allo scopo dal comune; quest'ultimo provvederà ad inoltrarne copia alla ASL competente per territorio ed al Dipartimento territoriale dell'ARPA.

La dichiarazione di inizio di attività produttiva è resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di certificazione e/o atto di notorietà, assolve anche l'obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 48 del d.P.R. 303/56 e all'art. 216 del t.u.l.ss. del 1934 e, unitamente alla ricevuta di deposito presso l'amministrazione comunale nel cui territorio l'attività deve essere condotta, costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività.

Si fa presente che ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, della l.r. 1/2007, in caso le dichiarazioni sostitutive abbiano contenuto mendace, ovvero siano accompagnate da false attestazioni ovvero si abbia esecuzione difforme da quanto dichiarato o attestato, fermo restando quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, gli effetti autorizzativi delle dichiarazioni rese vengono meno ed alle attività o interventi realizzati si applicano le disposizioni e sanzioni previste dalle norme di riferimento per i casi di assenza di autorizzazione.

In attesa della definizione e approvazione con apposito atto regionale della modulistica da utilizzare per la presentazione delle denunce di inizio attività, si allegano in via del tutto provvisoria i seguenti schemi:

- dichiarazione di inizio attività produttiva (all. 1), corredata da una relazione tecnica cui saranno allegati:

- a) planimetria dello stabilimento con indicazione della collocazione urbanistica e delle lavorazioni che si effettuano nei singoli locali;
- b) scheda relativa alla compatibilità ambientale, secondo le indicazioni di ARPA (vedi modello);
- c) eventuali autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva (scarichi, rifiuti, emissioni, prevenzione incendi, ecc.);
- d) nel caso di impresa del settore alimentare, scheda specifica compilata ai fini della notifica alla ASL ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 (vedi modello);
- e) nel caso di attività di vendita e commercio di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari, copia del certificato di abilitazione alla vendita di cui all'art. 23 del d.P.R. 23 aprile 2001, n. 290;

- dichiarazione di cambio ragione sociale senza modifiche del ciclo tecnologico (all. 2).

Le istanze di nulla osta già pervenute e il cui *iter* non risulterà ancora concluso alla data di entrata in vigore della l.r. 8/07 saranno considerate a tutti gli effetti dichiarazioni di inizio di attività produttiva.

3) Abolizione di autorizzazioni per strutture sanitarie e socio-sanitarie (art. 4)

Tra le modifiche apportate dalla nuova legge regionale alla l.r. 31/97, una riguarda l'art. 4, comma 1, di quest'ultima: si prevede che l'obbligo dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e sociosanitarie rimanga applicabile solo alle strutture sanitarie di ricovero e cura (comprese day surgery e day hospital) ed ai centri di procreazione medicalmente assistita e per la residenzialità e semiresidenzialità psichiatrica.

Per l'esercizio di tutte le altre strutture sanitarie (compresi i Servizi di Medicina di laboratorio e le Strutture di Medicina Sportiva) e delle unità d'offerta socio-sanitarie (servizi sociali per disabili, per minori e prima infanzia, per persone dipendenti da sostanze lecite e illecite, per pazienti terminali, per anziani) d'ora innanzi è sufficiente la presentazione di una denuncia di inizio attività alla ASL competente per territorio.

Le strutture sanitarie di cui al precedente capoverso non do-

vranno più inoltrare né istanza per l'autorizzazione alla realizzazione né per l'autorizzazione all'esercizio, di cui alla d.g.r. 3312/2001.

Per quanto riguarda le denunce di inizio attività di unità d'offerta socio-sanitarie, verranno fornite indicazioni specifiche dalla competente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Per quanto concerne la denuncia di inizio attività di strutture sanitarie, questa dovrà essere presentata alla ASL tramite consegna diretta o tramite raccomandata con r/r. In attesa dell'aggiornamento delle procedure regionali, la denuncia di inizio attività verrà presentata con le stesse modalità impiegate per le istanze di autorizzazione all'esercizio di cui alla normativa precedente, e sarà pertanto corredata dalla documentazione prevista e in particolare dalla autocertificazione del possesso dei requisiti minimi previsti, resa dal Legale Rappresentante nelle forme previste dal d.P.R. 445/2000. La denuncia di inizio attività costituirà titolo per l'avvio contestuale dell'attività medesima e la ASL provvederà a una comunicazione di presa d'atto all'ente richiedente.

La ASL provvederà entro 60 giorni dal ricevimento della denuncia alla verifica del possesso dei requisiti. In caso di non ottemperanza ai requisiti stessi la ASL dovrà procedere come previsto dall'art. 12-bis della l.r. 31/97, così come modificato dall'art. 7 della l.r. in oggetto.

Per le istanze di autorizzazione all'esercizio già avanzate alla data di entrata in vigore della nuova normativa il procedimento si concluderà secondo le norme precedentemente in vigore.

Nelle more dell'assunzione di un atto amministrativo che, recependo lo spirito e i contenuti della l.r. in oggetto, modifichi la d.g.r. n. 7/3312/2001 e successive modifiche e integrazioni applicative, e comunque tutti gli atti deliberativi connessi al rilascio di autorizzazioni alle strutture sanitarie, si precisa che:

- per le strutture sanitarie soggette ad autorizzazione all'esercizio non verranno processate le istanze di realizzazione;
- le medesime strutture continueranno ad inoltrare le istanze di autorizzazione all'esercizio a questa Direzione Generale Sanità, secondo le modalità e le procedure informatiche in vigore;
- tutte le strutture sanitarie che richiederanno congiuntamente l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento dovranno inviare istanza a questa Direzione Generale Sanità, secondo le modalità e le procedure informatiche in vigore.

4) Abolizione di autorizzazioni sanitarie per le imprese alimentari e di adempimenti in materia di sanità pubblica veterinaria (art. 5)

A seguito della abolizione di autorizzazioni sanitarie in campo alimentare ed adempimenti in materia di sanità pubblica veterinaria, nelle more di più precise indicazioni tecniche per l'attuazione delle nuove disposizioni si forniscono le seguenti prime istruzioni operative.

a) Con l'abolizione delle autorizzazioni sanitarie alla vendita e al commercio di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari di cui all'art. 21 del d.P.R. 23 aprile 2001, n. 290, i titolari di dette attività sono assoggettati alle sole procedure per gli esercizi commerciali.

Ai fini della vigilanza sanitaria, l'ASL acquisirà tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive la segnalazione dei nuovi esercizi di vendita avviati nel territorio di competenza.

b) Sono state abolite le autorizzazioni sanitarie per gli stabilimenti di produzione, preparazione, confezionamento, trasporto e deposito all'ingrosso di sostanze alimentari e di vendita di carne fresca, congelata o comunque preparata.

Si rammenta nel contempo che, ai sensi dei Regolamenti (CE) 853/2004, 854/2004 e 882/2004, per gli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale permane l'obbligo del riconoscimento; le relative procedure sono in corso di aggiornamento e verranno comunicate con successiva nota.

Per quanto attiene agli stabilimenti non più soggetti ad autorizzazione sanitaria, come già indicato nella circolare 52/SAN del 23 dicembre 2005, in occasione della decorrenza dell'applicazione del Regolamento (CE) 852/2004, l'operatore del settore alimentare deve notificare alla ASL competente per territorio ogni stabilimento posto sotto il suo controllo, ai fini della registrazione.

Pertanto il titolare dello stabilimento presenterà dichiarazione di inizio di attività produttiva allo Sportello Unico per le Attività Produttive, o comunque alla struttura individuata allo scopo dal comune, avendo come riferimento territoriale il comune in cui

è ubicata la sede operativa; la dichiarazione sarà corredata da specifiche informazioni aggiuntive riguardo l'attività svolta in campo alimentare (vedi All. 1, scheda specifica), il comune provvederà ad inoltrarne copia alla ASL competente per territorio, oltreché all'ARPA, e la dichiarazione costituirà la notifica di cui ai suddetti regolamenti comunitari, a seguito della quale la ASL procederà alla registrazione dello stabilimento.

Le istanze autorizzative già pervenute e il cui iter non risulti ancora concluso alla data di entrata in vigore della l.r. 8/07 saranno considerate a tutti gli effetti dichiarazioni di inizio di attività produttiva. Le ASL procederanno alla registrazione dello stabilimento, dandone comunicazione al titolare.

c) È stato abolito l'obbligo dell'autorizzazione del Sindaco per l'esercizio delle stalle di sosta ed in genere dei locali da adibirsi al temporaneo ricovero di animali, previsto dall'art. 17 del Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con d.P.R. 320/54.

L'inizio di tali attività dovrà seguire l'iter indicato al punto precedente anche al fine della registrazione nell'anagrafe zootecnica informatizzata da parte dell'ASL competente.

d) Sono state abolite l'autorizzazione del Sindaco per lo spostamento dei greggi ai fini del pascolo vagante, previsto dall'art. 43 del citato Regolamento di Polizia Veterinaria, e l'obbligo della domanda al Sindaco per lo spostamento di bestiame per ragioni di pascolo estivo (alpeggio), previsto dall'art. 41 dello stesso Regolamento.

Tali adempimenti sono stati sostituiti dalla comunicazione, alla ASL di partenza, del percorso che si intende seguire e della destinazione degli animali; sarà cura dell'ASL stessa trasmettere le pertinenti informazioni all'ASL di destinazione e alle eventuali ASL interessate dal passaggio degli animali.

e) È stato abolito l'obbligo di certificazione sanitaria o di controfirma, da parte del Veterinario Ufficiale, del documento commerciale per il trasporto, in ambito regionale, dall'allevamento ad un impianto riconosciuto ai sensi del Reg. 1774/2002, di carcasce di bovini di età inferiore ai 24 mesi e di ovi-caprini di età inferiore ai 18 mesi, cioè per gli animali per i quali non è previsto il prelievo per l'esecuzione del test per la diagnosi delle TSE (encefalopatie spongiformi trasmissibili). Pertanto rimane in vigore l'obbligo della certificazione sanitaria o di controfirma, da parte del Veterinario Ufficiale, del documento commerciale per il trasporto delle carcasce:

- degli animali considerati sospetti per TSE;
- degli animali in cui una TSE è stata confermata;
- degli animali abbattuti nel quadro delle misure di eradicazione per TSE.

5) Attività di prevenzione, vigilanza e controllo svolte dalle ASL (art. 6)

5.a) Art. 6, comma 1

Le nuove disposizioni apportano modifiche alla l.r. 31/97 relativamente allo svolgimento da parte delle ASL di attività di vigilanza e controllo specifiche sulle strutture sanitarie e sulle unità di offerta socio-sanitarie; in particolare:

- al comma 7 dell'art. 2 è aggiunto il seguente periodo:

«I funzionari delle ASL incaricati di svolgere le funzioni di vigilanza e controllo, su indicazione delle direzioni generali regionali competenti, operano anche al di fuori del territorio dell'azienda di appartenenza. Le ASL garantiscono alla Giunta regionale e alle commissioni consiliari competenti il periodico aggiornamento sullo svolgimento delle funzioni di cui al presente comma.»;

- il comma 7-bis dell'art. 2 è sostituito dal seguente:

«7-bis. In situazioni di particolare rilevanza e impatto sul sistema sanitario o socio-sanitario regionale, le direzioni generali regionali competenti possono esercitare direttamente le funzioni di controllo di cui al comma 7 avvalendosi di propri funzionari, eventualmente affiancati da personale delle ASL o da professionisti, anche di area sanitaria o socio-sanitaria, in possesso di comprovata competenza ed esperienza.»;

- al comma 7-ter dell'art. 2:

- 1) è soppressa la parola: «eccezionale»;
- 2) le parole: «Direzione Generale Sanità» sono sostituite dalle seguenti: «direzioni generali competenti».

Le modifiche apportate alla l.r. 31/97 rappresentano un'ulteriore valorizzazione della funzione di controllo propria delle ASL –

in quanto titolare dei rapporti contrattuali con i soggetti erogatori accreditati – riconoscendo agli incarichi ed alle competenze aventi funzione di controllo, la caratteristica di «risorsa» disponibile per l'intero sistema socio-sanitario regionale, stabilendone la valenza sovraterritoriale. Viene anche ribadito il ruolo di governo e di coordinamento delle direzioni generali regionali competenti. In questa prospettiva che mette le funzioni di controllo delle ASL in una condizione di maggiore sinergia e di facilitata condivisione di metodi e comportamenti, saranno più efficaci le attività di aggiornamento professionale obbligatorio che saranno proposte nei prossimi mesi sia agli operatori NOC che agli operatori ASL addetti ad altre attività di verifica e controllo proprie delle ASL.

Queste ultime modifiche della legge 31/97 offrono nuove opportunità e necessitano che le regole e gli strumenti attuali si adeguino in tempi strettissimi al nuovo scenario operativo ed in particolare ai due seguenti aspetti:

- 1) la valenza sovra territoriale della funzione di controllo
- 2) la funzione di governo e coordinamento delle direzioni generali regionali competenti, che non può e non deve creare un conflitto di competenze rispetto alla responsabilità primaria che per le attività di controllo che è propria delle ASL, soggetti titolari della funzione di negoziazione con le strutture accreditate e delle funzioni di ispezione e vigilanza riguardanti la tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro e più complessivamente il settore veterinario e delle imprese.

Per ulteriore memoria, vengono richiamati nell'Allegato 3 gli atti di indirizzo più significativi per quanto riguarda le attività di controllo, le modalità di corretta codifica delle prestazioni ed alcune delle principali modifiche di regole/tariffe aventi la finalità di promuovere la corretta erogazione delle prestazioni sanitarie.

Considerando inoltre le osservazioni già fatte alle ASL in merito ai piani di controllo valevoli per il 2007, si riportano di seguito indicazioni da non considerarsi esaustive di tutti gli adempimenti previsti dalle regole e dalle norme vigenti:

- 1) il campionamento delle cartelle cliniche deve essere prioritariamente di tipo mirato e deve inoltre essere ben motivato da opportune valutazioni di rischio di inappropriata codifica e/o di erogazione delle prestazioni;
- 2) il campione quindi è di tipo casuale solo se non vi sono questioni significative da valutare in modo mirato;
- 3) devono essere utilizzate, come riferimento le linee guida sulla codifica, sopra riportate, e non devono essere decise delle deroghe in modo autonomo;
- 4) si deve estendere la verifica e l'effetto della stessa a tutta la casistica per cui il controllo ha dimostrato delle irregolarità.

5.b) Art. 6, comma 2

Le nuove disposizioni hanno anche introdotto la previsione di nuovi criteri e procedure per la più ampia attività di vigilanza e controllo attribuita alle ASL, da esercitare in maniera integrata e coordinata con l'ARPA negli ambiti di interesse comune.

In sostanza l'attività di controllo da parte delle ASL deve spostarsi da una azione di verifica preventiva su strutture non ancora avviate, mirante principalmente a valutare la presenza di specifici requisiti, ad una attività di valutazione della completezza ed affidabilità delle procedure igienico-sanitarie.

Come previsto all'art. 6, comma 2, della l.r. n. 8/2007 entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore si provvederà all'adozione di una deliberazione con la quale dare indicazioni sulle attività di vigilanza e ispezione delle ASL, ed in particolare per la definizione degli specifici obiettivi cui finalizzare l'attività di controllo, la programmazione integrata dei controlli nei diversi ambiti (strutture sanitarie e sociosanitarie, ambienti di vita collettiva e abitativa, nelle imprese, nelle attività artigianali e commerciali, nelle imprese alimentari e del settore veterinario), gli strumenti per la graduazione dei rischi e la definizione delle priorità, i principali indicatori per la valutazione di efficacia ed efficienza.

Saranno inoltre individuate la procedure per il coordinamento delle attività di prevenzione delle ASL con altri soggetti, istituzionali e non, ed in particolare con l'ARPA, attraverso l'integrazione operativa tra i due enti, definendo le procedure per la programmazione delle attività di vigilanza da effettuare in modo concordato e coordinato, in un quadro di razionalizzazione delle risorse e di approccio unitario alle problematiche di interesse comune.

In attesa dell'emanazione della d.g.r. così come prevista dalla l.r.

8/2007, le ASL sono invitate a proseguire le attività di vigilanza e controllo nel rispetto degli indirizzi a suo tempo già impartiti e rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 6, commi 1 e 2.

6) Disposizioni di razionalizzazione del sistema sanitario regionale (art. 7, comma 1, lettera g)

Per la realizzazione e l'ampliamento di strutture di ricovero e cura (comprese Day Surgery e Day Hospital) è stata abolita la necessità di acquisire il nulla osta di «compatibilità dei progetti con la programmazione sanitaria regionale».

Le istanze già presentate alla Direzione Generale Sanità non saranno quindi processate e ne sarà data comunicazione alle strutture interessate.

Da ultimo si precisa che con l'abolizione dei provvedimenti di rilascio del nulla osta all'esercizio di attività lavorative e depositi e delle autorizzazioni sanitarie in materia di prodotti alimentari, non ha più luogo l'emissione di atti amministrativi da parte della ASL e pertanto le relative tariffe non sono più applicabili; poiché le dichiarazioni di inizio attività, e nel caso delle imprese del settore alimentare le notifiche ai fini della registrazione, rappresentano lo strumento in base al quale l'attività economica può essere avviata, si ritiene che la conseguente gestione da parte della ASL della documentazione pervenuta rientri tra le prestazioni erogate nell'interesse di terzi e pertanto, come previsto dalla d.g.r. n. 7/16171/2004 «Tariffario delle prestazioni e degli interventi erogati dal Dipartimento di Prevenzione Medico delle ASL», debba essere remunerata, con riferimento alla voce n. 66 («altri accertamenti, attestazioni o pareri richiesti da privati nel proprio interesse o espressi nell'ambito di commissioni previste da norme, escluso il sopralluogo»). Tale tariffa dovrà essere applicata anche per le prestazioni erogate dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario.

Si confida nell'adozione di tempestivi provvedimenti volti ad avviare attività di comunicazione e informazione a tutte le persone interessate, alle Associazioni di categoria, ai Comuni, altri Enti coinvolti ecc., al fine di ottenere che questo nuovo percorso semplifichi concretamente le richieste dei cittadini e si eviti l'insorgenza di spiacevoli inconvenienti, dovuti ad una mancata o carente azione di comunicazione.

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

— • —

All. 1 – Modello di dichiarazione di inizio di attività produttiva

Al Comune di ...
Settore ...
Sede di ...

Protocollo generale

DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVA
(ai sensi della l.r. 27 marzo 2007, n. 8)

Il/La sottoscritto/a (1).....
nato/a a il residente a
via CAP telefono fax
mail

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

in qualità di:

titolare dell'impresa con sede in via CAP e

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

legale rappresentante dell'impresa con sede in via CAP e

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

.....

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

che

- la nuova attività
- l'ampliamento di attività esistente
- il trasferimento di attività dal Comune di
- la modifica del ciclo tecnologico
-

prevista presso l'insediamento ubicato in via

risulta conforme alle norme vigenti in materia di urbanistica, igiene pubblica, igiene edilizia, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Si allega relazione tecnica.

(1)	2° soggetto	3° soggetto
	residenza	residenza
	(CF)	(CF)

....., li

.. I DICHIARANTE/I

.....

RELAZIONE TECNICA**ANAGRAFICA**

Nome ditta ed esatta ragione sociale.....
Nome del legale rappresentante.....
Nome del responsabile dello stabilimento.....
Totale addetti(operai: M.....F.....impiegati: M.....F.....)

PRODUZIONI, MATERIE PRIME E RIFIUTI

Descrizione del ciclo produttivo con indicati in particolare:

- le lavorazioni con i principali impianti;
- i sistemi di protezione e monitoraggio ambientale;
- i singoli prodotti e la loro quantità annua;
- le singole materie prime e il loro consumo annuo;
- la produzione di rifiuti con i relativi quantitativi per tipologia e loro destinazione.

CICLI TECNOLOGICI

Per ogni prodotto descrivere tutte le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie prime al prodotto finito

ALLEGATI

- a) Planimetria dello stabilimento con indicazione della collocazione urbanistica e delle lavorazioni che si effettuano nei singoli locali;
- b) Scheda relativa alla compatibilità ambientale (vedi modello n. 1 di seguito)
- c) Eventuali autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva (scarichi, rifiuti, emissioni, prevenzione incendi, ecc.)
- d) Nel caso di impresa del settore alimentare, scheda specifica compilata ai fini della notifica alla ASL ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004 (vedi modello n. 2 di seguito)
- e) Nel caso di attività di vendita e commercio di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari, copia del certificato di abilitazione alla vendita di cui all'art. 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290.

I. SCHEDA RELATIVA ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE da allegare alla relazione tecnica presentata unitamente alla dichiarazione di inizio di attività produttiva**ORARIO DI LAVORO**

Periodo diurno: dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore _____
 Periodo notturno dalle ore _____ alle ore _____

PRESENZA DI SERBATOI

SI NO
 Se SI:
 Doppia parete SI NO
 Interrato data ultima verifica tenuta _____
 fuori terra

PRESENZA DISTRIBUTORE CARBURANTE AD USO PRIVATO

SI NO
 Se SI, specificare estremi autorizzazione ex LR n. 24/2004 e norme attuative

ATTIVITA' CLASSIFICATA A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (D.lgs. 334/99 e SMI, D.lgs 238/05 e LR. 19/2001)

SI: art. 8 art. 6 NO

ATTIVITA' SOGGETTA AL D. LGS. 59/05 (Autorizzazione integrata ambientale)

SI (specificare l'attività secondo Allegato 1 D. Lgs. 59/05): _____ NO

AUTORIZZAZIONE:

Emissioni in atmosfera SI NO
 Scarichi idrici SI NO

DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

(art. 8 comma 4 L. 447/95 e DGR 8313 del 8/3/2002) redatta da un tecnico competente in acustica nelle forme previste dalla legislazione vigente (LR. 13/01)

PROSSIMITA' AD ELETTRODOTTI

RELAZIONE ATTESTANTE IL RISPETTO DEL LIMITE DI ESPOSIZIONE e DICHIARAZIONE CHE I LOCALI VENGONO FRUITI NEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO ALL'ART 4 del DPCM 08/07/2003 se l'insediamento ricade in fascia di rispetto di elettrodotti

ATTIVITA' SOGGETTA A CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

SI NO

DETENZIONE E/O IMPIEGO GAS TOSSICI

SI NO

DETENZIONE E/O IMPIEGO SORGENTI O APPARECCHIATURE EMETTENTI RADIAZIONI IONIZZANTI (D. Lgs. 230/95 e s.m.i.)

SI NO
 Se SI specificare: _____

STOCCAGGI MATERIALI PERICOLOSI, LIQUIDI, RIFIUTI

SI NO

2. SCHEDA FINALIZZATA ALLA NOTIFICA, ALLA ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE, DELLE ATTIVITÀ IN CAMPO ALIMENTARE NON SOGGETTE A RICONOSCIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004, DA ALLEGARE ALLA RELAZIONE TECNICA PRESENTATA UNITAMENTE ALLA DICHIARAZIONE DI INIZIO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1) Alimentazione umana

1.a) Tipo di attività

<input type="checkbox"/>	attività dell'agricoltura, caccia e pesca (specificare)
	<i>in questa voce vanno comprese tutte le attività del settore della produzione primaria destinate alla produzione di prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	stabilimento industriale
	<i>Per stabilimento industriale si intende ogni stabilimento o laboratorio avente un'attività di produzione, di trasformazione e/o un'attività di confezionamento e che non vende al dettaglio.</i>
<input type="checkbox"/>	laboratorio artigianale con annessa vendita (anche su aree pubbliche)
	<i>In questa voce sono compresi produttori e/o confezionatori (laboratori artigianali) quali panettieri, pasticceri, gelatai pizzerie da asporto e tutte quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e prevalentemente venduto al consumatore finale nello stesso luogo di produzione) ivi compresi quelli che svolgono dette attività su aree pubbliche specificamente a ciò destinate</i>
<input type="checkbox"/>	ristorazione pubblica (specificare)
	<i>In questa voce sono comprese tutte le forme di ristorazione che si svolgono in pubblici esercizi e che sono rivolte ad un consumatore finale indifferenziato, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, ecc.</i>
<input type="checkbox"/>	ristorazione collettiva-assistenziale (specificare)
	<i>In questa voce sono comprese le forme di ristorazione che sono rivolte ad un consumatore finale identificabile, quali mense aziendali, scolastiche, di comunità (ospedali, case di cura/riposo, collegi, ecc.), centro cottura</i>
<input type="checkbox"/>	distribuzione all'ingrosso (specificare)
	<i>In questa voce sono comprese le attività di distribuzione prima dello stadio della vendita al dettaglio, quali, ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc..</i>
<input type="checkbox"/>	commercio in sede fissa
	<i>In questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il commercio dei prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	commercio con strutture mobili su aree pubbliche
<input type="checkbox"/>	trasporto
	<i>In questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il trasporto di prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	altro (specificare)
	<i>In questa voce vanno indicate le attività sopra non considerate</i>

1.b) Tipi di prodotti

L'attività sopra indicata riguarda i seguenti prodotti/sostanze alimentari:

NOTA: Indicare, per generi merceologici, le sostanze alimentari che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, trasportare.

Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare solo le principali tipologie.

Inoltre:

A) Per i depositi all'ingrosso, indicare

cod. 1 Se si tratta di solo deposito di alimenti, oppure di sole bevande, ovvero di alimenti e bevande

cod. 2 Se si tratta di un deposito di prodotti alimentari preconfezionati e/o sfusi

cod. 3 Se gli alimenti e le bevande in deposito necessitano di particolari condizioni di conservazione

B) Per gli esercizi della ristorazione pubblica (bar, ristoranti, trattorie, tavole calde o fredde, ecc.) e per gli esercizi della ristorazione collettiva-assistenziale (mense scolastiche, aziendali, case di riposo, ecc.) indicare il/i codice/i di seguito riportato/i, corrispondente/i alla/e produzioni/preparazioni che si intendono effettuare:

cod. 1 Preparazione di generi di caffetteria (caffè, tè, ecc.), di succhi di frutta (spremute), frullati ed analoghi.

cod. 2 Semplice cottura di brioche e simili da impasti crudi, semicotti, surgelati o conservati alle basse temperature.

cod. 3 Preparazione estemporanea di panini, toast e simili, anche caldi.

cod. 4 Preparazione (anche non estemporanea) di panini, toast e simili (tramezzini, focacce, pizzette, tartine, ecc.).

cod. 5 Preparazione per la somministrazione di alimenti precucinati provenienti da laboratori autorizzati.

1) In questo caso, va specificato

a) se si tratta di preparazioni che vengono acquistate calde, refrigerate, congelate o surgelate

b) se si tratta di preparazioni in contenitori monouso/monorazione o pluriporzione

c) le modalità di conservazione dopo l'acquisto

d) le operazioni che si rendono necessarie per la loro somministrazione

- e) le operazioni successive alla somministrazione qualora non vengano usati piatti e stoviglie monouso
f) l'area o la zona dell'esercizio utilizzato per la somministrazione
- cod. 6** Somministrazione di alimenti e bevande comunemente conservate provenienti da laboratori autorizzati.
- cod. 7** Produzione/preparazione di pizze, focacce, crêpes, cottura di alimenti al vapore, alla griglia o alla piastra e/o patatine fritte, piatti freddi, insalate, macedonie (specificare quali produzioni/preparazioni vengono effettuate)
- cod. 8** Produzione di generi gastronomici diversi (pasti completi), esclusa la produzione di pasta fresca, pasta fresca con ripieno e/o pasticceria fresca.
- cod. 9** Produzione di generi gastronomici diversi (pasti completi), compresa la produzione di pasta fresca, pasta fresca con ripieno e/o pasticceria fresca.
- cod. 10** Preparazione per il trasporto di generi gastronomici diversi da consumarsi in altre sedi
In questo caso deve essere specificato
a) se si tratta di preparazioni che verranno trasportate calde e/o refrigerate e/o congelate
b) se verranno trasportate in contenitori monoporzione o pluriporzione
c) le attrezzature utilizzate e le modalità di trasporto
- cod. 11** Congelamento di materie prime e semilavorati o di preparazioni gastronomiche (complementare ad una delle voci sopra indicate).
In questo caso nella relazione allegata alla domanda vanno indicate le attrezzature che si intendono utilizzare, la documentazione ad esse relativa e le modalità con le quali si intendono identificare i prodotti congelati

2) Alimentazione animale - tipo di attività

<input type="checkbox"/>	coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica
<input type="checkbox"/>	essiccazione granaglie conto proprio
<input type="checkbox"/>	essiccazione granaglie conto terzi
<input type="checkbox"/>	stoccaggio granaglie
<input type="checkbox"/>	macinazione e brillatura (mulini)
<input type="checkbox"/>	commercio all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.
<input type="checkbox"/>	trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi
<input type="checkbox"/>	fabbricazione prodotti di origine minerale e chimico industriali (DM 13/11/85)
<input type="checkbox"/>	fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1, Reg. CE 183/2005)
<input type="checkbox"/>	fabbricazione premiscele (diversi da all. IV, capo 2, Reg. CE 183/2005)
<input type="checkbox"/>	fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3, Reg. CE 183/2005)
<input type="checkbox"/>	fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5
<input type="checkbox"/>	condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV Reg. CE 183/2005
<input type="checkbox"/>	commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (non all. IV capo 1 e 2, Reg. CE 183/2005)

3) Durata lavorazioni

Le lavorazioni avranno carattere: stagionale permanente

4) Attività in sede fissa

Nei locali ubicati nel Comune di: (prov.)
via/piazza: n.
tel.

5) Attività mobili

I mezzi utilizzati (banchi mobili, autonegozi, depositi, mezzi di trasporto sono nei locali ubicati in
Comune di: (prov.)
via/piazza: n.
tel.

6) Documentazione da allegare

- Breve descrizione del processo
- Per le sole attività di produzione, preparazione e trasformazione: una copia della planimetria in scala 1:100, firmata dal titolare o dal legale rappresentante (indicando, per ogni locale, la destinazione d'uso, la superficie, l'altezza, la disposizione spaziale degli stabilimenti e delle attrezzature principali)
- Autocertificazione attestante che vengono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici in materia d'igiene di cui all'articolo 4 del Regolamento 852/2004

All. 3 – Elenco degli atti ritenuti più significativi per quanto riguarda le attività di controllo sulle strutture sanitarie

1. D.g.r. 20 giugno 1997 n. 6/29381: «Costituzione nucleo operativo di controllo delle attività sanitarie delle strutture accreditate. Approvazione dello schema tipo di convenzione con Aziende Sanitarie per l'utilizzo di personale dipendente delle stesse nel nucleo operativo di controllo»: istituisce, presso la Direzione Generale Sanità, il nucleo operativo, individuando il personale dedicato con i relativi compiti.
2. L.r. 11 luglio 1997, n. 31: l'art. 13 stabilisce che la Regione verifichi l'effettiva introduzione di sistema di verifica e di strumenti per il controllo di qualità a livello aziendale.
3. D.g.r. 10 ottobre 1997 n. 6/31654 «D.g.r. n. 29381 del 20 giugno 1997 relativa alla costituzione del nucleo operativo di controllo delle attività sanitarie delle strutture accreditate. Determinazioni conseguenti – 1° provvedimento»: individua il procedimento amministrativo per l'effettuazione dei controlli da parte del suddetto nucleo operativo, stabilendo inoltre i criteri per la selezione del campione da esaminare.
4. D.g.r. 20 febbraio 1998, n. 6/34766 «Direttive in ordine all'attività di day hospital e day surgery»: dà indicazioni sulle caratteristiche funzionali delle attività erogate in tale regime di ricovero ospedaliero, esplicitando che «(il day hospital/day surgery) rappresenta una alternativa alla degenza e in nessun caso può configurarsi come sostituto dell'assistenza effettuabile in forma ambulatoriale».
5. D.g.r. 27 febbraio 1998 n. 6/34809 «Attività di vigilanza e controllo sulle modalità di applicazione del sistema di finanziamento a prestazione»: prende atto dei risultati dei controlli su campione mirato SDO 1996 e stabilisce di dare mandato alle ASL per l'effettuazione dei controlli.
6. D.g.r. 24 luglio 1998 n. 6/37597 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero e attuazione del punto 3) del dispositivo della d.g.r. n. 6/34437 del 4 febbraio 1998. Pubblicato sul VI Supplemento Straordinario – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 31 del 7 agosto 1988». In particolare vengono incentivati gli interventi effettuati in day surgery ed in one day surgery portandone la tariffa ad un valore pari al 75% della tariffa piena, vengono ridotte del 20% le tariffe di ricoveri effettuati per lo stesso paziente, nello stesso ospedale e con la stessa MDC ad una distanza inferiore di 45 giorni da un altro ricovero per disincentivare la frammentazione artificiosa delle attività e per ricoveri di tipo medico con valore soglia della degenza superiore ai 10 giorni la soglia della tariffa piena viene portata ai casi con degenza uguale/superiore ai 3 giorni. Viene ribadito che le cosiddette prestazioni di prericovero chirurgico non devono essere erogate in regime ambulatoriale né devono comportare l'effettuazione di episodi di ricovero (sia ordinario sia in day hospital) ulteriori rispetto a quello in cui viene effettuato l'intervento chirurgico.
7. D.g.r. 28 ottobre 1999 n. 6/45934 «Approvazione delle Linee Guida per lo svolgimento dell'attività di controllo esterno da parte delle ASL sulle modalità di applicazione del sistema di pagamento a prestazione»: descrive la procedura di controllo e definisce l'*iter* per le pratiche non concordate; inoltre afferma che «la decurtazione (degli importi che scaturiscono dalle operazioni di controllo) avviene dal fatturato della struttura erogatrice, al lordo di eventuali abbattimenti dovuti dal tetto di sistema o di ASL».
8. D.g.r. 29 dicembre 1999, n. 6/47508 «Approvazione dello schema tipo di contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'ASL e i soggetti erogatori di prestazioni in regime di SSR, ai sensi dell'art. 12, comma 5 della l.r. 31/97»: prevede l'implementazione del sistema aziendale per il miglioramento della qualità come obiettivo primario da perseguire.
9. D.d.g. 28 febbraio 2000 n. 4733 «Regole generali per l'utilizzo della versione italiana della ICD-9-CM 1997 e per la corretta selezione e codifica delle informazioni cliniche rilevate attraverso la scheda di dimissione ospedaliera. Modifica del d.d.g. n. 64001 del 6 luglio 1998».
10. D.d.g. 26 giugno 2000, n. H/16192 «Definizione degli abbattimenti relativi alle prestazioni di ricovero per l'anno 1999 ai sensi della d.g.r. n. 40903 del 29 dicembre 1998 e del d.d.g. n. 22741 del 23 febbraio 1999 ed indicazioni per l'applicazione degli effetti del sistema di monitoraggio e controllo»: stabilisce che, prima dell'applicazione delle percentuali di abbattimento, devono essere detratti dai fatturati delle strutture erogatrici gli importi scaturiti dall'attività di controllo effettuate dalla ASL e riferite all'esercizio 1999.
11. D.g.r. 3 agosto 2000, n. 7/941 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero». Viene introdotta, per il DRG 481 «trapianto di midollo», una differenziazione tariffaria sulla base del differente costo delle procedure e di crescenti livelli di complessità e gravità clinica dei pazienti. Ciò con la finalità di permettere la diffusione, in ambito oncologico, delle procedure di infusione di cellule staminali autologhe in seguito a chemioterapia intensificata o dopo condizionamento mieloablativo che non possono essere tariffate come le procedure, molto più costose e complesse, di trapianto di midollo osseo allogenico HLA compatibile/non compatibile.
12. D.g.r. 3 agosto 2000, n. 7/943 «Modifica ed integrazione d.g.r. 29 luglio 1998 n. 37042 e 29 dicembre 1998 n. 40903, così come modificata dalla d.g.r. 17 dicembre 1999 n. 47085, concernenti le indicazioni per l'approvazione del bilancio preventivo economico nonché le indicazioni di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2000».
13. D.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2418 «Linee guida per la codifica delle diagnosi e degli interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche – Revisione 2000. Modifica delle d.g.r. 6/34809 del 27 febbraio 1998 e d.d.g. Sanità n. 64001 del 6 luglio 1998»: dà indicazioni di codifica delle patologie e degli interventi e procedure per alcune situazioni cliniche problematiche e di frequente occorrenza.
14. D.d.g. 18 dicembre 2000, n. H/32731 «Approvazione delle linee guida per la corretta applicazione del nomenclatore tariffario. Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale. D.g.r. n. 6/42606 del 23 aprile 1999»: riporta le linee guida per la corretta applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.
15. D.d.g. 30 gennaio 2001 n. 1946 «Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche rilevate attraverso la scheda di dimissione ospedaliera in Ostetricia. Modifica del d.d.g. Sanità n. 37904 del 9 agosto 1999».
16. D.g.r. 16 marzo 2001, n. 7/3826 «Determinazioni in merito alle modalità di controllo delle prestazioni sanitarie»: saranno oggetto di controllo sia «il 2% della casistica, selezionata con modalità casuale», sia «specifici episodi di ricovero (eventi sentinella) che possono essere oggetto di fenomeni distorsivi del sistema DRG»; per questi ultimi suggerisce che, nella fase di stesura di protocolli condivisi tra ASL ed erogatori, non si abbiano ricadute di ordine finanziario.
17. D.g.r. 18 febbraio 2002, n. 7/8078 «Indicazioni sulle modalità di controllo delle prestazioni sanitarie per l'anno 2002»: prevede il controllo del 5% dei ricoveri ospedalieri, con ricaduta economica, utilizzando tre metodologie: selezione casuale del 2% delle cartelle cliniche, verifica degli eventi sentinella, valutazione della appropriatezza generica del ricovero tramite lo strumento Regione Lombardia – Protocollo Valutazione Appropriatezza (RL-PVA), con modulo CE (Chirurgia Elettiva), ove applicabile, su ricoveri con attribuzione dei DRG ricompresi nell'allegato 2C del citato d.p.c.m. 22 novembre 2001; prevede inoltre le linee guida per impostare l'attività di controllo delle prestazioni ambulatoriali.

18. D.g.r. 4 marzo 2003, n. 7/12287 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2003 – Integrazione e modifica della d.g.r. n. 10805 del 24 ottobre 2002 ad oggetto “Prime determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2003”»: prevede la stipula di contratti tra ASL e erogatori accreditati a fronte di budget predefiniti; questa delibera ha introdotto delle modalità innovative di remunerazione, in termini di incentivazione della appropriatezza di erogazione, per i 43 DRG dell'allegato 2C del d.p.c.m. 2001 del LEA e per alcune tipologie di interventi di cardiologia interventistica sia di tipo emodinamico che elettrofisiologico prevedendo un forte disincentivo della effettuazione di procedure di studio elettrofisiologico in follow up di ablazione.

19. D.g.r. 10 aprile 2003, n. 7/12692 «Determinazioni in merito alle modalità di controllo delle prestazioni sanitarie per l'anno 2003»: specifica nuove modalità di controllo sui ricoveri ospedalieri e sull'attività specialistica ambulatoriale.

20. D.g.r. 25 luglio 2003, n. 7/13796 «Modifiche della classificazione, delle tariffe e della derogabilità a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, tra cui quelle indicate agli allegati 2B e 2C del d.p.c.m. 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza”, ed aggiornamento delle linee guida per la codifica delle diagnosi e degli interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche – Revisione 2003».

21. L.r. 11/2003 che ha integrato la legge 31/97 introducendo le sanzioni amministrative per inadempienze in termini di non mantenimento dei requisiti autorizzativi e di accreditamento e di non corretta codifica delle prestazioni sanitarie.

22. Disciplinare tecnico sui flussi informativi relativi all'attività di controllo sulle prestazioni sanitarie per l'anno 2003 protocollo H1.2003.23467 del 17 aprile 2003.

23. D.g.r. 28 novembre 2003 n. 7/15324 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2004»: individua nella funzione di controllo uno dei compiti istituzionali prioritari della ASL ne ridisegna completamente alcune caratteristiche peculiari, specifica che si confermano le tipologie di controllo in essere (congruenza/appropriatezza e controllo mirato/casuale) e si ritiene necessario che le ASL acquisiscano una maggiore responsabilizzazione e possano usufruire di una maggiore libertà di azione a tal fine si richiede alle ASL di predisporre il piano annuale dei controlli.

24. D.g.r. 3 dicembre 2004 n. 7/19688 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2005»: riafferma che il piano dei controlli previsto dalla d.g.r. 7/15324 del 2003 rimane lo strumento di riferimento in cui devono essere evidenziate ed integrate tra loro le varie linee di intervento previste per le attività di controllo.

25. D.g.r. 26 luglio 2005 n. 8/404 «Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2005»: dispone che le ASL diano massima priorità, per l'intero anno 2005, ai controlli relativi ai ricoveri riferibili alle classi diagnostiche oggetto di finanziamento extra-contrattuale per strutture accreditate ed operanti come PS, DEA o EAS indicate in delibera.

26. D.g.r. 14 dicembre 2005 n. 8/1375 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2006»: dispone che nei piani dei controlli siano indicate azioni specifiche di monitoraggio sulla corretta codifica di particolari prestazioni finanziate come extra-budget nell'anno 2006 con indicazione dei momenti di valutazione per verificare la sostenibilità epidemiologica e finanziaria, viene altresì sperimentata una diversa modalità organizzativa di controllo.

27. Circolare esplicativa della delibera 1375 «Regole 2006» H1.2005.57478 del 29 dicembre 2005 allegato 6 tariffe delle prestazioni... farmaci oncologici ad alto costo modalità di rendicontazione «Trattamenti in regime di day hospital oncologico (casistica afferente al DRG 410) mediante l'utilizzo di determinati principi attivi i farmaci antineoplastici siano rendicontati mediante l'utilizzo del file F.» I: per i DRG 410 che continuano ad essere finanziati nel modo tradizionale; J per i DRG 410 per cui è previsto il finanziamento del farmaco tramite file F.

28. Decreto Direzione Generale Sanità del 15 febbraio 2006 n. 1659 identificativo atto 138 «Prime indicazioni in ordine alla modalità sperimentale di esecuzione dei controlli sulle attività di ricovero e ambulatoriali fra Aziende Sanitarie Locali viciniori».

29. D.g.r. 31 maggio 2006 n. 8/2645 «Precisazione in tema di appropriatezza di codifica e di erogazione delle prestazioni sanitarie»; mapping prostatico DRG 346 e 347 tariffa DH o DO 0-1gg 800 euro; le prestazioni erogate in DH non possono dare origine a DRG complicati; linfonodo sentinella e contestuale mastectomia DRG 257, 258,259 e 260 incremento di tariffa di 600 euro; interventi dermatologici ambulatoriali.

30. Fax 9 giugno 2006 prot. H1.2006.28622 «Comunicazioni in ordine alla codifica delle prestazioni sanitarie e delle attività di controllo fuori sede» precisazioni in ordine alla trasmissione dei verbali e al tracciato post controllo.

31. Nota 17 luglio 2006 prot. H1.2006.33767 «Precisazioni in merito alle attività di controllo fuori sede» ulteriori precisazioni circa il «RILEVATORE» per i controlli tra ASL viciniori.

32. D.g.r. 1 agosto 2006 n. 8/3111 «Modifiche della erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni di specialistica ambulatoriale ai sensi del d.p.c.m. 29 novembre 2001 sui LEA e ulteriori determinazioni relative all'appropriata erogazione delle prestazioni di day hospital ed alle attività di controllo».

33. Fax 6 ottobre 2006 prot. H1.2006.43920 «Chiarimenti in merito alle attività di controllo» la Direzione Generale Sanità non intende sovrapporsi alla responsabilità e all'autonomia di ciascuna ASL che è il soggetto titolare dell'attività di controllo nel cui espletamento i funzionari delle stesse ASL, rivestono la qualifica di Pubblici Ufficiali.

34. Nota 4 dicembre 2006 prot. H1.2006.52278 «Comunicazioni in ordine ai controlli dei DRG con doppia valorizzazione» precisazioni in ordine al tracciato post controllo.

35. Nota 4 dicembre 2006 prot. H1.2006.52342 «Precisazioni in merito alle attività dei controlli fuori sede» ripete i contenuti di giugno e di luglio 2006 in ordine al tracciato record di ritorno.

36. D.g.r. 13 dicembre 2006 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007»: l'allegato 10 riprende le indicazioni dell'anno precedente e conferma la continuazione della sperimentazione dei controlli tra ASL viciniori, introduce la novità di una rendicontazione trimestrale dell'attività svolta.

D.G. Agricoltura

(BUR20070116)

(3.4.0)

D.d.g. 4 aprile 2007 - n. 3416**Approvazione della composizione e delle modalità di funzionamento del Comitato di valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, in attuazione della d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 - Revoca del d.d.g. 16 ottobre 2002, n. 19261****IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Vista la d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 «Modifica della d.g.r. n. 7/3422 del 16 febbraio 2001 e ridefinizione delle modalità e dei criteri per la predisposizione del Programma Regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, a seguito della notifica del regime di aiuto alla Commissione Europea»;

Visto il punto 3.9 dell'allegato 1 alla d.g.r. di cui sopra che rimanda ad un successivo atto la definizione della composizione e delle modalità di funzionamento di un Comitato di valutazione delle proposte di progetto;

Vista la l.r. 10 marzo 1995, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 26 «Organismi collegiali pluridisciplinari o interfunzionali»;

Visto il decreto del Segretario Generale 6 marzo 2001, n. 4907 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art 26 l.r. 10 marzo 1995, n. 10»;

Visto il d.d.g. 16 ottobre 2002 n. 19261 «Approvazione della composizione e delle modalità di funzionamento del Comitato di valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura - in attuazione della d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926» successivamente integrato con d.d.g. 15 novembre 2004, n. 19752;

Ravvisata la necessità di rivedere il documento di cui al punto precedente, prevedendo in particolare un maggiore coinvolgimento di IReR e di altre Direzioni Generali competenti per materia ed eventualmente interessate a partecipare al processo di valutazione, selezione e finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura;

Ritenuto pertanto di revocare il d.d.g. 16 ottobre 2002, n. 19261 e successive modifiche ed integrazioni e di approvare al tempo stesso l'allegato documento «Composizione e modalità di funzionamento del Comitato di valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le premesse,

1. di revocare il d.d.g. 16 ottobre 2002, n. 19261 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di approvare l'allegato documento «Composizione e modalità di funzionamento del Comitato di valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura», parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926;

3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale
Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

ALLEGATO

**COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO
DEL COMITATO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE
DI PROGETTO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE
E DIMOSTRAZIONE IN AGRICOLTURA****1. Premessa**

Al fine di selezionare le proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura pervenute in risposta agli inviti permanenti e/o mirati, da finanziare con le modalità ed i criteri di cui alla d.g.r. n. 9926 del 26 luglio 2002, la Direzione

Generale Agricoltura adotta un sistema di valutazione improntato su criteri di trasparenza ed efficacia.

Nel processo di valutazione è previsto il coinvolgimento dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) e dell'Istituto Regionale di Ricerca (IReR), in considerazione del ruolo ad essi attribuito dalle leggi regionali istitutive (l.r. 12 gennaio 2002, n. 3 e l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 - art. 10) e di altre Direzioni Generali della Giunta regionale eventualmente interessate.

È prevista inoltre una stretta collaborazione con il Gruppo di lavoro «Raccordo tra programmazione strategica, ricerche e strumenti di conoscenza regionali» (decreto n. 2170 del 28 febbraio 2006 e successive modifiche ed integrazioni).

2. Comitato di Valutazione**2.1 Composizione**

Il Comitato di Valutazione delle proposte di progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura è costituito dal Direttore Generale della D.G. Agricoltura, dal dirigente dell'U.O. Interventi per la competitività e l'innovazione delle aziende e dal Direttore Generale di IReR. Il Comitato si esprime sentendo, per quanto di competenza, i dirigenti di altre Unità Organizzative della D.G. Agricoltura, il direttore di ERSAF nonché i Direttori Generali delle altre Direzioni Generali eventualmente interessate.

Il Comitato svolge i compiti descritti nel successivo punto 3 e, per il suo funzionamento, si avvale dei seguenti soggetti:

2.2 Segreteria tecnica

È costituita dalla Struttura Ricerca e innovazione tecnologica, che agisce anche con il supporto di ERSAF.

La Segreteria tecnica ha il compito di gestire e coordinare le procedure di valutazione e selezione dei progetti, di effettuare l'istruttoria preliminare e di predisporre i documenti necessari all'attività del Comitato di Valutazione.

La Segreteria tecnica ha inoltre il compito di garantire lo stretto raccordo con il Gruppo di lavoro di cui al punto 1, informandolo sullo stato di avanzamento delle varie fasi della procedura.

2.3 Valutatori interni

Sono dirigenti della D.G. Agricoltura, di ERSAF, di IReR e di altre Direzioni Generali e/o funzionari di categoria D o superiore, individuati dal Comitato di Valutazione sulla base della competenza maturata nelle aree tematiche di cui al punto 4 e nelle materie oggetto dei progetti.

Sono chiamati a valutare le proposte di progetto in merito agli elementi di priorità regionale. Nei casi specificati al successivo punto 3.2, i valutatori interni effettuano anche la valutazione tecnico scientifica.

2.4 Esperti esterni

Sono esperti esterni all'Amministrazione regionale, iscritti nell'elenco di cui al punto 4 o in analoghi elenchi disponibili presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) o altre Regioni e Province Autonome.

Sono interpellati per valutare dal punto di vista tecnico scientifico le proposte di progetto, nei casi specificati al successivo punto 3.2.

3. Procedura di valutazione delle proposte di progetto

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione all'invito, la Segreteria tecnica si attiva per gestire il processo di valutazione finalizzato a selezionare le proposte di progetto ammissibili a finanziamento.

Le fasi sono le seguenti:

3.1 Istruttoria preliminare

L'istruttoria preliminare è finalizzata a verificare:

- la correttezza formale e la completezza della domanda e della documentazione allegata relativa alle singole proposte di progetto (valutando la presenza degli elementi definiti nell'invito);
- la coerenza delle proposte di progetto con gli obiettivi individuati nell'invito e nel Programma Regionale di ricerca in campo agricolo in vigore.

L'istruttoria preliminare viene effettuata direttamente dalla Segreteria tecnica, anche con il supporto di ERSAF.

L'elenco delle proposte di progetto formalmente ammissibili e

coerenti con gli obiettivi dell'invito è sottoposto al Comitato di Valutazione che, per ogni progetto e con le modalità indicate al punto 2.3, individua uno o più valutatori interni.

3.2 Valutazione tecnico scientifica

Questa fase della valutazione è finalizzata a verificare in particolare la qualità tecnico scientifica del progetto, la competenza e la capacità operativa e gestionale del proponente e dei partner, la qualità del piano di sfruttamento e di trasferimento dei risultati, la congruità del piano finanziario.

Il Comitato di Valutazione, presa visione dell'elenco dei progetti presentati ed ammessi alla fase di valutazione, definisce il valore economico dei progetti (valore soglia) al di sopra del quale è necessario avvalersi di esperti esterni per effettuare la valutazione tecnico scientifica, nonché altri eventuali criteri sulla base dei quali effettuare tale scelta.

Per i progetti di valore economico inferiore al valore soglia, la valutazione tecnico scientifica è effettuata dai valutatori interni.

Per ogni progetto per il quale è necessario il ricorso ad esperti esterni, il Comitato di Valutazione individua, con il supporto dei valutatori interni e della Segreteria tecnica, il numero di esperti necessari, in relazione alla complessità del progetto stesso ed alle aree tematiche su cui interviene. Gli esperti esterni, individuati con le modalità indicate al punto 4.2, sono poi inseriti in gruppi di lavoro costituiti con decreto del Direttore Generale della D.G. Agricoltura ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10 marzo 1995, n. 10 (1) e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora il coinvolgimento di esperti esterni non risulti possibile (mancanza di iscritti negli elenchi nelle specifiche aree tematiche, rifiuto o impossibilità ad accettare l'incarico ecc.), la valutazione tecnico scientifica è effettuata dai valutatori interni.

La valutazione tecnico scientifica viene formalizzata in un punteggio assegnato tramite una serie di elementi di giudizio formulati su apposita scheda approvata con l'invito. Nella scheda è anche individuato il punteggio minimo che i progetti devono raggiungere per poter essere considerati idonei.

3.3 Valutazione degli elementi di priorità regionale

Questa fase della valutazione è finalizzata a mettere in evidenza e quantificare gli elementi di priorità regionale.

Viene svolta solo sui progetti risultati idonei nella fase di valutazione tecnico scientifica e viene effettuata dai valutatori interni.

La valutazione degli elementi di priorità regionale viene formalizzata in un punteggio assegnato tramite una serie di elementi di giudizio formulati su apposita scheda approvata con l'invito.

3.4 Valutazione della coerenza congiunturale e con gli indirizzi della programmazione regionale

Il Comitato di Valutazione, infine, assume gli esiti delle precedenti valutazioni (tecnico scientifica e degli elementi di priorità regionale) e, sui progetti risultati idonei, si esprime sulla loro coerenza congiunturale e con gli indirizzi di programmazione regionale in relazione agli obiettivi individuati nei documenti di programmazione (PRS, DPEFR e Piano Agricolo Triennale).

La valutazione viene formalizzata in un punteggio assegnato tramite una serie di elementi di giudizio formulati su apposita scheda approvata con l'invito.

3.5 Conclusione della procedura di valutazione

La procedura di valutazione si conclude con la predisposizione della graduatoria delle proposte di progetto ritenute idonee al termine delle varie fasi e quindi finanziabili.

L'individuazione dei progetti da finanziare è effettuata con atto della Giunta regionale che approva il Piano annuale per la ricerca e lo sviluppo, se si tratta di proposte presentate a seguito di invito permanente, o con altro idoneo atto, se si tratta di proposte presentate a seguito di invito mirato.

4. Istituzione ed utilizzo dell'elenco di esperti per la valutazione dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura

Presso la Direzione Generale Agricoltura è istituito un elenco di esperti esterni all'amministrazione regionale per la valutazione dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura.

L'elenco è suddiviso in 11 aree tematiche:

1. zootecnia e foraggicoltura

2. produzioni di origine animale
3. orticoltura
4. cerealicoltura
5. viticoltura ed enologia
6. frutticoltura
7. florovivaismo e colture officinali
8. foresta-legno
9. itticoltura e faunistico-venatorio
10. territorio e ambiente
11. analisi economiche.

Gli iscritti nell'elenco potranno essere interpellati dalla D.G. Agricoltura per effettuare la valutazione tecnico scientifica dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura.

4.1 Tenuta dell'elenco di esperti

La tenuta dell'elenco viene effettuata dalla Direzione Generale Agricoltura.

L'iscrizione nell'elenco, in una o più delle aree tematiche di cui al punto 4, avviene dietro presentazione di apposita domanda con allegato un *curriculum* che dimostri l'esperienza professionale acquisita.

Il richiedente deve avere maturato esperienza professionale per almeno 7 anni, presso soggetti pubblici o privati, svolgendo attività di ricerca, sperimentazione e/o valutazione di progetti di ricerca per conto di enti pubblici di livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Le domande ed il relativo *curriculum* sono valutati dalla Struttura Ricerca e innovazione tecnologica. L'inserimento nell'elenco, ovvero l'esclusione, è disposta con decreto del dirigente dell'U.O. Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende che ne dà anche comunicazione all'interessato.

La Direzione Generale Agricoltura provvede periodicamente all'aggiornamento dell'elenco.

4.2 Modalità di utilizzazione

Nei casi previsti al precedente punto 3.2 la Segreteria tecnica, una volta stabilito il numero e le aree tematiche di competenza degli esperti esterni, per i progetti da sottoporre alla loro valutazione, contatta gli iscritti nell'elenco di cui al punto 4 o in analoghi elenchi disponibili presso il MIUR, il MiPAAF o altre Regioni e Province Autonome, tenendo conto dei *curricula* e/o della specifica esperienza professionale inerente l'oggetto del progetto.

Non possono essere individuati come valutatori, pur se iscritti nell'elenco:

- i dipendenti di altri enti pubblici che non abbiano ottenuto la prescritta autorizzazione ai sensi della legge vigente;
- i responsabili o i partecipanti a qualsiasi titolo dei progetti da valutare o di altri progetti in istruttoria;
- coloro che abbiano in corso rapporti di collaborazione tecnico scientifica con soggetti coinvolti nei progetti;
- coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 7 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli esperti esterni individuati devono far pervenire la loro accettazione entro i termini indicati nella comunicazione della nomina. Con l'accettazione, gli esperti esterni devono far pervenire una dichiarazione in cui attestano l'assenza di conflitti di interesse fra le proposte di progetto in esame e le funzioni da loro esercitate, nonché l'assenza di altre situazioni che possano determinare incompatibilità. Devono inoltre impegnarsi ad esercitare il necessario rigore deontologico, nonché rispettare la riservatezza delle informazioni e dei documenti di cui verranno a conoscenza nel corso delle loro attività di valutazione.

4.3 Compensi

Agli esperti esterni è riconosciuto un gettone di presenza nonché il rimborso delle spese di viaggio sostenute per la partecipazione alle sedute del gruppo di lavoro, nella misura stabilita con decreto del Segretario Generale 6 marzo 2001, n. 4907.

(1) Decreto del Segretario Generale 6 marzo 2001, n. 4907 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art. 26 l.r. 10 marzo 1995, n. 10».

(BUR20070117)

D.c.s. 12 aprile 2007 - n. 3674

(4.3.0)

Modalità di applicazione in Regione Lombardia del decreto ministeriale 23 febbraio 2006 «Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple Proliferation Phytoplasma*»**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA****SERVIZI FITOSANITARI E ASSISTENZA ALLE IMPRESE
U.O. INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE**

Visto il decreto del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 febbraio 2006, inerente «Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple Proliferation Phytoplasma*»;

Vista la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e successive modificazioni;

Visto il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Vista la legge regionale 23 marzo 2004, n. 4 «Disciplina della sorveglianza fitosanitaria e delle attività di produzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali»;

Considerato che *Apple proliferation phytoplasma* costituisce un potenziale pericolo per le produzioni frutticole e per il vivaismo delle pomacee a causa degli ingenti danni economici conseguenti alla diffusione della malattia;

Ritenuto che per fronteggiare i possibili danni derivanti dalla diffusione di *Apple Proliferation Phytoplasma* sia opportuno adottare misure fitosanitarie volte alla sua eradicazione dalle aree focolaio e al suo contenimento nelle aree dove la malattia è insediata;

Considerato che, ai sensi del suddetto decreto di lotta obbligatoria, è opportuno definire le zone di insediamento e le strategie di lotta alla malattia al fine di limitare l'areale di diffusione e di tutelare le zone indenni mediante azioni di eradicazione;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di applicare le disposizioni emanate con decreto del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 febbraio 2006 secondo le modalità indicate nella circolare inerente «Applicazione in Regione Lombardia del decreto ministeriale del 23 febbraio 2006 inerente "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple proliferation Phytoplasma*"», Allegato 1 composto da n. 7 pagine, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la circolare di cui al punto 1) venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente della Struttura
servizi fitosanitari e assistenza alle imprese:
Vitaliano Peri

— • —

ALLEGATO N. 1**Circolare D.G. Agricoltura: Applicazione in Regione Lombardia del decreto ministeriale del 23 febbraio 2006 inerente «Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple Proliferation Phytoplasma*».****1. Premessa**

Con il termine «*Apple Proliferation Phytoplasma*» (= *Candidatus Phytoplasma mali*) viene indicato il fitoplasma responsabile della malattia nota come «scopazzi del melo», di seguito denominato APP.

La malattia viene trasmessa sia tramite innesto sia da alcuni insetti vettori, tra cui *Cacopsilla picta* (Förster) (= *C. costalis* (Flor) e *C. melanoneura* (Förster); è diffusa in tutte le aree melicole del territorio nazionale, mentre in Lombardia risulta attualmente presente nelle province di Sondrio, Pavia e Brescia.

La lotta contro APP è basata sulla prevenzione:

- utilizzo di materiale vivaistico sano e certificato;
- controllo dei vettori ed eliminazione del potenziale di inoculo costituito dalle piante infette;
- eradicazione del patogeno nelle «zone focolaio»;

- contenimento della diffusione del patogeno nelle «zone di insediamento».

2. Definizioni

Ai sensi del decreto di lotta obbligatoria si intende:

Zona focolaio: un'area di almeno km 0,5 di raggio in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di APP e in cui si può ritenere tecnicamente possibile la sua eradicazione.

Zona di insediamento: un'area in cui è stata comprovata la presenza di APP e dei suoi vettori nella quale la diffusione è tale da non far ritenere possibile un'eventuale azione di eradicazione della malattia.

Pianta sintomatica:

- ogni pianta di melo che presenti i caratteristici «scopazzi». Si intende con questo termine la crescita affastellata della vegetazione dovuta alla partenza anticipata delle gemme dormienti;

oppure

- che presenti almeno due dei seguenti sintomi:
 - stipole fortemente ingrandite,
 - formazione di frutti piccoli con picciolo molto allungato,
 - ripresa vegetativa anticipata rispetto alle piante sane,
 - arrossamenti fogliari autunnali precoci,
 - fioriture estive anomale.

Frutteto abbandonato: un'impianto regolare di melo che negli ultimi due anni non è stato oggetto di adeguati interventi agronomici e fitosanitari.

Appezamento: un frutteto chiaramente delimitato da elementi fisici (capezzagne, canali, colatori, strade, siepi, frangivento o altri elementi fisici) dai campi adiacenti, anche insistente su più particelle fondiarie contigue, condotto da un unico soggetto.

3. Ambito di applicazione

La presente circolare si applica a tutte le piante di melo, *Malus domestica* Borkh., presenti sul territorio regionale, situate nei frutteti, vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni o orti botanici.

È fatto obbligo ai proprietari e ai conduttori di impianti di melo, nei quali compaiano sintomi riconducibili a APP, di farne tempestiva segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale, di seguito denominato SFR.

Le misure obbligatorie derivanti dall'applicazione del decreto ministeriale di lotta obbligatoria e della presente circolare sono a cura e spese dei proprietari o conduttori dei terreni a qualsiasi titolo, che le effettueranno su disposizione e sotto il controllo del SFR.

4. Delimitazione delle «zone di insediamento» e delle «zone focolaio»

Nel corso del monitoraggio condotto in applicazione dell'articolo 2 comma 2 del decreto 23 febbraio 2006 è stata accertata la presenza di APP e dei suoi vettori nelle province di Brescia, Pavia e Sondrio. L'area interessata dalla malattia è stata definita zona di insediamento. Le zone di insediamento relative alle province di Brescia, Pavia e Sondrio sono rappresentate rispettivamente negli allegati A, B e C alla presente circolare di cui sono parte integrante e sostanziale.

Sono da considerarsi zone focolaio, nel caso di accertamento di sintomi di APP, le zone diverse da quelle indicate come zone di insediamento.

5. Accertamento di piante infette di APP

Il SFR attua annualmente un programma sistematico di monitoraggio nei meleti e nei vivai di melo per accertare la presenza di piante infette di APP e dei suoi vettori.

Nel caso in cui sia accertata la presenza di APP in una determinata area, a seconda che si tratti di zona focolaio o zona d'insediamento, il SFR attua le misure fitosanitarie di seguito riportate:

1.1 Misure fitosanitarie nelle zone focolaio

Nelle zone focolaio vengono disposte le seguenti misure fitosanitarie obbligatorie:

- estirpo di tutte le piante infette: se la diffusione della malattia è superiore al 20% delle piante presenti in un appezzamento il SFR può disporre l'estirpo dell'intero appezzamento in funzione del rischio fitosanitario;

- trattamenti adeguati contro i vettori (epoche, numero di trattamenti e sostanze attive da impiegare verranno indicati dal SFR mediante appositi bollettini annuali);
- divieto di svolgere attività vivaistica: tale divieto viene esteso all'area esterna alla zona focolaio per un raggio di 500 metri.

1.2 Misure fitosanitarie nelle zone d'insediamento

Nelle zone d'insediamento il SFR attua misure di contenimento della malattia:

- è consigliato l'estirpo delle piante sintomatiche, o dell'intero appezzamento, nel caso di diffusione della malattia tale da risultare limitante per la produzione, o di elevato rischio fitosanitario;
- sono consigliati trattamenti adeguati contro gli insetti vettori, con le stesse modalità previste al punto 1.1;
- è vietata l'attività vivaistica.

Ulteriori misure fitosanitarie potranno essere disposte per le diverse zone dal SFR, tenuto conto del rischio di diffusione della malattia.

6. Misure obbligatorie per l'attività vivaistica

Nelle zone d'insediamento è vietato svolgere attività vivaistica per la produzione di materiale di moltiplicazione di melo destinato alla commercializzazione; è inoltre vietata tale attività nelle zone focolaio e per un raggio di 500 m da impianti di melo con sintomi di APP.

Ai vivai ricadenti all'interno delle zone dichiarate focolaio verrà revocata l'autorizzazione alla vendita di materiale di moltiplicazione di melo fino a quando il SFR non avrà dichiarato eradicato il focolaio.

Il focolaio si considera eradicato se per tre anni consecutivi i controlli analitici escludono la presenza di APP.

I produttori di materiale di moltiplicazione di melo devono attuare le seguenti misure preventive obbligatorie nei campi di piante madri e nei piantonai:

- verificare l'assenza di insetti vettori mediante la tecnica del «frappage» seguendo le metodiche indicate dal SFR;
- effettuare trattamenti adeguati contro gli insetti vettori secondo le indicazioni previste dal SFR;
- effettuare controlli diagnostici ufficiali annuali nei campi di piante madri per escludere la presenza di APP.

Nel caso si accerti la presenza di APP nei campi di piante madri e nei piantonai il SFR dispone: l'estirpazione immediata delle piante infette, il divieto di prelievo di materiale di propagazione il divieto di commercializzazione di materiale di moltiplicazione fino alla eradicazione del focolaio.

7. Meleti di nuova costituzione

I nuovi impianti di melo dovranno essere realizzati con materiale vivaistico accompagnato, ai sensi della normativa vigente, dal passaporto delle piante CE, che garantisce l'esenzione da APP.

8. Meleti abbandonati

Considerato che i meleti abbandonati possono costituire fonte di inoculo della malattia, è fatto obbligo ai proprietari e ai conduttori di procedere a proprie spese al loro estirpo.

Nel caso di soggetti inadempienti il SFR può disporre d'ufficio l'estirpo addebitando le spese agli inadempienti in applicazione dell'art. 1 lettera l) della legge regionale 23 marzo 2004, n. 4.

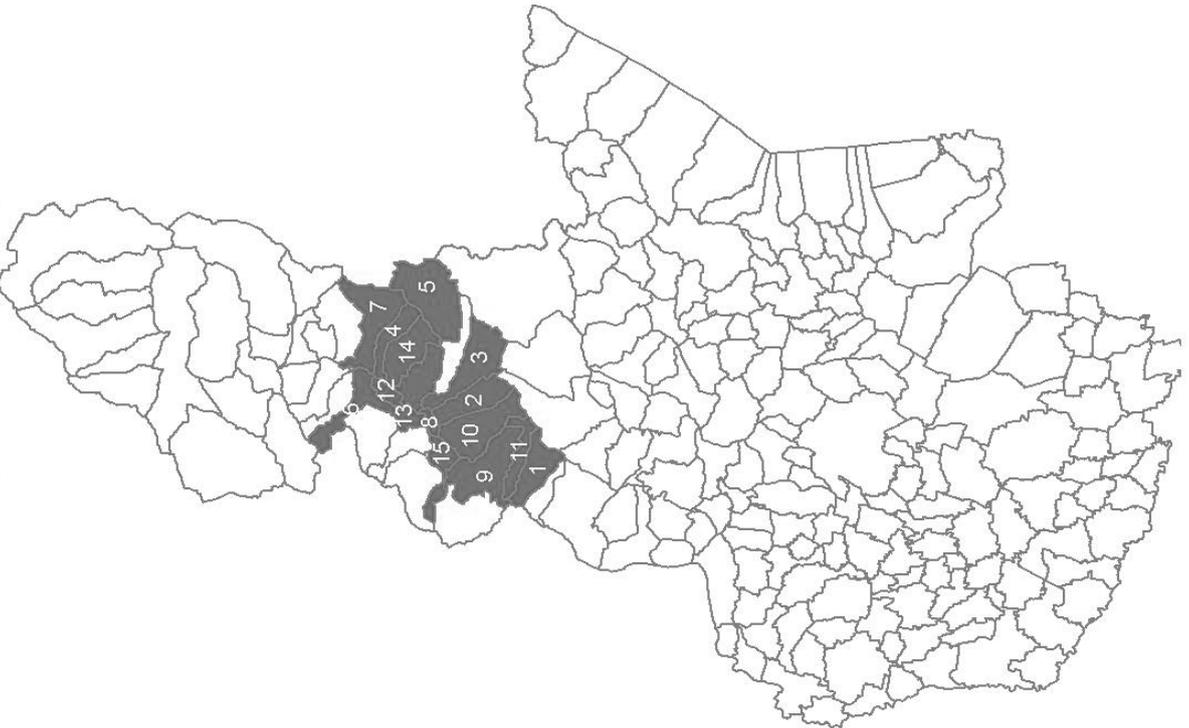
9. Azioni divulgative

Allo scopo di consentire un'efficace conduzione della lotta alla malattia vengono attuate iniziative di informazione, divulgazione ed assistenza tecnica alle aziende agricole.

10. Sanzioni

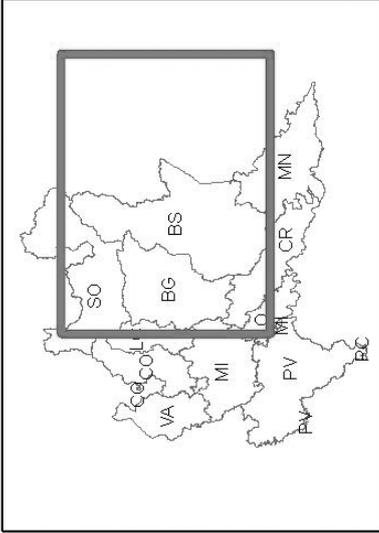
Chiunque non ottemperi alle disposizioni del decreto ministeriale «Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple Proliferation Phytoplasma*» e della presente Circolare è punito, salvo l'applicazione dell'art. 500 del codice penale, con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 8 comma 5 della legge regionale 23 marzo 2004, n. 4.

Provincia di Brescia: Zona insediamento APP



1:700.000

ALLEGATO A



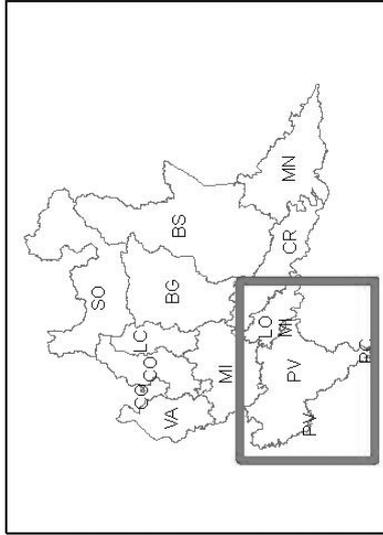
Zona insediamento



- 1 ARTOGNE
- 2 BERZO INFERIORE
- 3 BIENNO
- 4 BRAONE
- 5 BRENO
- 6 CERVENO
- 7 CETO
- 8 CIVIDATE CAMUNO
- 9 DARFO BOARIO TERME
- 10 ESINE
- 11 GIANICO
- 12 LOSINE
- 13 MALEGNO
- 14 NIARDO
- 15 PIANCOGNO

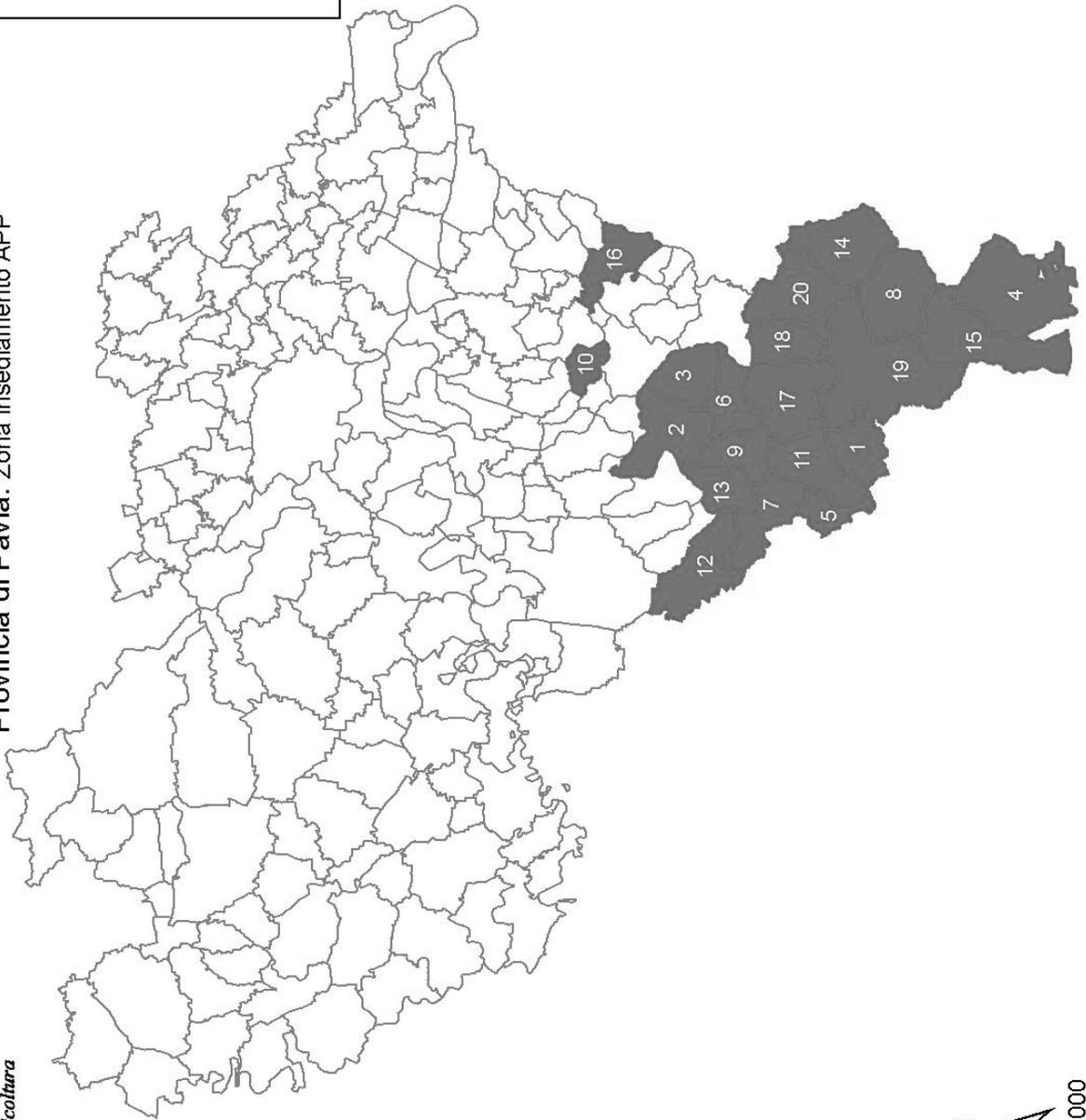
Provincia di Pavia: Zona insediamento APP

ALLEGATO B



Zona insediamento

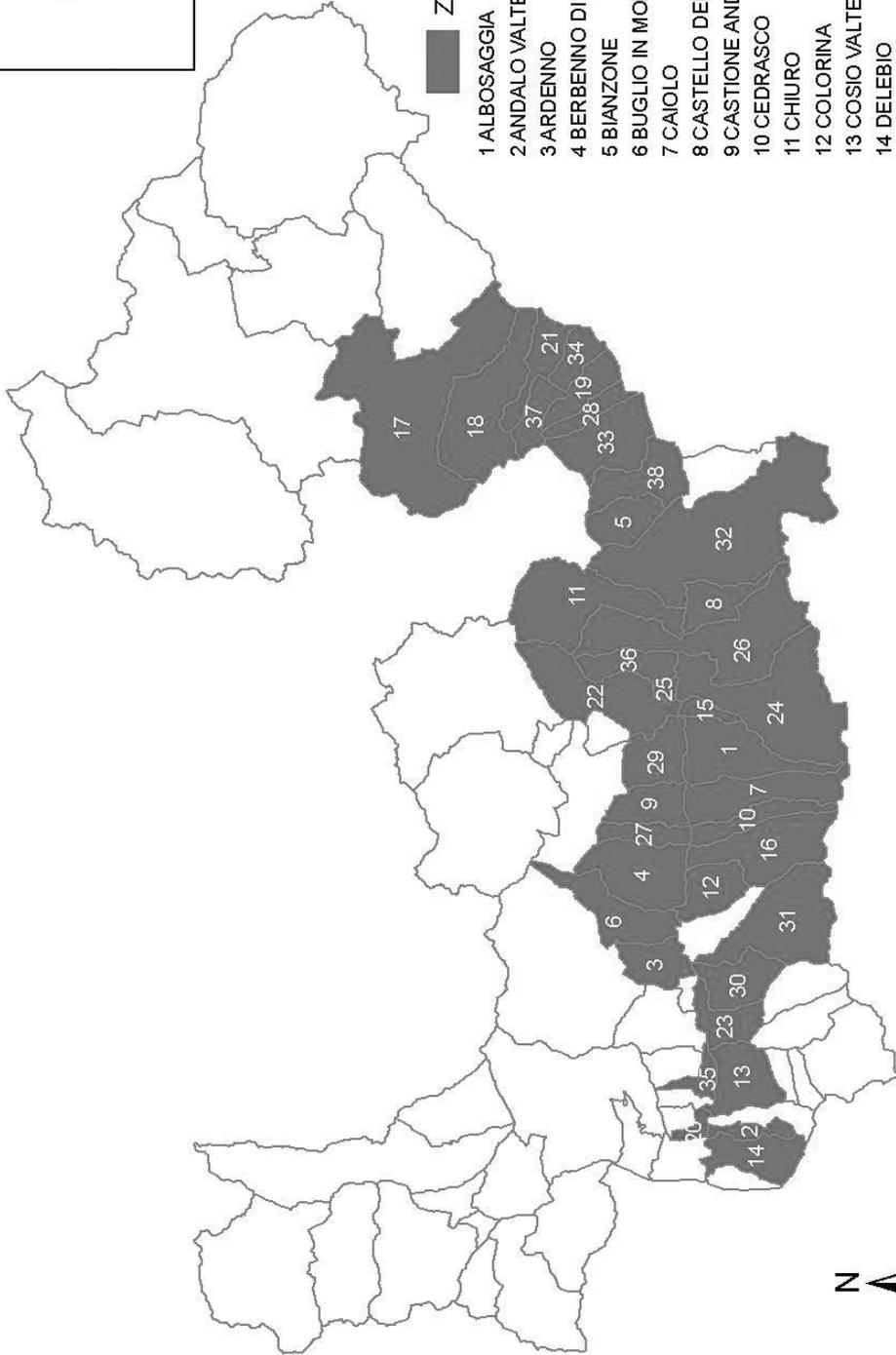
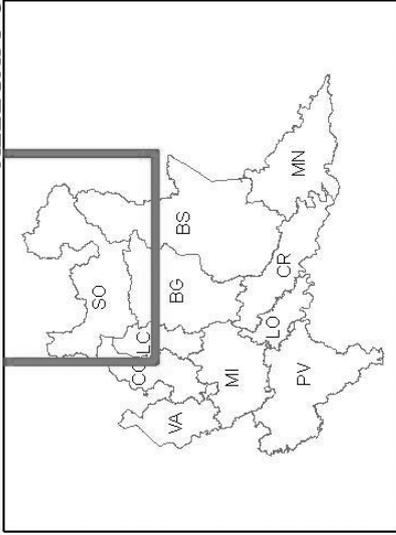
- 1 BAGNARIA
- 2 BORGO PRIOLO
- 3 BORGORATTO MORMOROLO
- 4 BRALLO DI PREGOLA
- 5 CECIMA
- 6 FORTUNAGO
- 7 GODIASCO
- 8 MENCONICO
- 9 MONTESEGALE
- 10 MORNICO LOSANA
- 11 PONTE NIZZA
- 12 RIVANAZZANO
- 13 ROCCA SUSELLA
- 14 ROMAGNESE
- 15 SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
- 16 SANTA MARIA DELLA VERSA
- 17 VAL DI NIZZA
- 18 VALVERDE
- 19 VARZI
- 20 ZAVATTARELLO



1:450.000

Provincia di Sondrio: Zona di insediamento di APP

ALLEGATO C



Zona insediamento

- 1 ALBOSAGGIA
- 2 ANDALO VALTELLINO
- 3 ARDENNO
- 4 BERBENNO DI VALTELLINA
- 5 BIANZONE
- 6 BUGLIO IN MONTE
- 7 CAIOLO
- 8 CASTELLO DELL'ACQUA
- 9 CASTIONE ANDEVENNO
- 10 CEDRASCO
- 11 CHIURO
- 12 COLORINA
- 13 COSIO VALTELLINO
- 14 DELEBIO
- 15 FAEDO VALTELLINO
- 16 FUSINE
- 17 GROSIO
- 18 GROSOTTO
- 19 LOVERO
- 20 MANTELLO
- 21 MAZZO DI VALTELLINA
- 22 MONTAGNA IN VALTELLINA
- 23 MORBEGNO
- 24 PIATEDA
- 25 POGGIRIDENTI
- 26 PONTE IN VALTELLINA
- 27 POSTALESIO
- 28 SERNIO
- 29 SONDRIO
- 30 TALAMONA
- 31 TARTANO
- 32 TEGLIO
- 33 TIRANO
- 34 TOVO DI SANT'AGATA
- 35 TRACONA
- 36 TRESIVIO
- 37 VERVIO
- 38 VILLA DI TIRANO



1:500.000

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20070118)

Com.r. 13 aprile 2007 - n. 46

(4.6.4)

Integrazione del comunicato n. 32 del 13 marzo 2007: «Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, divise per Provincia, aggiornato al 28 febbraio 2007» – Inserimento elenco Pro Loco Provincia di Varese

Ad integrazione del precedente comunicato n. 32 del 13 marzo 2007 si provvede alla pubblicazione dell'elenco completo delle associazioni Pro Loco, divise per Provincia, aggiornato al 28 febbraio 2007.

PRO LOCO ESISTENTI A BERGAMO

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	PRO LOCO ALMÈ	24011	ALMÈ	BG	VIA D. ABELE ISENI, 2	11505	18/06/2002
2	ALMENNO S. SALVATORE	24031	ALMENNO S. SALVATORE	BG	VIA L. DA VINCI	4139	11/04/2006
3	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	24030	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	VIA IV NOVEMBRE, 66	25048	16/10/2000
4	BARZANA	24030	BARZANA	BG	VIA DANTE ALIGHIERI	8286	22/05/2003
5	BERBENNO	24030	BERBENNO	BG	VIA VITTORIO EMANUELE, 24	12691	19/05/2000
6	BERGAMO	24100	BERGAMO	BG	VIA ZELASCO, 1 C/O TEAM ITALIA	66064	29/07/1998
7	BONATE SOPRA	24040	BONATE SOPRA	BG	VIA SAN LORENZO, 9	14307	26/07/2002
8	BOSSICO	24060	BOSSICO	BG	P.ZZA S. PIETRO	347	17/01/2005
9	BRANZI	24010	BRANZI	BG	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 3/B	7211	12/05/1981
10	BREMBATE GIGNANO	24041	BREMBATE	BG	VIA PATRIOTI, 13	572	25/01/2007
11	BREMBILLA	24012	BREMBILLA	BG	VIA DON P. RIZZI, 20	29562	01/07/1997
12	BRIGNANO GERA D'ADDA	24053	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	VIA VITT. EMANUELE, 7	12486	31/07/2003
13	CAMERATA CORNELLO	24010	CAMERATA CORNELLO	BG	VIA PAPA GIOVANNI, 7	17596	01/06/1982
14	CAPRINO BERGAMASCO	24030	CAPRINO BERGAMASCO	BG	C/O MUNICIPIO – VIA ROMA, 2	12691	19/05/2000
15	CARONA	24010	CARONA	BG	VIA A. BIANCHI, 17	32061	26/04/1988
16	PRO LOCO CASTRO	24063	CASTRO	BG	C/O MUNICIPIO – VIA MATTEOTTI, 45	18620	05/10/1978
17	TURISMO PRO CLUSONE	24023	CLUSONE	BG	PIAZZA OROLOGIO	29243	15/06/1983
18	COLERE	24020	COLERE	BG	VIA TORTOLA, 5	14103	02/02/1982
19	FINO DEL MONTE	24020	FINO DEL MONTE	BG	VIA DA FIN, 5	12134	18/10/1977
20	FOPPOLO	24010	FOPPOLO	BG	VIA MOIA, 24	4175	27/01/1981
21	FORESTO SPARSO	24060	FORESTO SPARSO	BG	VIA ROMA, 59 – C/O BIBLIOTECA COMUNALE	6879	22/12/1995
22	FUIPIANO IMAGNA	24030	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	VIA MARCONI, 1 C/O MUNICIPIO	3182	13/04/1976
23	GANDINO	24024	GANDINO	BG	PIAZZA VITTORIO VENETO, 7	12134	18/10/1977
24	HAZZANIGA OREZZO	24025	GAZZANIGA	BG	VIA SOTTOCHIESA (BG)	8286	22/05/2003
25	GROMO	24020	GROMO	BG	PIAZZA DANTE, 5	12134	18/10/1977
26	PRO GRONE E COLLI DI SAN FERMO	24060	GRONE	BG	VIALE DEI FIORI, 1	18620	05/10/1978
27	PRO LOCO LOCATELLO	24030	LOCATELLO	BG	C/O PALAZZO COMUNALE P.ZZA LIBERTÀ, 4	45921	12/11/1999
28	LOVERE	24065	LOVERE	BG	P.ZZA VITT. EMANUELE	1614	25/01/2001
29	MAPELLO	24030	MAPELLO	BG	VIA XXIV MAGGIO, 2	7868	12/05/2004
30	MARTINENGO	24057	MARTINENGO	BG	P.ZZA PADRE ORISIO, 1	14058	13/06/2001
31	MEDOLAGO	24030	MEDOLAGO	BG	VIA A. MANZONI, 40	6879	22/12/1995
32	PARRE	24020	PARRE	BG	P.ZZA MUNICIPIO, 2	9035	14/06/2005
33	PIAZZA BREMBANA	24014	PIAZZA BREMBANA	BG	VIA TIRO A SEGNO	20520	15/11/1996
34	PONTE NOSSA	24028	PONTE NOSSA	BG	VIA FRUA, 37 (c/o Biblioteca com.le)	12134	18/10/1977
35	PONTIDA	24030	PONTIDA	BG	PIAZZA GIURAMENTO, 212	3182	13/04/1976
36	PREDORE	24060	PREDORE	BG	VIA VENETO, 1	347	17/01/2005
37	RONCOBELLO	24010	RONCOBELLO	BG	VIA CENTRO	12134	18/10/1977
38	ROTA D'IMAGNA	24037	ROTA D'IMAGNA	BG	VIA G. PASCOLI, 2	572	25/01/2007
39	ROVETTA	24020	ROVETTA	BG	VIA VITTORIO VENETO, 5	12134	18/10/1977
40	SANT'OMOBONO IMAGNA	24038	S. OMOBONO IMAGNA	BG	V.LE V. VENETO, 90	29562	01/07/1997
41	SAN GIOVANNI BIANCO	24015	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.ZZA ZIGNONI	43183	11/10/1984
42	SANTA BRIGIDA	24010	SANTA BRIGIDA	BG	VIA COLLA, 1	12134	18/10/1977
43	SARNICO	24067	SARNICO	BG	VIA ROMA, 56	7211	12/05/1981
44	SERINA	24017	SERINA	BG	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 1	3182	13/04/1976
45	SOLZA	24030	SOLZA	BG	VIA ROMA, 12	29562	01/07/1997
46	PRO LOCO SOTTO IL MONTE GIOVANNI XIII	24039	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XIII	BG	VIA PRIVATA BERNASCONI, 7	20974	26/01/1999
47	SOVERE	24060	SOVERE	BG	VIA SEN. SILVESTRI	23511	08/09/1987
48	VALLE TALEGGIO	24010	TALEGGIO	BG	FRAZ. SOTTOCHIESA, 132	9035	14/06/2005
49	TAVERNOLA	24060	TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	VIA RINO C/C CENTRO ANZIANI	347	17/01/2005
50	TRESCORE	24069	TRESCORE BALNEARIO	BG	VIA SUARDI, 20	13760	28/10/1986

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
51	TREVIGLIO	24047	TREVIGLIO	BG	VIA F.LLI GALLIARI, 7	14307	26/07/2002
52	PRO LOCO VILLA D'ADDA	24030	VILLA D'ADDA	BG	VIA CADERICO, 9	42091	08/10/1999
53	VILMINORE DI SCALVE	24020	VILMINORE DI SCALVE	BG	P.ZZA GIUSTIZIA, 3	12486	31/07/2003

PRO LOCO ESISTENTI A BRESCIA

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	PRO LOCO ANFO	25070	ANFO	BS	VIA MARCONI, 23 – C/O CASA MUNICIPALE	3182	13/04/1976
2	ANGOLO TERME	25040	ANGOLO TERME	BS	P.ZZA ALPINI, 2/D	18620	05/10/1978
3	ARTOGNE	25040	ARTOGNE	BS	VIA IV NOVEMBRE, 8	30830	08/08/1997
4	BAGNOLO MELLA	25021	BAGNOLO MELLA	BS	VIA SOLFERINO, 59	572	25/01/2007
5	BAGOLINO	25072	BAGOLINO	BS	VIA SAN GIORGIO, 5	12134	18/10/1977
6	BERZO INFERIORE	25040	BERZO INFERIORE	BS	VIALE CADUTI	12691	19/05/2000
7	VALGRIGNA	25040	BIENNO	BS	P.ZZALE LORENZINI, 1	12134	18/10/1977
8	BORGOSATOLLO	24010	BORGOSATOLLO	BS	VIA SANTISSIMA, 5	9035	14/06/2005
9	BORNO	25042	BORNO	BS	P.ZA CADUTI, 4	3182	13/04/1976
10	BOTTICINO	25082	BOTTICINO	BS	VIA GHIACCIAROLO, 7	10531	25/09/2006
11	BRENO	25043	BRENO	BS	VIA MAZZINI, S.N.	12134	18/10/1977
12	PRO LOCO CALVISANO	25012	CALVISANO	BS	P.ZA DEL COMUNE	34458	07/07/1999
13	CAPO DI PONTE	25044	CAPO DI PONTE	BS	VIA BRISCIOLI, 42	3182	13/04/1976
14	CARPENEDOLO	25013	CARPENEDOLO	BS	VIA CORRADINI, 12	4139	11/04/2006
15	COMUNALE CAZZAGO SAN MARTINO	25046	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	VIA CAREBBIO, 32	66064	29/07/1998
16	VALSAVIORE – CEVO	25040	CEVO	BS	VIA ROMA, 20/22	7868	12/05/2004
17	CIVIDATESE	25040	CIVIDATE CAMUNO	BS	P.ZA ING. BERTOLASSI, 1	13760	28/10/1986
18	COLLEBEATO	25060	COLLEBEATO	BS	VIA MARTINENGO, 8	22722	20/12/1996
19	CORTENO GOLGI E SAN PIETRO ALL'APRICA	25040	CORTENO GOLGI	BS	VIA BRESCIA, 1	3182	13/04/1976
20	PRO LOCO DI DARFO BOARIO TERME	25047	DARFO BOARIO TERME	BS	P.ZZA LORENZINI, 2	20974	26/01/1999
21	ESINE	25040	ESINE	BS	VIA MAZZINI, 9	20520	15/11/1996
22	PRO LOCO GARGNANO	25084	GARGNANO	BS	PIAZZA FELTRINELLI, 2	3182	13/04/1976
23	GUSSAGO	25064	GUSSAGO	BS	VIA PERACCHIA, 3	67837	20/11/1997
24	IDRO	25074	IDRO	BS	VIA TRENTO, 27	12134	18/10/1977
25	INCUDINE	25040	INCUDINE	BS	P.ZZA MARCONI, 16	20216	25/11/2003
26	LENO	25024	LENO	BS	VIA DANTE, 3 C/O COMUNE	54085	10/03/1998
27	LONATO	25030	LONATO	BS	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 12	12487	09/08/2005
28	PRO MACLODIO	25040	MACLODIO	BS	VIA RUDIANA – C/O BIBLIOTECA COMUNALE	22722	20/12/1996
29	MALONNESE	25080	MALONNO	BS	VIA IV NOVEMBRE, 2	66064	29/07/1998
30	MANERBA DEL GARDA	25054	MANERBA DEL GARDA	BS	VIA RISORGIMENTO, 1	3182	13/04/1976
31	MARONE	25050	MARONE	BS	VIA ROMA, 10	19248	27/02/1992
32	MONIGA DEL GARDA	25080	MONIGA DEL GARDA	BS	P.ZZA S. MARTINO	1727	16/02/2006
33	MONNO MORTIROLO	25040	MONNO	BS	P.ZZA IV NOVEMBRE, 9	14220	29/09/2005
34	PER OSEM	25080	OSSIMO	BS	P.ZA ROMA, 5	7868	12/05/2004
35	PADENGHE SUL GARDA	25050	PADENGHE SUL GARDA	BS	VIA I. BARBIERI, 3	12134	18/10/1977
36	PAISCO LOVENO	25050	PAISCO LOVENO	BS	VIA NAZIONALE, 21	29562	01/07/1997
37	PIAN CAMUNO	25050	PIAN CAMUNO	BS	VIA TORRE, 59	14307	26/07/2002
38	PIANCOGNO	25055	PIANCOGNO	BS	P.ZA ALPINI, 32	32740	28/11/1997
39	PISOGNE	25026	PISOGNE	BS	VIA LUNGOLAGO TEMPINI, 5	18620	05/10/1978
40	PONTE CAFFARO	25070	PONTE CAFFARO	BS	VIA CADUTI, 210	14349	03/10/2005
41	PONTEVICO	25010	PONTEVICO	BS	PIAZZETTA GARIBALDI, 27	20520	15/11/1996
42	POZZOLENGO	25040	POZZOLENGO	BS	VIA GRAMSCI, 8	7868	12/05/2004
43	PRESTINE	25080	PRESTINE	BS	VIA S. MARCO, 3 C/O COMUNE	54085	10/03/1998
44	REZZATO	25086	REZZATO	BS	VIA DE GASPERI, 25	1727	16/02/2006
45	SERLE	25080	SERLE	BS	P.ZZA DON PIETRO BOIFAVA, 8	30277	27/11/2000
46	SOIANO	25050	SOIANO DEL LAGO	BS	VIA CIUCANI, 2	10760	01/07/1986
47	PRO LOCO SONICO	25058	SONICO	BS	VIA MAESTRO BRANCHI, 32	3330	15/02/2000
48	SULZANO	25050	SULZANO	BS	VIA CESARE BATTISTI, 91	45336	21/12/1993
49	PRO LOCO TEMÙ	25080	TEMÙ	BS	VIA ROMA, 36	3183	13/04/1976
50	TIGNALE SUL GARDA	25010	TIGNALE SUL GARDA	BS	P.ZZA IMBERTO I, 18	12134	18/10/1977
51	TREMOSINE	25059	TREMOSINE	BS	P.ZZA MARCONI, 1	12134	18/10/1977
52	VEROLAVECCHIA	25059	VEROLAVECCHIA	BS	P.ZZA G. VERDI	32740	28/11/1997

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
53	ASSOCIAZIONE PRO LOCO VEZZA D'OGLIO	25017	VEZZA D'OGLIO	BS	VIA NAZIONALE - C/O MUNICIPIO	12134	18/10/1977
54	VALLE LOZIO	25040	VILLA DI LOZIO	BS	VIA CASTELLO	29582	01/07/1997

PRO LOCO ESISTENTI A COMO

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
53	PRO LOCO ALBESE CON CASSANO	22032	ALBESE CON CASSANO	CO	VIA ROMA, 57	36403	21/02/1984
1	ALBIOLO	22070	ALBIOLO	CO	VIA INDIPENDENZA, 13	14376	27/08/2004
2	ALSERIO	22040	ALSERIO	CO	VIA GIOVANNI XXIII, 3	12134	18/10/1977
3	ANZANO DEL PARCO	22040	ANZANO DEL PARCO	CO	VIA FORNACETTA, 1	6140	18/02/1986
4	APPIANO GENTILE	22070	APPIANO GENTILE	CO	VIA BARADELLO, 6 C/O BIBLIOTECA COMUNALE	12134	18/10/1977
5	ARREGNO	22010	ARREGNO	CO	VIA CACCIATORI DELLE ALPI, 20	20520	15/11/1996
6	AROSIO	22060	AROSIO	CO	VIA G. CASATI, 1	054085	10/03/1998
7	PRO ASSO	22033	ASSO	CO	P.ZA MAZZINI, 7	9035	14/06/2005
8	BENE LARIO	22010	BENE LARIO	CO	VIA SUPERIORE C/O SCUOLA ELEMENTARE	11708	03/11/1981
9	BLESSAGNO	22028	BLESSAGNO	CO	VIA XX SETTEMBRE	4175	27/01/1981
49	BREGNANO	22070	BREGNANO	CO	VIA N. SAURO, 18	347	17/01/2005
50	BRUNATE	22034	BRUNATE	CO	P.ZZA BONACOSSA, 2	21552	13/09/2000
51	CADORAGO	22071	CADORAGO	CO	VIA MAMELI, 33	9035	14/06/2005
10	PRO CAGLIO	22030	CAGLIO	CO	PIAZZA GIOVANNI XXIII	24392	18/01/1983
11	PRO CANTÙ	22063	CANTÙ	CO	PIAZZA MARCONI	18620	05/10/1978
12	PRO CANZO	22035	CANZO	CO	PIAZZA DELLA CHIESA, 4 - C/O BIBLIOTECA COMUNALE	22722	20/12/1996
13	S. PIETRO SOVERA	22010	CARLAZZO	CO	VIA MENAGGIO, 24	14220	29/09/2005
14	CASASCO D'INTELVI	22022	CASASCO D'INTELVI	CO	VIA PEROLINI, 112	8433	23/06/1981
15	CASTELMARTE	22030	CASTELMARTE	CO	VIA ROMA, 18	9035	14/06/2005
16	CASTIGLIONE D'INTELVI	22023	CASTIGLIONE D'INTELVI	CO	VIA ALLA CHIESA, 6	3182	13/04/1976
17	CAVARGNA	22010	CAVARGNA	CO	P.ZA XXV APRILE, 7	1738	04/11/1980
18	CERANO D'INTELVI	22020	CERANO D'INTELVI	CO	VIA MONTE SAN ZENO, 18	12134	18/10/1977
19	CIVENNA	22030	CIVENNA	CO	P.ZA ABATI S. AMBROGIO 4 C/O MUNICIPIO	3182	13/04/1976
20	CLAINO CON OSTENO	22010	CLAINO CON OSTENO	CO	VIA PRIVATA GERA, 5 C/O SIG. RAIMONDI G.	12134	18/10/1977
21	COMO	22100	COMO	CO	P.ZZA CAVOUR, 17	20520	15/11/1996
22	CONSIGLIO DI RUMO	22010	CONSIGLIO DI RUMO	CO	VIA DON P. PEDROLI	3182	13/04/1976
23	CREMIA	22010	CREMIA	CO	VIA CANTONE S.N.C.	12134	18/10/1977
24	CUSINO	22010	CUSINO	CO	P.ZA S. GIOVANNI, 1	18620	05/10/1978
25	DIZZASCO	22020	DIZZASCO	CO	P.ZZA S. INGANNI S.N.C.	18620	05/10/1978
74	DOMASO	22013	DOMASO	CO	VIA ROMA	27480	19/04/1983
26	DONGO	22014	DONGO	CO	P.ZZA PARACCHINI	12134	18/10/1977
27	DOSSO DEL LIRO	22010	DOSSO DEL LIRO	CO	VIA DELLA CHIESA	12487	09/08/2005
28	EUPILIO	22030	EUPILIO	CO	P.ZA XXV APRILE, 1	36403	21/02/1984
29	FIGINO SERENZA	22060	FIGINO SERENZA	CO	P.ZZA UMBERTO I C/O VILLA FERRANTI	27150	10/09/1992
30	GARZENO	22010	GARZENO	CO	VIA ROMA	16923	11/05/1982
31	GERA LARIO	22010	GERA LARIO	CO	C/O MUNICIPIO - P.LE NUOVO PORTO	12134	18/10/1977
32	GERMASINO	22010	GERMASINO - STAZZONA	CO	VIA PROVINCIALE, 1	7211	12/05/1981
33	GRAVEDONA	22015	GRAVEDONA	CO	VIA MOLO VECCHIO, 45	18620	05/10/1978
34	GRIANTE - CADENABBIA	22011	GRIANTE	CO	VIA REGINA, 1	3260	04/12/1990
35	LAINESE	22020	LAINO	CO	VIA SCOTTI	3182	13/04/1976
36	LANZO - SCARIA	22024	LANZO D'INTELVI	CO	PIAZZA NOVI	3260	04/12/1990
52	LENNO	22016	LENNO	CO	VIA S. STEFANO	18620	05/10/1978
38	LIPOMO	22030	LIPOMO	CO	CASELLA POSTALE 22	43183	11/10/1984
73	LOMAZZO	22074	LOMAZZO	CO	VIA BROLO S. VITO	066064	29/07/1998
39	LURAGO MARINONE	22070	LURAGO MARINONE	CO	VIA CASTELLO, 2	1738	04/11/1980
40	MAGREGLIO	22030	MAGREGLIO	CO	VIA ADUA, 5	12487	09/08/2005
41	MASLIANICO	22026	MASLIANICO	CO	VIA XX SETTEMBRE, 58 C/O PALAZZO COMUNE	18620	05/10/1978
37	PRO LOCO MENAGGIO	22017	MENAGGIO	CO	VIA LUSARDI, 24	18060	24/02/1987
42	MEZZEGRA	22010	MEZZEGRA	CO	VIA GIARDINO COMUNALE	12134	18/10/1977
43	MONGUZZO	22040	MONGUZZO	CO	VIA FIUME, 34	29243	15/06/1983

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
44	MONTEMEZZO	22010	MONTEMEZZO	CO	VIA CHIESA	11708	03/11/1981
45	MONTORFANO	22030	MONTORFANO	CO	VIA BARBAVARA, 6	12134	18/10/1977
46	MEDICEA MUSSO	22010	MUSSO	CO	FRAZ. CAMPAGNANO, 10	12134	18/10/1977
47	NESSO	22020	NESSO	CO	VIA ROMA, 22	4139	11/04/2006
48	OLGIATESE	22077	OLGIATE COMASCO	CO	VIA LUCINI, 4	13760	28/10/1986
55	OSSUCCIO	22010	OSSUCCIO	CO	VIA STATALE, 72	8286	22/05/2003
54	PIANELLO DEL LARIO	22010	PIANELLO DEL LARIO	CO	FRAZ. CALOZZO, 55	3182	13/04/1976
56	PIGRA	22020	PIGRA	CO	VIA SOCIALE, 5	57899	04/10/1994
57	PLESIO	22010	PLESIO	CO	VIA ALLA GRONA, 91/1 Fraz. Calveseglio	11708	03/11/1981
58	POGNANA LARIO	22020	POGNANA LARIO	CO		18620	05/10/1978
59	PORLEZZA	22018	PORLEZZA	CO	VIA CERESIO, 2A	12134	18/10/1977
60	RAMPONIO VERNA	22020	RAMPONIO VERNA	CO	P.ZA SOLARI, 1	11708	03/11/1981
61	PRO REZZAGO	22030	REZZAGO	CO	VIA DESIDERIO BINDA	12134	18/10/1977
62	S. BARTOLOMEO V.C.	22010	S. BARTOLOMEO V.C.	CO	VIA FONTANA	1727	16/02/2006
63	SAN SIRO	22010	SAN SIRO	CO	VIA STATALE, 94	14376	27/08/2004
64	SCHIGNANO	22020	SCHIGNANO	CO	VIA ROSA DEL SASSO	6140	18/02/1986
65	SORICO	22010	SORICO	CO	P.ZZA C. BATTISTI, 13	21550	26/10/1982
66	SORMANO	22030	SORMANO	CO	VIA TRENTO E TRIESTE, 14	3182	13/04/1976
67	STAZZONA	22010	STAZZONA	CO	VIA LA CHIESA	3182	13/04/1976
68	TAVERNERIO	22038	TAVERNERIO	CO	VIA PROVINCIALE, 11	23511	08/09/1987
69	TREMEZZO	22019	TREMEZZO	CO	VIA D. BAZZONI, 5	3260	04/12/1990
70	VALBRONA	22039	VALBRONA	CO	VIA VITTORIO VENETO, 12	6879	22/12/1995
71	VALSOLDA	22010	VALSOLDA - S. MAMETE	CO	VIA AL MULINO, 3	14103	02/02/1982
72	VELESO	22020	VELESO	CO	P.ZZA MONS. ZERBONI, 1	18620	05/10/1978
73	VENIANO	22070	VENIANO	CO	CASCINA SOMIGLIANA, 17	12691	19/05/2000
74	VERTEMATE CON MINOPRIO	22070	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	P.ZZA ITALIA, 1	30277	27/11/2000
75	VILLA GUARDIA	22079	VILLA GUARDIA	CO	VIA V. VENETO, 4	7211	12/05/1981
76	ZELBIO	22020	ZELBIO	CO	VIA LONGONI, 2	14376	27/08/2004

PRO LOCO ESISTENTI A CREMONA

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ACQUANEGRA CREMONESE	26020	ACQUANEGRA CREMONESE	CR	VIA STAZIONE, 128	14103	02/02/1982
2	ANNICCO	26021	ANNICCO	CR		21550	26/10/1982
3	BORDOLANO	26020	BORDOLANO	CR		18620	05/10/1978
4	CASALBUTTANO	26011	CASALBUTTANO ED UNITI	CR	VIA JACINI, 23	9022	01/08/2006
5	CASALMAGGIORE	26041	CASALMAGGIORE	CR	PIAZZA GARIBALDI	3182	13/04/1976
6	CREMA	26013	CREMA	CR	P.ZZA DUOMO C/O PAL. COMUNALE	6/32740	28/11/1997
7	DEROVERE	26040	DEROVERE	CR	PIAZZA SAN GIORGIO, 2	36403	21/02/1984
8	PRO LOCO GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	26023	GRUMELLO CREMONESE	CR	VIA ROMA	2362	25/11/1980
9	GUSSOLA	26040	GUSSOLA	CR	VIA CAVOUR, 25-27	18744	27/07/2000
10	PRO LOCO ISOLA DOVARESE	26031	ISOLA DOVARESE	CR	PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI, 1	8433	23/06/1981
11	MARTIGNANA DI PO	26040	MARTIGNANA DI PO	CR	VIA LIBERTÀ, 64 C/O COMUNE	3182	13/04/1976
12	MONTODINE	26010	MONTODINE	CR	PIAZZA XXV APRILE - C/O PALAZZO COMUNALE	12134	18/10/1977
13	«INSULA FULCHERIA» MOSCAZZANO	26010	MOSCAZZANO	CR	VIA ROMA, 19	18727	12/12/2005
14	PALAZZO PIGNANO	26020	PALAZZO PIGNANO	CR	VIA MAGNETO, 20	6/32740	28/11/1997
15	PRO LOCO PANDINO	26025	PANDINO	CR	VIA STEFANO DA PANDINO, 32	27150	10/09/1992
16	PESCAROLO	26033	PESCAROLO ED UNITI	CR	VIA MATTEOTTI, 44 C/O SIG. MASSERONI	12134	18/10/1977
17	PIADENA	26034	PIADENA	CR	PIAZZA GARIBALDI, 3	6879	22/12/1995
18	PIZZIGHETTONE	26026	PIZZIGHETTONE	CR	VIA PORTA SOCCORSO, 21 - <i>prolocopizzighettone@libero.it</i>	27480	19/04/1983
19	PRO LOCO RIVOLTA D'ADDA	26027	RIVOLTA D'ADDA	CR	VIA G. GALILEI, 1	19248	27/02/1992
20	SAN BASSANO	26020	SAN BASSANO	CR	C/O MUNICIPIO - P.ZZA DEL COMUNE	14307	26/07/2002
21	SCANDOLARA RAVARA CASTELPONZONE	26040	SCANDOLARA RAVARA	CR	VIA MARCONI, 65	11505	18/06/2002
22	SESTO	26028	SESTO ED UNITI	CR	VIA ROMA, 2	6879	22/12/1995
23	PRO LOCO SONCINO	26029	SONCINO	CR	VIA IV NOVEMBRE, 14	3182	13/04/1976
24	PRO LOCO SORESINA	26015	SORESINA	CR	P.ZZA G. GARIBALDI, 4	12134	18/10/1977
25	SPINO D'ADDA	26016	SPINO D'ADDA	CR	VIA CIRCONVALLAZIONE - C/O BIBLIOTECA COMUNALE	6879	22/12/1995

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
26	TORRE DE' PICENARDI	26038	TORRE DE' PICENARDI	CR	TORRE DE' PICENARDI	347	17/01/2005
27	PRO LOCO TRESCORE CREMASCO	26017	TRESCORE CREMASCO	CR	VIA ZANINI, 3	20974	26/01/1999
28	VOLONGO	26030	VOLONGO	CR	VIA CAVOUR, 8/BIS	29562	01/07/1997

PRO LOCO ESISTENTI A LECCO

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ABBADIA LARIANA	22050	ABBADIA LARIANA	LC	VIA PER MAGGIANA, 18	27150	10/09/1992
2	AIRUNO	22050	AIRUNO	LC	V.LE LIBERTÀ C/O CENTRO COMUNALE PER IL TEMPO LIBERO	12134	18/10/1977
3	BALLABIO	23811	BALLABIO	LC	VIA MAZZINI, 2	16343	10/11/2005
4	BARZANÒ	22062	BARZANÒ	LC	C/O COMUNE - V.LE MANARA, 13	25048	16/10/2000
5	BELLANO	22051	BELLANO	LC	VIA MANZONI	22412	20/03/1979
6	BRIVIO	22050	BRIVIO	LC	P.ZA FRIGERIO, 7	12134	18/10/1977
7	CALOLZIOCORTE	24032	CALOLZIOCORTE	LC	VIA FRATELLI CALVI, 3	12134	18/10/1977
8	CARENNO	23802	CARENNO	LC	VIA ROMA, 36	3182	13/04/1976
9	COLICO	23823	COLICO	LC	VIA AL PONTILE	3182	13/04/1976
10	COLLE BRIANZA	22050	COLLE BRIANZA	LC		2362	25/11/1980
11	CRANDOLA VALSASSINA	22050	CRANDOLA VALSASSINA	LC	P.ZZA IV NOVEMBRE, 1	18620	05/10/1978
12	PRO LOCO DI DERVIO	22050	DERVIO	LC	VIA IV NOVEMBRE, 6	12134	18/10/1977
13	ERVE	24030	ERVE	LC	VIA CABAGGIO, 30	12134	18/10/1977
14	IMBERSAGO	22050	IMBERSAGO	LC	VIA CASTELBARCO, 1	12134	18/10/1977
15	MANDELLO DEL LARIO	22054	MANDELLO DEL LARIO	LC	VIA MANZONI, 57	6879	22/12/1995
16	MISSAGLIA	23873	MISSAGLIA	LC	VIA MERLINI, 2	283	17/01/2003
17	MORTERONE	22040	MORTERONE	LC	P.ZA CHIESA, 2	39358	07/02/1989
18	OGGIONO	22048	OGGIONO	LC	VIA PARINI C/O VILLA SIRONI	24392	18/01/1983
19	OLGIATE MOLGORA	23887	OLGIATE MOLGORA	LC	VIA CANOVA	3182	13/04/1976
20	PRO LOCO OLGINATE	22057	OLGINATE	LC	P.ZA D'ADDA, 11	34458	07/07/1999
21	OLIVETO LARIO	22030	OLIVETO LARIO	LC	VIA PAOLO CARCANO, 4 C/O MUNICIPIO	14103	02/02/1982
22	PARLASCO	23837	PARLASCO	LC	VIA VITTORIO EMANUELE, 3	12134	18/10/1977
23	PASTURO	22040	PASTURO	LC	VIA MANZONI, 67	11708	03/11/1981
24	PREMANA	22050	PREMANA	LC	VIA VITTORIO EMANUELE	3182	13/04/1976
25	ROBBIATE	22059	ROBBIATE	LC	VIA VILLA, 1	17967	24/02/1987
26	CASLETTO ROGENO	22040	ROGENO	LC	VIA C. BATTISTI C.P. N. 15	18620	05/10/1978
27	ROVAGNATE	22050	ROVAGNATE	LC	VIA S. CUORE N. 24 C/O MUNICIPIO	16513	27/04/1982
28	GALBIATE	23856	SALA AL BARRO DI GALBIATE	LC	VIA VASENA, 4	3182	13/04/1976
29	VALCAVA	24030	TORRE DE' BUSI	LC	VIA CA' DI SOTTO	3182	13/04/1976
30	PRO VARENNA	22050	VARENNA	LC	P.ZZA VENINI, 1	18620	05/10/1978
31	VERCURAGO SAN GEROLAMO	24030	VERCURAGO	LC	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 3	12134	18/10/1977
32	VIGANÒ	22060	VIGANÒ	LC	VIA RISORGIMENTO, 11	39488	06/06/1984

PRO LOCO ESISTENTI A LODI

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	BERTONICO	20070	BERTONICO	LO	VIA GARIBALDI	18620	5/10/78
2	BORGHETTO LODIGIANO	20070	BORGHETTO LODIGIANO	LO	PIAZZA GENERALE C. A. DALLA CHIESA	3182	13/4/76
3	CASALMAIOCCO	22070	CASALMAIOCCO	LO	VIA DANTE, 24	3260	4/12/90
4	CASALPUSTERLENGO	20071	CASALPUSTERLENGO	LO	TORRE PUSTERLA - PIAZZA PUSTERLA	4175	27/1/81
5	CASELLE LURANI	26852	CASELLE LURANI	LO	VIA ROMA, 19	347	17/1/05
6	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	20070	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	LO	P.ZZA GARIBALDI, 1	11708	3/11/81
7	CASTIGLIONE D'ADDA	20072	CASTIGLIONE D'ADDA	LO	P.ZZA MATTEOTTI, 1	7211	12/5/81
8	CAVENAGO D'ADDA	26824	CAVENAGO D'ADDA	LO	VIA BAGATTI E VALSECCHI, 7	7598	2/4/01
9	CODOGNO	26845	CODOGNO	LO	PIAZZA XX SETTEMBRE, 12	18620	5/10/78
10	CORNEGLIANO LAUDENSE	26854	CORNEGLIANO LAUDENSE	LO	VIA LODI, 4	3260	4/12/90
11	ASS. PRO LOCO CORNO GIOVINE	20070	CORNO GIOVINE	LO	PIAZZA DEI CADUTI	3182	13/4/76
12	GRAFFIGNANA	20074	GRAFFIGNANA	LO	VIA MILANO, 13	45336	21/12/93
13	LODI	20075	LODI	LO	PIAZZA BROLETTO, 1 - C/O PALAZZO COMUNALE	12134	18/10/77
14	MAIRAGO	20070	MAIRAGO	LO	VIA FANFULLA FRAZ. BASIASCO VILLA BIANCARDI	066064	29/7/98
15	MALEO	26847	MALEO	LO	VIA M.T. DI CALCUTTA, 3	347	17/1/05
16	MASSALENGO	22070	MASSALENGO	LO	VIA VERDI, 2	3260	4/12/90

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
17	MELETI	20070	MELETI	LO	VIA GARIBALDI	28577	18/12/79
18	MONTANASO LOMBARDO	26836	MONTANASO LOMBARDO	LO	VIA ROMA, 20	14762	1/8/02
19	ORIESE	20080	ORIO LITTA	LO	C/O COMUNE	18620	5/10/78
20	FISSIRAGA	26857	PIEVE FISSIRAGA	LO	P.ZZA ROMA 5	8286	22/5/03
21	POLISPORTIVA	20070	S. STEFANO LODIGIANO	LO	C/O CENTRO SPORTIVO	12134	18/10/77
22	SAN FIORANO	20070	SAN FIORANO	LO	VIA G. PALLAVICINO, 3 - C/O CENTRO SOCIALE	18620	5/10/78
23	SAN MARTINO IN STRADA	20070	SAN MARTINO IN STRADA	LO	P.ZZA ITALIA, 5 C/O COMUNE	27480	19/4/83
24	SAN ROCCO	26865	SAN ROCCO AL PORTO	LO	P.ZZA DELLA VITTORIA	066064	29/7/98
25	SANT'ANGELO LODIGIANO	20079	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	VIALE PARTIGIANI TORRE SPAGNOLA	3182	13/4/76
26	SENNA LODIGIANA	26856	SENNA LODIGIANA	LO	VIA DANTE, 1	14307	26/7/02
27	SOMAGLIA	20070	SOMAGLIA	LO	PIAZZA XXVIII APRILE - C/O CASTELLO CAVAZZI	3182	13/4/76
28	TAVAZZANO	20080	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO	VIA DELLA PESA, 11	27480	19/4/83
29	GUARDAMIGLIO	26862	GUARDAMIGLIO	LO	VIA CAVOUR, 14	752	25/1/07

PRO LOCO ESISTENTI A MILANO

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ABBIATEGRASSO	20081	ABBIATEGRASSO	MI	CORSO ITALIA, 26	14307	26/07/2002
2	BELLINZAGO LOMBARDO	20060	BELLINZAGO LOMBARDO	MI	VIA ROMA, 46 C/O MUNICIPIO	6140	18/02/1986
3	BELLUSCO	20040	BELLUSCO	MI	VIA MANZONI, 22/B	12486	31/07/2003
4	BERNAREGGIO	20044	BERNAREGGIO	MI	VIA PRINETTI, 29 C/O COMUNE	3182	13/04/1976
5	BESATE	22080	BESATE	MI	VIA BERTOGGIO PISANI, 19	16513	27/04/1982
6	CITTÀ DI BRUGHERIO	20047	BRUGHERIO	MI	VIA VITT. VENETO, 13	752	25/01/2007
7	LE VILLE	20060	BUSSERO	MI	VIA SAN FRANCESCO, 4	29562	01/07/1997
8	BUSTO GAROLFO	20020	BUSTO GAROLFO	MI	P.ZZA DIAZ, 1	41	02/01/2006
9	CARPIANO	20080	CARPIANO	MI	VIA S. MARTINO, 54	18727	12/12/2005
10	CASSANO D'ADDA	20062	CASSANO D'ADDA	MI	VIA V. VENETO, 36	18620	05/10/1978
11	CASSINETTA DI LUGAGNANO	20081	CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	VIA TRENTO - PARCO PRO LOCO	52421	11/05/1994
12	CERRO AL LAMBRO	20070	CERRO AL LAMBRO	MI	VIA ADAMELLO, 7 - CERRO AL LAMBRO	3182	13/04/1976
13	CISLIANO	20080	CISLIANO	MI	VIA PIAVE, 9	054085	10/03/1998
14	COLOGNO MONZESE	20093	COLOGNO MONZESE	MI	VIA MAZZINI, 17	066064	29/07/1998
15	CORBETTA	20011	CORBETTA	MI	VIA S. SEBASTIANO, 10	29562	01/07/1997
16	CORNAREDO	20010	CORNAREDO	MI	VIA DEI MILLE, 35	6879	22/12/1995
17	CUSAGO	20090	CUSAGO	MI	VIA LIBERTÀ	8433	23/06/1981
18	GIUSSANO	20034	GIUSSANO	MI	P.ZZA ALDO MORO 1	14307	26/07/2002
19	INZAGO	20065	INZAGO	MI	VIA ROMA, 13	6879	22/12/1995
20	LAZZATE	20020	LAZZATE	MI	VIA A. VOLTA, 20	7868	12/05/2004
21	MAGENTA	20013	MAGENTA	MI	VIA IV GIUGNO, 80	39488	06/06/1984
22	MARCALLO CON CASONE	20010	MARCALLO CON CASONE	MI	VIA VITALI, 18	14058	13/06/2001
23	PRO MELEGNANO	20077	MELEGNANO	MI	VIA GIARDINO, 1	4175	27/01/1981
24	MELZO	20066	MELZO	MI	PIAZZA GARIBALDI, 10	12134	18/10/1977
25	MEZZAGO	20050	MEZZAGO	MI	VIA BIFFI, 28	283	17/01/2003
26	ASSOCIAZIONE PRO - MONZA	20052	MONZA	MI	PALAZZO COMUNALE DI MONZA	18620	05/10/1978
27	MORIMONDO	20081	MORIMONDO	MI	VIA PASSERINI, 1	9218	14/07/1981
28	PRO LOCO MOTTA VISCONTI	20086	MOTTA VISCONTI	MI	VIA ADA NEGRI, 15	18620	05/10/1978
29	CITTÀ DI MUGGIÒ	20053	MUGGIÒ	MI	V.LE DELLA REPUBBLICA 2/C	20053	22/05/2003
30	PARABIAGO	20015	PARABIAGO	MI	VIA SAN GIUSEPPE C/O BIBL. CIVICA	43099	26/05/1989
31	RESCALDINA	20027	RESCALDINA	MI	C/O COMUNE - PIAZZA CHIESA, 15	14762	01/08/2002
32	ROBECCO SUL NAVIGLIO	20087	ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI	VIA DANTE, 21	24812	22/03/1999
33	S. GIULIANO MILANESE	20098	S. GIULIANO MILANESE	MI	VIA GIOVANNI XXIII, 19	7868	12/05/2004
34	ASS. PROLOCO S. COLOMBANO AL LAMBRO	20078	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI	VIA RICETTO, 7	4175	27/01/1981
35	SANTO STEFANO TICINO	20010	SANTO STEFANO TICINO	MI	VIA TRIESTE, 24	20520	15/11/1996
36	TREZZANO SUL NAVIGLIO	20090	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	VIA GUGLIELMO MARCONI, 6	3182	13/04/1976
37	PRO LOCO TREZZO SULL'ADDA	20056	TREZZO SULL'ADDA	MI	VIA BIFFI, 4	36403	21/02/1984
38	TRIUGGIO	20050	TRIUGGIO	MI	VIA VITT. EMANUELE II, 8	16343	10/11/2005
39	TURBIGO	20029	TURBIGO	MI	VIA ROMA, 1 C/O PALAZZO COMUNALE	14103	02/02/1982
40	VEDUGGIO CON COLZANO	20050	VEDUGGIO CON COLZANO	MI	VIA PIAVE C/O BIBLIOTECA COM.LE		29/09/2003
41	VERANESE	20050	VERANO BRIANZA	MI	P.ZZA LIBERAZIONE	25048	16/10/2000
42	VERMEZZO	20080	VERMEZZO	MI	VIA 24 MAGGIO, 12	52612	13/03/1990

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
43	VIGNATE	20060	VIGNATE	MI	VIA ROMA, 19	23511	08/09/1987
44	PRO LOCO VITTUONE	20010	VITTUONE	MI	VIA PETRARCA, 3	20974	26/01/1999
45	ZIBIDO SAN GIACOMO	20080	ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	VIALE LONGARONE, 1	20520	15/11/1996

PRO LOCO ESISTENTI A MANTOVA

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ASOLA	46041	ASOLA	MN	VIA BATTISTI, 11	2362	25/11/1980
2	BAGNOLO	46031	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA CAVOUR, 28	14376	27/08/2004
3	BORGOFRANCO SUL PO	46020	BORGOFRANCO SUL PO	MN	VIA G. PASCOLI, 7	10760	01/07/1986
4	CARBONARESE	46020	CARBONARA DI PO	MN	VIA G. GARIBALDI	19248	27/02/1992
5	PRO LOCO CASTEL D'ARIO	46033	CASTEL D'ARIO	MN	PIAZZA GARIBALDI, 8	22412	20/03/1979
6	CASTEL GOFFREDO	46042	CASTEL GOFFREDO	MN	P.ZZA MAZZINI, 1	45336	21/12/1993
7	CASTELLUCCHIO	46010	CASTELLUCCHIO	MN	VIA XXV APRILE, 14	43099	26/05/1989
8	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	VIA PERATI, 13	39358	07/02/1989
9	CAVRIANA	46040	CAVRIANA	MN	VIA PORTA ANTICA, 28	14220	29/09/2005
10	COMMESSAGGIO	46010	COMMESSAGGIO	MN	VIA SILVIO CAMICIA, 11/B	18620	05/10/1978
11	VILLASTRADA	46030	DOSOLO	MN	VIA GARIBALDI, 63 FRAZ. VILLASTRADA	27150	10/09/1992
12	FELONICA	46022	FELONICA	MN	PIAZZA MUNICIPIO	3260	04/12/1990
13	SORDELLO	46044	GOITO	MN	VIA CIRCONVALLAZIONE EST	12134	18/10/1977
14	GOVERNOLO	46034	GOVERNOLO	MN	VIA MATTEOTTI, 8	43099	26/05/1989
15	CURTATONE	46040	GRAZIE DI CURTATONE	MN	VIA FRANCESCA, 40	3182	13/04/1976
16	GUIDIZZOLO	46040	GUIDIZZOLO	MN	VIA F. FILZI, 12	31403	06/10/1997
17	MEDOLE	46046	MEDOLE	MN	VIA GARIBALDI, 6 - VIA CAVOUR, 58	18620	05/10/1978
18	POMPEO COPPINI	46024	MOGLIA	MN	P.ZA LIBERTÀ 2	12691	19/05/2000
19	OSTIGLIA	46035	OSTIGLIA	MN	VIA VIANI, 29	11708	03/11/1981
20	FLEXUM	46020	PEGOGNAGA	MN	P.ZZA VITTORIO VENETO, 14	30830	08/08/1997
21	PIEVE DI CORIANO	46020	PIEVE DI CORIANO	MN	P.ZZA ANTONIO GRAMSCI, 5	2362	25/11/1980
22	POGGIO RUSCO	46025	POGGIO RUSCO	MN	VIA MATTEOTTI, 215	18620	05/10/1978
35	L'AGNELLA	46040	PORTO MANTOVANO	MN	VIA DELLA LIBERTÀ, 95	20520	15/11/1996
23	QUISTELLO	46026	QUISTELLO	MN	P.ZZA DALLA CHIESA, 1	12487	09/08/2005
24	REVERE	46036	REVERE	MN	PIAZZA CASTELLO, 12	52612	13/03/1990
25	AMICI DI RIVALTA	46040	RIVALTA S/MINCIO	MN	VIA SETTEFRATI, 15	12134	18/10/1977
26	RIVAROLO MANTOVANO	46017	RIVAROLO MANTOVANO	MN	VIA MAZZINI, 94	14376	27/08/2004
27	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABBIONETA	46018	SABBIONETA	MN	PIAZZA D'ARMI, 1	18620	05/10/1978
28	TEOFILO FOLENGO	46027	SAN BENEDETTO PO	MN	PIAZZA TEOFILO FOLENGO, 22	20520	15/11/1996
29	SAN MARTINO DALL'ARGINE	46010	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	P.ZZA CASTELLO, 3	29562	01/07/1997
30	SCHIVENOGLIA	46020	SCHIVENOGLIA	MN	VIA D. DI SANGUE, 3	18620	05/10/1978
31	SERMIDE	46028	SERMIDE	MN	PIAZZETTA GONZAGA	57899	04/10/1994
32	SERRAVALLE PO	46030	SERRAVALLE PO	MN	VIA GLI ZINGARI, 3	13214	05/08/2003
33	SOLFERINO	46040	SOLFERINO	MN	P.ZZA TORELLI, 1	3182	13/04/1976
34	VIADANA	46019	VIADANA	MN	VIA LUDOVICO GROSSI, 8	3182	13/04/1976
35	VOLTESE	46049	VOLTA MANTOVANA	MN	VIA BEATA PAOLA MONTALDI, 15	18620	05/10/1978

PRO LOCO ESISTENTI A PAVIA

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ALAGNA LOMELLINA	27020	ALAGNA LOMELLINA	PV	VIA PIAVE, 10	10760	01/07/1986
2	ARENA PO	27040	ARENA PO	PV	P.ZZA VITTORIO EMANUELE, 1	6140	18/02/1986
3	BAGNARIA	27050	BAGNARIA	PV	VIA IV NOVEMBRE, 6	42091	08/10/1999
4	BARBIANELLO	27041	BARBIANELLO	PV	VIA ROMA, 5	18620	05/10/1978
5	BELGIOIOSO	27011	BELGIOIOSO	PV	VIA XX SETTEMBRE, 58	4175	27/01/1981
6	BORGORATTO MORMOROLO	27040	BORGORATTO MORMOROLO	PV	P.ZZA LIBERTÀ, 10	24392	18/01/1983
7	BOSNASCO	27040	BOSNASCO	PV	VIA GROPPALLO, 19 C/O COMUNE	6/32740	28/11/1997
8	BRALLO DI PREGOLA	27050	BRALLO DI PREGOLA	PV	VIA DELLA PINETA	22412	20/03/1979
9	BREME	27020	BREME	PV	VIA ABBAZIA S. PIETRO, 15	18163	04/10/2002
10	CANNETO PAVESE	27044	CANNETO PAVESE	PV	VIA ROMA, 13	11708	03/11/1981
11	CARBONARESE	27020	CARBONARA AL TICINO	PV	VIA ROMA, 16	10531	25/09/2006
12	CASEI GEROLA	27050	CASEI GEROLA	PV	PIAZZA MEARDI, 1	45336	21/12/1993
13	CASSOLO	27023	CASSOLNOVO	PV	VIA IV NOVEMBRE, 45	18163	04/10/2002

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
14	CLASTIDIUM	27045	CASTEGGIO	PV	VIA CASTELLO, 24	27150	10/09/1992
15	CASTELNOVETTO	27030	CASTELNOVETTO	PV	VIA ROMA, 14	14058	13/06/2001
16	CECIMA	27050	CECIMA	PV	VIA CA' D'ANNA, 2	2362	25/11/1980
17	GRUPPO RICREATIVO CERGNAGHESE	27020	CERGNAGO	PV	VIA MARCONI, 35	18163	04/10/2002
18	CERVESINA	27050	CERVESINA	PV	VIA UMBERTO PRIMO, 5	14762	01/08/2002
19	CIGOGNOLA	27040	CIGOGNOLA	PV	VIA DEI MARTIRI	52421	11/05/1994
20	CILAVEGNA	27024	CILAVEGNA	PV	P.ZZA MAZZINI, 22	3182	13/04/1976
21	CODEVILLA	27050	CODEVILLA	PV	VIA NEGROTTO, 8	3182	13/04/1976
22	CORVINO SAN QUIRICO	27050	CORVINO SAN QUIRICO	PV	VIA RIVETTA S.N. C/O CENTRO SPORTIVO	5265	10/03/1981
23	COSTA DE' NOBILI	27010	COSTA DE' NOBILI	PV	VIA DOSSO, 2 - EDIFICIO COMUNALE	22722	20/12/1996
24	PRO LOCO DI COZZO	27030	COZZO	PV	VIA ROMA, 65	20974	26/01/1999
25	PRO LOCO DORNESE	27020	DORNO	PV	C/O PALAZZO COMUNALE	10760	01/07/1986
26	FERRERA ERBOGNONE	27032	FERRERA ERBOGNONE	PV	C/O MUNICIPIO P.ZZA BARTELLINI, 18	066064	29/07/1998
27	FORTUNAGO	27040	FORTUNAGO	PV	LOCALITÀ CAPOLUOGO	4139	11/04/2006
28	FRASCAROLESE	27030	FRASCAROLO	PV	VIA A. FLEMING, 8	1727	16/02/2006
29	GARLASCO	27026	GARLASCO	PV	VIA S.S. TRINITÀ, 6	6879	22/12/1995
30	GODIASCO	27052	GODIASCO	PV	VIA DELLA CERCHIA, 19	7868	12/05/2004
31	GROPELLO CAIROLI	27027	GROPELLO CAIROLI	PV	VIA GALANA 10	32061	26/04/1988
32	INVERNO E MONTELEONE	27010	INVERNO E MONTELEONE	PV	P.ZZA UMBERTO I, 7 C/O COMUNE	28577	18/12/1979
33	LANGOSCO	27030	LANGOSCO	PV	VIA MAZZINI C/O COMUNE	8433	23/06/1981
34	PRO LOCO LOMELLO	27034	LOMELLO	PV	C/O LA CASA COMUNALE P.ZZA REPUBBLICA, 1	34458	07/07/1999
35	NUOVA LUNGAVILLA	27053	LUNGAVILLA	PV	PIAZZA CAPITAN ALBINI, 1	6879	22/12/1995
36	MEDE	27035	MEDE	PV	VIA MASAZZA C/O BIBLIOTECA COMUNALE	29562	01/07/1997
37	MENCONICO	27050	MENCONICO	PV	P.ZA MUNICIPIO, 1	18620	05/10/1978
38	MEZZANINO	27040	MEZZANINO	PV	VIA CASSINETTA, 1	6140	18/02/1986
39	MIRADOLO TERME	27010	MIRADOLO TERME	PV	P.ZZA DEL COMUNE, 2	14376	27/08/2004
40	MONTALDESE	27040	MONTALTO PAVESE	PV	VIA MUSETTI, 10	10760	01/07/1986
41	PRO LOCO DI MONTECANO	27040	MONTECANO	PV	VIA RONCOLE, 1	24812	22/03/1999
42	MONTESEGALE	27052	MONTESEGALE	PV	PIAZZA MUNICIPIO	20520	15/11/1996
43	MONTÙ BECCARIA	27040	MONTÙ BECCARIA	PV	P.ZZA UMBERTO I, 10	43183	11/10/1984
44	MORNICO LOSANA	27040	MORNICO LOSANA	PV	P.ZZA LIBERTÀ, 1	752	25/01/2007
45	NICORVO	27020	NICORVO	PV	VIA ROBBIO, 19	7868	12/05/2004
46	OLEVANO	27020	OLEVANO DI LOMELLINA	PV	P.ZZA LIBERTÀ, 5	52421	11/05/1994
47	PARONA	27020	PARONA	PV	VIA XXV APRILE, 25	3182	13/04/1976
48	PIEVE ALBIGNOLA	27030	PIEVE ALBIGNOLA	PV	VIA ROMA, 45	6/32740	28/11/1997
49	PIEVESE	27037	PIEVE DEL CAIRO	PV	P.ZZA MARCONI, 1	14376	27/08/2004
50	PIEVESE	27017	PIEVE PORTO MORONE	PV	VIA ROMA, 27	21550	16/10/1982
51	PINAROLO PO	27040	PINAROLO PO	PV	VIA DEPRETIS, 8	20520	15/11/1996
52	PONTE NIZZA	27050	PONTE NIZZA	PV	VIA ROMA, 45	11708	03/11/1981
53	REA	27040	REA	PV	VIA MARCONI, 35	19381	29/07/1982
54	RIVANAZZANO	27055	RIVANAZZANO	PV	P.ZZA CORNAGGIA, 57 - C/O PALAZZO COM. - C.P. N. 53	1727	17/02/2006
55	ALTA VALTIDONE ROMAGNESE	27050	ROMAGNESE	PV	VIA CASTELLO, 1	34042	16/03/1993
56	RONCARO	27010	RONCARO	PV	C/O COMUNE VIA UMBERTO I, 23	054085	10/03/1998
57	RUINO	27040	RUINO	PV	C/O COMUNE	17596	01/06/1982
58	SANTANGELESE	27030	S. ANGELO LOMELLINA	PV	VIA ROMA, 48	283	17/01/2003
59	SAN GENESIO ED UNITI	27010	S. GENESIO ED UNITI	PV	VIA RIVIERA, 23	1198	18/01/2001
60	SALICE TERME	27056	SALICE TERME - GODIASCO	PV	VIA DIVIANI, 13	283	17/01/2003
61	SAN DAMIANO AL COLLE	27040	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	VIA PARTIGIANI, 3	9218	14/07/1981
62	SANNAZZARO	27039	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	VIA MAZZINI, 80	4175	27/01/1981
63	SANTA JULITA	27046	SANTA GIULETTA	PV	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 7	4175	27/01/1981
64	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	27050	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PV	FR. CASANOVA DESTRA 24/B C/O C. POLIFUNZIONALE	28577	18/12/1979
65	SCALDASOLE	27020	SCALDASOLE	PV	VIA XI FEBBRAIO, 7	20520	15/11/1996
66	SIZIANO	27010	SIZIANO	PV	P.ZZA G. NEGRI	12487	09/08/2005
67	SPESSA	27010	SPESSA	PV	VIA ROMA, 17	39358	07/02/1989
68	STRADELLA	27049	STRADELLA	PV	VIA 26 APRILE, 13	18620	05/10/1978
69	SUARDI	27030	SUARDI	PV	P.ZZA DON FRANCO RAVERTA	7211	12/05/1981
70	TROMELLO	27020	TROMELLO	PV	P.ZZA CAMPEGI, 17	14220	29/09/2005
71	TROVO	27020	TROVO	PV	VIA ROMA, 10 C/O PALAZZO COMUNALE	4175	27/01/1981

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
72	VALEGGIO	27020	VALEGGIO	PV	VIA VITTORIO VENETO, 12	17967	24/02/1987
73	VALLE LOMELLINA	27020	VALLE LOMELLINA	PV	P.ZZA RESISTENZA C/O BIBLIOTECA COMUNALE	12486	31/07/2003
74	VALVERDE	27050	VALVERDE	PV	VIA MOMBELLI, 37	3182	13/04/1976
75	VARZI	27057	VARZI	PV	P.ZA UMBERTO I	28577	18/12/1979
76	VELLEZZO BELLINI	27012	VELLEZZO BELLINI	PV	VIA TURATI, 22	14220	29/09/2005
77	VERRUA PO	27040	VERRUA PO	PV	VIA CASE SPARSE C/O PALAZZINA MERCATO	12134	18/10/1977
78	VIGEVANO	27029	VIGEVANO	PV	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 29	43183	11/10/1984
79	CITTÀ DI VOGHERA	27058	VOGHERA	PV	VIA PLANA, 47	18727	12/12/2005
80	ZAVATTARELLO	27059	ZAVATTARELLO	PV	VIA VITTORIO EMANUELE, 41	3182	13/04/1976

PRO LOCO ESISTENTI A SONDRIO

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO	23010	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	VIA DELLE OROBIE, 5	17956	01/06/1982
2	ANDALO VALTELLINO	23014	ANDALO VALTELLINO	SO	VIA ALLA CHIESA, 4	23511	08/09/1987
3	BIOLO	23011	ARDENNO	SO	FRAZ. BIOLO - CASA DEL GIOVANE	17967	24/02/1987
4	PRO LOCO BEMA	23010	BEMA	SO	VIA LISSI	24812	22/03/1999
5	AMICI DI BERBENNO	23010	BERBENNO IN VALTELLINA	SO	VIA ROMA, 2	14376	27/08/2004
6	BUGLIO IN MONTE	23010	BUGLIO IN MONTE	SO	P.ZA ROMA	30802	22/03/1988
7	CAMPODOLCINO	23021	CAMPODOLCINO	SO	P.ZZA DEI MINISTRALI	3182	13/04/1976
8	CASTIONE ANDEVENNO	23012	CASTIONE ANDEVENNO	SO	VIA ROMA	22289	16/11/1982
9	CHIURO	23030	CHIURO	SO	CORSO M. QUADRIO C/O MUNICIPIO	4175	27/01/1981
10	DELEBIO	23014	DELEBIO	SO	VIA ROMA, 19	16513	27/04/1982
11	DUBINO	23015	DUBINO	SO	VIA ROMA	20520	15/11/1996
12	GEROLA ALTA	23010	GEROLA ALTA	SO	VIA P. DE MAZZI, 11 C/O MUNICIPIO	8433	23/06/1981
13	ISOLA	23024	ISOLA - FRAZ. MADESIMO	SO	VIA BALDISCIO	30227	27/11/2000
14	NOVATE MEZZOLA	23025	NOVATE MEZZOLA	SO	PIAZZA EUROPA, 1	20520	15/11/1996
15	RASURA - MELLAROLO	23010	RASURA	SO	VIA VALERIANA, 2	6140	18/02/1986
16	ROGOLO	23010	ROGOLO	SO	VIA ROMA C/O EX PALAZZO SCOLASTICO	20520	15/11/1996
17	SONDALO	23035	SONDALO	SO	VIA VERDI, 2A	21552	13/09/2000
18	SONDRIO	23100	SONDRIO	SO	VIA VANONI, 96/A	14307	26/07/2002
19	TRIANGIA	23100	SONDRIO - FRAZ. TRIANGIA	SO	VILLA TOCALLI	14307	26/07/2002
20	TALAMONA	23018	TALAMONA	SO	P.ZZA IV NOVEMBRE	9035	14/06/2005
21	ASSOCIAZIONE PRO LOCO TIRANO	23037	TIRANO	SO	VIA GIUSTIZIA, 2	18620	05/10/1978
22	VALDIDENTRO	23038	VALDIDENTRO - ISOLACCIA	SO	VIA NAZIONALE, 18	18620	05/10/1978
23	VILLA DI TIRANO	23030	VILLA DI TIRANO	SO	PIAZZA TORELLI, 3	12134	18/10/1977

PRO LOCO ESISTENTI A VARESE

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
1	PRO AGRA	21010	AGRA	VA	P.ZZA PASQUINELLI, 1	18620	05/10/1978
2	ALBIZZATE	21041	ALBIZZATE	VA	VIA MARCONI, 10	6879	22/12/1995
3	ANGERA	21021	ANGERA	VA	P.ZZA GARIBALDI, 14	18620	05/10/1978
4	ARCISATE	21051	ARCISATE	VA	VIA ROMA, 18	18620	05/10/1978
5	PRO ARDENNA	21050	ARDENNA	VA	BRUSIMPIANO - FRAZ. ARDENNA - VIA ABBIBA 18	1727	16/02/2006
6	S. CATERINA	21038	AROLO DI LEGGIUNO	VA	P.ZZA S. CARLO, 1	12487	09/08/2005
7	ARSAGO SEPRIO	21010	ARSAGO SEPRIO	VA	P.ZZA XXV APRILE C/O COMUNE	18620	05/10/1978
8	AZZATE	21022	AZZATE	VA	PALAZZO COMUNALE	2362	25/11/1980
9	AZZIO	21030	AZZIO	VA	V.LE CADORNA, 4	12134	18/10/1977
10	BESNATE	21010	BESNATE	VA	P.ZZA MAZZINI, 16	066064	29/07/1998
11	BESOZZO	21023	BESOZZO	VA	VIA ZANGRILLI, 12	13760	28/10/1986
12	BIANDRONNO	21024	BIANDRONNO	VA	VIA GARIBALDI, 2	12134	18/10/1977
13	BISUSCHIO	21050	BISUSCHIO	VA	VIA FOSCOLO, 13 C/O SCUOLE ELEMENTARI	12134	18/10/1977
14	BODIO LOMNAGO	21020	BODIO LOMNAGO	VA	P.ZZA DON CESARE OSSOLA, 2	17967	24/02/1987
15	BREBBIA	21020	BREBBIA	VA	P.ZZA ALDO MORO. 6	14220	29/09/2005
16	BRENTA	21030	BRENTA	VA	VIA G. CERINI, 2	24392	18/01/1983
17	BREZZO DI BEDERO	21010	BREZZO DI BEDERO	VA	VIA ROMA, 60	23511	08/09/1987
18	BRINZIO	21030	BRINZIO	VA	VIA MONTEGRAPPA, 10	9218	14/07/1981

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
19	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	21030	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	VA	VIA GARIBALDI, 9f	4175	27/01/1981
20	BRUSIMPIANO	21050	BRUSIMPIANO	VA	VIALE THOMAS, 10	8433	23/06/1981
21	CADREZZATE	21020	CADREZZATE	VA	VIA BREBBIA, 89	12134	18/10/1977
22	CAIRATE	21050	CAIRATE	VA	VIA MONASTERO, 2	5265	10/03/1981
23	CANTELLO	21050	CANTELLO	VA	VIA COLLODI	18620	05/10/1978
24	CARAVATE	21032	CARAVATE	VA	VIA XXV APRILE, 25	18620	05/10/1978
25	CARDANO AL CAMPO	21010	CARDANO AL CAMPO	VA	VIA DELLA TORRE, 2	12691	19/05/2000
26	CASALZUIGNO	21030	CASALZUIGNO	VA	VIA LIBERTÀ, 44	12134	18/10/1977
27	CASORATE SEMPIONE	21011	CASORATE SEMPIONE	VA	P.ZZA MAZZINI	12134	18/10/1977
28	CASSANO MAGNAGO	21012	CASSANO MAGNAGO	VA	VIA SANTA CATERINA, 7	20520	15/11/1996
29	CASSANO VALCUVIA	21030	CASSANO VALCUVIA	VA	VIA SAN GIUSEPPE, 180	16513	27/04/1982
30	CASTELLANZA	21053	CASTELLANZA	VA	VIA E. DANDOLO, 34/a	283	17/01/2003
31	CABIAGLIO	21030	CASTELLO CABIAGLIO	VA	VIA PROVINCIALE PER ORINO 2	18620	05/10/1978
32	CASTELVECCANA	21010	CASTELVECCANA	VA	VIA MONFALCONE, 12	18620	05/10/1978
33	CASTIGLIONE OLONA	21043	CASTIGLIONE OLONA	VA	VIA ROMA, 25	2362	25/11/1980
34	CAVARIA CON PREMEZZO	21044	CAVARIA CON PREMEZZO	VA	VIA CANTALUPA, 412	25048	16/10/2000
35	CISLAGO	21040	CISLAGO	VA	SAN GIOVANNI BOSCO, 66	11708	03/11/1981
36	CITTIGLIO	21033	CITTIGLIO	VA	VIA ALLE SCUOLE C/O SCUOLE ELEMENTARI	16513	27/04/1982
37	COMABBIO	21020	COMABBIO	VA	VIA GARIBALDI, 16	34042	16/03/1993
38	COMERIO	21025	COMERIO	VA	VIA STAZIONE, 8 C/O CENTRO CIVICO	16513	27/04/1982
39	CREMENAGA	21030	CREMENAGA	VA	VIA C. BATTISTI, 1	1198	18/01/2001
40	CUASSO	21050	CUASSO AL MONTE	VA	VIA ROMA, 58 C/O COMUNE	18620	05/10/1978
41	CUGLIATE FABIASCO	21030	CUGLIATE FABIASCO	VA	VIA COLONIA MAINO, 3	18620	05/10/1978
42	CUNARDO	21035	CUNARDO	VA	VIA ROMA, 16	12134	18/10/1977
43	CUVEGLIO	21030	CUVEGLIO	VA	P.ZZA MARCONI, 1 - CUVEGLIO (VA)	18620	05/10/1978
44	CUVIO	21030	CUVIO	VA	VIA DANTE, 1	12134	18/10/1977
45	DUMENZA	21010	DUMENZA	VA	V.LE DELLE RIMEMBRANZE, 9	39488	06/06/1984
46	FAGNANO OLONA	21054	FAGNANO OLONA	VA	P. ZZA CAVOUR, 9 C/O MUNICIPIO	29562	01/07/1997
47	GALLARATE	21013	GALLARATE	VA	VICOLO DEL GAMBERO, 10	27480	19/04/1983
48	ASSOCIAZIONE PRO GAVIRATE	21026	GAVIRATE	VA	VIA DE AMBROSIS, 11	18620	05/10/1978
49	GAZZADA SCHIANNO	21045	GAZZADA SCHIANNO	VA	VIA ROMA, 28	16513	27/04/1982
50	GERENZANO	21040	GERENZANO	VA	VIA C. BERRA, 34	45336	21/12/1993
51	ASSOCIAZIONE PRO LOCO GERMIGNAGA	21010	GERMIGNAGA	VA	VICOLO DEL TORCHIO, 2	30802	22/03/1988
52	GOLASECCHESI	21010	GOLASECCA	VA	LOCALI COMUNALI IN VICOLO AI COLLI	11708	03/11/1981
53	GORNATE	21040	GORNATE	VA	PIAZZA PARROCCHETTI, 1	22722	20/12/1996
54	GRANTOLA PRO LOCO	21030	GRANTOLA	VA	VIA SOLFERINO, 9	066064	29/07/1998
55	INDUNO OLONA	21056	INDUNO OLONA	VA	VIA PORRO, 45	7211	12/05/1981
56	ISPRA	21027	ISPRA	VA	VIA MARCONI, 51	10531	25/09/2006
57	JERAGO CON ORAGO	21040	JERAGO CON ORAGO	VA	VIA RIMEMBRANZE, 8	27150	10/09/1992
58	LAVENA PONTE TRESA	21037	LAVENA PONTE TRESA	VA	VIA LIBERTÀ, 28	18620	05/10/1978
59	LAVENO MOMBELLO	21014	LAVENO MOMBELLO	VA	C/O MUNICIPIO P.ZZA ITALIA, 1	18620	05/10/1978
60	LONATE POZZOLO	21015	LONATE POZZOLO	VA	VIA CAVOUR, 21	30802	22/03/1988
61	LUINO	21016	LUINO	VA	VIA PIERO CHIARA, 1	3260	04/12/1990
62	LUVINATE	21020	LUVINATE	VA	VIA SAN VITO, 2	10760	01/07/1986
63	MACCAGNO	21010	MACCAGNO	VA	VIA GARIBALDI, 1	9218	14/07/1981
64	MALGESSESE	21023	MALGESSO	VA	VIALE RIMEMBRANZE	12134	18/10/1977
65	MARZIO	21030	MARZIO	VA	VIA MENEFOGLIO, 1 C/O COMUNE DI MARZIO	18620	05/10/1978
66	PROMO MASCIAGO PRIMO	21030	MASCIAGO PRIMO	VA	C/O COMUNE - VIA GIANOLI	21552	13/09/2000
67	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	21010	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VA	PIAZZA DANTE GIRANI, 1	12134	18/10/1977
68	MONVALLE	21020	MONVALLE	VA	VIA MAZZINI, 3	12134	18/10/1977
69	MORAZZONE	21040	MORAZZONE	VA	VIA MAMELI, 16 C/O PALAZZO COMUNALE	3182	13/04/1976
70	MORNAGO	21020	MORNAGO	VA	P.ZZA LIBERTÀ C/O COMUNE	9035	14/06/2005
71	OGGIONA CON S. STEFANO	21040	OGGIONA CON S. STEFANO	VA	VIA BONACALZA, 154	16343	10/11/2005
72	OLGIATE OLONA	21057	OLGIATE OLONA	VA	VIA P. COLOMBO, 14	20216	25/11/2003
73	PRO LOCO ORIGGIO	21040	ORIGGIO	VA	VIA CASCINA MUSCHIONA, 33	20974	26/01/1999
74	PRO LOCO PORTO CERESIO	21050	PORTO CERESIO	VA	P.ZA P. BOSSI	18620	05/10/1978
75	PORTO VALTRAVAGLIA	21010	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	PIAZZA IMBARCADERO	7211	12/05/1981
76	RANCO	21020	RANCO	VA	P.ZZA PARROCCHIALE, 2	3182	13/04/1976
77	PRO LOCO SARONNO	21047	SARONNO	VA	VIA SAN GIUSEPPE, 36	8046	13/05/2002

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	N. D.G.R.	DATA D.G.R.
78	ASSOCIAZIONE PRO SESTO CALENDE	21018	SESTO CALENDE	VA	V.LE ITALIA, 3	12134	18/10/1977
79	SOMMA LOMBARDO	21019	SOMMA LOMBARDO	VA	VIA FUSER, 5	17967	24/02/1987
80	SUMIRAGO	21040	SUMIRAGO	VA	VIA SAN LORENZO, 21	066064	29/07/1998
81	TRADATE - ABBIATE	21049	TRADATE	VA	P.ZA MAZZINI, 6	13760	28/10/1986
82	TRAVEDONA MONATE	21028	TRAVEDONA MONATE	VA	P.ZZA S. VITO	34042	16/03/1993
83	UBOLDO	21040	UBOLDO	VA	VIA A.M. CERIANI, 23	20216	25/11/2003
84	VARANO BORGHI	21020	VARANO BORGHI	VA	VIA VITT. VENETO, 7	9022	01/08/2006
85	VARESE	21100	VARESE	VA	VIA VALLE VENOSTA, 4 C/O ASS. COMM.NTI	25048	16/10/2000
86	GRAGLIO VEDDASCA - FORCORA	21010	VEDDASCA	VA	VIA ALLA CHIESA	18620	05/10/1978
87	VENEGONO SUPERIORE	21040	VENEGONO SUPERIORE	VA	P.ZA SAN GIORGIO, 1	8433	23/06/1981
88	VERGIATE	21029	VERGIATE	VA	VIA CUSCIANO, 2	18620	05/10/1978
89	VIZZOLA TICINO	21010	VIZZOLA TICINO	VA	P.ZZA G. MARCONI	3182	13/04/1976

D.G. Artigianato e servizi

(BUR2007/0119)

(4.0.0)

D.d.s. 14 aprile 2007 - n. 3742

Incremento delle risorse disponibili per le agevolazioni previste dal decreto n. 14912 del 18 dicembre 2006 «Approvazione del bando e degli schemi di domanda per la concessione ed erogazione dei contributi a micro, piccole e medie imprese, per progetti di innovazione tecnologica nei settori della biotecnologia e dei materiali avanzati - Aree salute e sanità, energia e ambiente, alimentazione - L.r. 16 dicembre 1996, n. 35 - Misure INTEC 3 e INTEC 4» e conseguente rinvio dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande

LA DIRIGENTE AD INTERIM DELLA STRUTTURA QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI

Visto l'art. 6, comma 1, lett. a-bis) e lett. d-quater) della l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il decreto n. 14912 del 18 dicembre 2006, adottato di concerto con la Presidenza, Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Progetto Alta Formazione Ricerca e Innovazione, avente ad oggetto: «Approvazione del bando e degli schemi di domanda per la concessione ed erogazione dei contributi a micro, piccole e medie imprese per progetti di innovazione tecnologica nei settori della biotecnologia e dei materiali avanzati - Aree salute e sanità, energia e ambiente, alimentazione - L.r. 35/96 Misure INTEC 3 e INTEC 4», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 28 dicembre 2006 - 2° Supplemento Straordinario;

Considerato che le risorse previste dal bando sopra richiamato, pari a 2,8 milioni di euro suddivise in 800.000 euro per progetti presentati nel settore delle biotecnologie e 2 milioni di euro per progetti presentati nel settore dei materiali avanzati, appaiono insufficienti a soddisfare le richieste che potenzialmente potrebbero essere presentate alla data prevista;

Ritenuto necessario, di concerto con la Presidenza, Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Progetto Alta Formazione Ricerca e Innovazione:

1. incrementare la dotazione del suddetto bando di ulteriori 2 milioni di euro a valere sul capitolo 3.2.2.3.51.5347 del bilancio 2006 - impegno n. 9328/2006, suddivisi in 500.000 euro per progetti presentati nel settore delle biotecnologie e 1,5 milioni di euro per progetti presentati nel settore dei materiali avanzati, così da ottenere una dotazione complessiva pari a 4,8 milioni di euro, suddivisi in 1,3 milioni di euro per progetti presentati nel settore delle biotecnologie e 3,5 milioni di euro per progetti presentati nel settore dei materiali avanzati;

2. prorogare l'apertura dei termini di presentazione delle «dichiarazioni-domande», già fissata dal citato decreto alle ore 14.30 di martedì 17 aprile 2007, per consentire una più ampia partecipazione alle misure agevolative;

3. fissare la nuova data di apertura dei termini per la presentazione delle domande per il giorno 30 maggio 2007, alle ore 14.30, prevedendo che le eventuali nuove modalità operative, nonché tutte le informazioni necessarie per la partecipazione, siano disponibili a partire dal 7 maggio 2007 sul sito web della Direzione

Generale Artigianato e Servizi www.servizialeimprese.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di incrementare la dotazione finanziaria del decreto n. 14912 del 18 dicembre 2006 «Approvazione del bando e degli schemi di domanda per la concessione ed erogazione dei contributi a micro, piccole e medie imprese per progetti di innovazione tecnologica nei settori della biotecnologia e dei materiali avanzati - Aree salute e sanità, energia e ambiente, alimentazione - L.r. 35/96 Misure INTEC 3 e INTEC 4» di ulteriori 2 milioni di euro, a valere sul capitolo 3.2.2.3.51.5347 del bilancio 2006 - impegno n. 9328/2006, suddivisi in 500.000 euro per progetti presentati nel settore delle biotecnologie e 1,5 milioni di euro per progetti presentati nel settore dei materiali avanzati, così da ottenere una dotazione complessiva pari a 4,8 milioni di euro, suddivisi in 1,3 milioni di euro per progetti presentati nel settore delle biotecnologie e 3,5 milioni di euro per progetti presentati nel settore dei materiali avanzati;

2. di fissare, per consentire una più ampia partecipazione alle misure agevolative, la nuova data di apertura dei termini per la presentazione delle domande per il giorno 30 maggio 2007, alle ore 14.30;

3. di stabilire che le eventuali nuove modalità operative, nonché tutte le informazioni necessarie per la partecipazione, siano disponibili a partire dal 7 maggio 2007 sul sito web della Direzione Generale Artigianato e Servizi www.servizialeimprese.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Artigianato e Servizi www.servizialeimprese.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

La dirigente *ad interim* della struttura qualificazione e sviluppo dei servizi:
Antonietta De Costanzo

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR2007/0120)

(4.0.0)

D.d.s. 28 marzo 2007 - n. 3013

DocUP Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 2.5 - II bando - Approvazione dei programmi e assegnazione dei contributi (15° ed ultimo decreto)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

AUTORITÀ DI GESTIONE DOCUP OB. 2 E INTERREG IIIA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, recante le modifiche alle disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1685/2000 del Consiglio relativamente all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

- il Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002 che modifica il Regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

- la decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione Europea recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo n. 2 in Italia»;

- la d.g.r. n. 7/7615 del 21 dicembre 2001 recante «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 - del DocUP Obiettivo 2 2000 - 2006»;

- la decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 che modifica la decisione C(2878) del 10 dicembre 2001 recante «Approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo n. 2 in Italia»;

- la d.g.r. n. 7/21192 del 24 marzo 2005 recante «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000 - 2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

- la d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione» e successive modificazioni;

- il decreto del Direttore Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo n. 9087 del 31 maggio 2004 con il quale è stato approvato il II Bando - pubblicato al n. 24 del 7 giugno 2004 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - che prevede, fra l'altro, i requisiti e le procedure per l'accesso ai contributi previsti dalla Misura 2.5 - «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del DocUP Ob. 2 2000-2006 e con il quale sono state approvate contestualmente anche le linee guida per la rendicontazione della Misura 2.5;

- il decreto n. 7461 del 16 maggio 2005: DocUP Ob. 2 2000-2006 - Misura 2.5 Incremento delle risorse a disposizione delle aree a sostegno transitorio; Modifiche alle linee guida di rendicontazione del II bando di cui al decreto n. 9087 del 31 maggio 2004;

- l'Allegato A «Adeguamento degli assetti e degli incarichi dirigenziali» della d.g.r. n. 3832 del 20 dicembre 2006 con il quale, tra l'altro, viene attribuita alla Struttura Azioni di Politica Comunitaria la nuova denominazione di «Autorità di gestione DocUP Obiettivo 2 e Interreg IIIA»;

Visti i decreti della dirigente della struttura «Azioni di politica comunitaria» (ora Struttura Autorità di gestione DocUP Obiettivi 2 e Interreg IIIA):

- n. 13108 del 26 luglio 2004;
- n. 16902 del 7 ottobre 2004;
- n. 22375 del 9 dicembre 2004;
- n. 23199 del 22 dicembre 2004 Integrazione del decreto n. 22375 del 9 dicembre 2004;

- n. 1834 del 10 febbraio 2005 Rettifiche ai decreti nn. 22375 e 23199/2004;

- n. 2831 del 25 febbraio 2005;
- n. 5380 del 12 aprile 2005;
- n. 8347 del 31 maggio 2005;
- n. 9540 del 22 giugno 2005;
- n. 11663 del 27 luglio 2005

con i quali sono stati approvati i programmi pervenuti dalla data del 7 giugno 2004 alla data del 12 maggio 2005 ed assegnati i contributi;

Rilevato:

- che il II bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.5 del DocUP Ob. 2 prevede una dotazione finanziaria di € 3.399.922,05 così ripartita:

- Aree Obiettivo 2: € 3.351.578,05;

- Aree a Sostegno Transitorio: € 48.344,00;

- che a seguito del decreto n. 7461 del 16 maggio 2005 di incremento delle risorse per le aree a Sostegno Transitorio di € 400.000,00, il bando prevede una dotazione finanziaria di € 3.799.922,05 così ripartita:

- Aree Obiettivo 2: € 3.351.578,05;

- Aree a Sostegno Transitorio: € 448.344,00;

- che la disponibilità finanziaria residua, a seguito dell'approvazione ed assegnazione dei contributi fatta con i decreti già citati, nonché dell'incremento delle risorse nelle zone a Sostegno Transitorio, risulta così ripartita:

- Aree Obiettivo 2: € 597.180,29;

- Aree a Sostegno Transitorio: € 224.140,54;

Osservato che la dotazione del predetto bando, così come quella indicata nel piano finanziario del DocUP e del Complemento di Programmazione per la Misura 2.5, comprende anche la quota del 20% a carico dei beneficiari dei contributi e che pertanto la disponibilità finanziaria residua di cui sopra non può essere utilizzata per finanziare la quota dell'80% a carico di UE - Stato - Regione relativa ad altri programmi presentati in risposta al citato bando;

Rilevato:

- che con decreto n. 17072 del 21 novembre 2005 avente ad oggetto: «Integrazione alle d.d.g. n. 11847 del 29 luglio 2005 e n. 15617 del 26 ottobre 2005: Attribuzione alle unità organizzative e alle strutture della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione dei capitoli del bilancio di previsione esercizio 2005» è stato assegnato alla Dirigente della Struttura Azioni di Politica Comunitaria (ora Struttura Autorità di gestione DocUP Obiettivo 2 e Interreg IIIA) il capitolo n. 2.3.10.1.3.18.6786 «Fondo per il finanziamento aggiuntivo del Programma DocUP Obiettivo 2 2000-2006»;

- che con decreto n. 19232 del 15 dicembre 2005 recante: «DocUP Ob. 2 - programmazione 2000-2006. Autorizzazione ad assumere impegni a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786 ai responsabili delle Misure: 1.1A - 2.2 - 2.3D. Presenza d'atto delle risorse finanziarie residue che rimangono attribuite alla responsabile della Misura 2.5» si è preso atto, tra l'altro che l'ammontare delle risorse finanziarie del suddetto capitolo attribuite alla Misura 2.5 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» sono pari ad € 1.312.125,62;

- con decreto n. 19415 del 20 dicembre 2005 sono stati valutati i programmi pervenuti dalla data del 12 maggio 2005 alla data del 18 maggio 2005, assegnati i contributi ed è stata impegnata la somma complessiva di € 310.686,03 a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786;

- con decreto n. 19436 del 20 dicembre 2005 sono stati valutati i programmi pervenuti dalla data del 19 maggio 2005 alla data del 28 luglio 2005, assegnati i contributi ed è stata impegnata la somma complessiva di € 203.872,00 a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786;

- con decreto n. 19443 del 20 dicembre 2005 sono stati valutati i programmi pervenuti dalla data del 29 luglio 2005 alla data del 22 agosto 2005, assegnati i contributi ed è stata impegnata la somma complessiva di € 306.699,24 a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786;

- con decreto n. 19448 del 20 dicembre 2005 sono stati valutati i programmi pervenuti dalla data del 23 agosto 2005 alla data del 31 ottobre 2005, assegnati i contributi ed è stata impegnata la somma complessiva di € 140.800,00 a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786;

- con decreto n. 19458 del 20 dicembre 2005 sono stati valutati i programmi pervenuti dall'1 novembre 2005 alla data del 23 novembre 2005 (fino all'orario di arrivo 10.53), assegnati i contributi ed è stata impegnata la somma complessiva di € 193.600,00 a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786;

- con decreto n. 19547 del 21 dicembre 2005 è stato valutato l'ultimo programma pervenuto in data 23 novembre 2005, assegnato il contributo ed è stata impegnata la somma complessiva di € 70.400,00 a valere sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786;

- pertanto, che la disponibilità finanziaria residua sul capitolo 2.3.10.1.3.18/6786 - relativamente alle risorse attribuite alla Misura 2.5 col citato decreto n. 19232 del 15 dicembre 2005 - a seguito dell'approvazione ed assegnazione dei contributi fatta con i decreti citati risultava pari a € 86.068,35;

Vista la lettera prot. R1.2005.0017717 del 22 dicembre 2005

con la quale l'Autorità di Gestione ha autorizzato il Responsabile della Misura 2.3D, ad utilizzare la suddetta disponibilità finanziaria residua di € 86.068,35 per lo scorrimento della graduatoria della Misura;

Rilevato che dalla data del 24 novembre 2005 al 31 ottobre 2006 sono pervenuti n. 10 programmi di cui 3 riferiti ad Area Obiettivo 2 e n. 7 ad aree a Sostegno Transitorio;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 6 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, i progetti delle misure del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 (aree a Sostegno Transitorio) devono concludersi entro il 31 dicembre 2007 e che di conseguenza le spese sostenute dai beneficiari finali (che nel caso della Mis. 2.5 sono rappresentati dagli enti locali che hanno ricevuto il contributo) devono essere provate con fatture emesse e quietanzate entro tale data;

Viste le seguenti richieste di integrazioni e le relative risposte:

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0001942 del 22 febbraio 2007 inviata al Comune di Varzi (ID 7633), risposta pervenuta con lettera del 13 marzo 2007 prot. n. 1117;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000946 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Malegno (ID 7634), risposta pervenuta con lettera del 7 febbraio 2007 prot. n. 771;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0001938 del 22 febbraio 2007 inviata al Comune di Brallo di Pregola (ID 7635), risposta pervenuta con lettera del 10 marzo 2007 prot. n. 540;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000939 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Bienno (ID 7636), risposta pervenuta con lettera del 13 febbraio 2007 prot. n. 855;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000941 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Malegno (ID 7637), risposta pervenuta con lettera del 13 febbraio 2007 prot. n. 917;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000947 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Ceto (ID 7638), risposta pervenuta con lettera del 14 febbraio 2007 prot. n. 638;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000943 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Paspardo (ID 7640), risposta pervenuta con lettera del 12 febbraio 2007 prot. n. 460;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000950 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Cimbergo (ID 7639), risposta pervenuta con lettera del 12 febbraio 2007 prot. n. 300;

- nostra richiesta di integrazioni prot. n. R1.2007.0000945 del 26 gennaio 2007 inviata al Comune di Gallarate (ID 7691), risposta pervenuta con lettera del 13 febbraio 2007 prot. n. 5280;

Osservato che con le citate lettere è stato chiesto, tra l'altro, ai Comuni che hanno presentato programmi in aree a Sostegno Transitorio di inviare un nuovo diagramma temporale che tenesse conto della scadenza ultima e improrogabile del 31 dicembre 2007 e che tutti gli enti, con le note di risposta di cui sopra, hanno assunto l'impegno a concludere le attività dei loro programmi entro la suddetta data;

Rilevato che si sono rese disponibili, a valere sul capitolo 3.3.1.3.379.6786 «Fondo per il finanziamento aggiuntivo del programma DocUP Obiettivo 2 2000-2006», le seguenti ulteriori risorse finanziarie da destinare alla Misura 2.5:

- per le Aree Obiettivo 2: € 120.000,00;
- per le Aree a Sostegno Transitorio: € 251.880,00;

Ritenuto, pertanto, opportuno in considerazione dell'impegno assunto dai Comuni che hanno presentato programmi in aree a Sostegno Transitorio a concludere gli stessi entro la scadenza ultima del 31 dicembre 2007 e delle risorse aggiuntive di cui al punto precedente, di procedere alla valutazione di tutti i programmi pervenuti dal 24 novembre 2005 al 31 ottobre 2006;

Considerato che la valutazione delle domande di contributo relative alla Misura 2.5, di competenza della Struttura Autorità di gestione DocUP Obiettivo 2 e Interreg IIIA, implica:

- la selezione delle singole attività proposte nell'ambito di ciascun programma;
- la richiesta di integrazioni qualora le stesse si presentino poco chiare o carenti degli elementi necessari;

Esaminata l'istanza presentata e completata l'istruttoria sia in ordine all'ammissibilità formale che relativamente al profilo tecnico-economico, con le modalità ed i criteri indicati nel Complemento di Programmazione e nel bando;

Dato atto che le risultanze dell'attività di valutazione sono sin-

tizzate nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1: «Aree Obiettivo 2 – Programma finanziato»;
- Allegato 2: «Aree Obiettivo 2 – Programmi ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse»;
- Allegato 3: «Aree a Sostegno Transitorio – Programmi Finanziati»;
- Allegato 4: «Aree Obiettivo 2 e Aree a Sostegno Transitorio – Schede sintetiche delle attività dei programmi»;

Visto che le risorse finanziarie riservate ai programmi in Area Obiettivo 2 consentono di finanziare solo il programma di cui all'Allegato 1;

Ritenuto che le somme che si renderanno disponibili a seguito di rinunce o minori spese relative ai contributi assegnati dovranno essere utilizzate a beneficio dei programmi non finanziati di cui all'Allegato 2;

Preso atto che, come evidenziato al punto III.1 del Complemento di Programmazione della scheda della Misura 2.5, il 50% della spesa è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Visto il decreto n. 8180 del 17 luglio 2006 avente ad oggetto: «Attribuzione alle Unità Organizzative e alle Strutture della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione dei capitoli del bilancio di previsione esercizio 2006», con cui è stato assegnato alla Dirigente della Struttura Azioni di Politica Comunitaria (ora Struttura Autorità di gestione DocUP Obiettivo 2 e Interreg IIIA) il capitolo 5906 «Spese per l'attuazione del programma comunitario Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per lo sviluppo delle competenze programmatiche degli EE.LL. (Misura 2.5)»;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa della dirigenza della Giunta regionale», nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare, per la Misura 2.5 del DocUP Obiettivo 2 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali», i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del provvedimento:

ALLEGATO 1	Aree Obiettivo 2	Programma finanziato
ALLEGATO 2	Aree Obiettivo 2	Elenco dei programmi ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse
ALLEGATO 3	Aree Sostegno Transitorio	Programmi finanziati
ALLEGATO 4	Aree Obiettivo 2 e Aree Sostegno Transitorio	Schede sintetiche delle attività dei programmi (<i>omissis</i>)

2. Di assegnare agli enti elencati nell'Allegato 1 (Aree Obiettivo 2) e nell'Allegato 3 (Aree a Sostegno Transitorio) il contributo specificato accanto al soggetto beneficiario, finalizzato alla realizzazione del programma così come approvato in base alle attività evidenziate nelle schede dell'Allegato 4 (*omissis*).

3. Di stabilire che la concessione del contributo è subordinata:

- al rispetto della normativa vigente – con particolare riferimento alle norme in materia di appalti di pubblici servizi – ed a quanto prescritto dal bando e dal presente provvedimento;
- al ricevimento della documentazione prevista nelle Linee guida per la rendicontazione approvate con il decreto n. 9087/2004 come integrate e modificate dal decreto n. 7461 del 16 maggio 2005.

In particolare il mancato ricevimento entro i termini stabiliti della dichiarazione di accettazione del contributo sarà considerato come rinuncia e determinerà la revoca dell'assegnazione del contributo stesso;

- alla ultimazione delle attività entro il 31 dicembre 2007 per i programmi in aree a Sostegno Transitorio ed entro e non oltre i 18 mesi dalla data del presente provvedimento per i programmi in aree Obiettivo 2.

4. Di stabilire che non saranno concesse ai soggetti beneficiari proroghe rispetto alle scadenze di cui sopra per la conclusione dei programmi di cui agli Allegati 1 e 3.

5. Di stabilire che dalla concessione del contributo deriva l'obbligo, a carico del beneficiario finale, nel caso di realizzazione di iniziative pubbliche e di redazione di pubblicazioni predisposte con qualunque mezzo, di apporre i loghi della UE, dello Stato e

della Regione Lombardia, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1159/2000 e secondo le modalità riportate nel sito www.obiettivo2.regione.lombardia.it.

6. Di disporre:

- che ai soggetti che hanno presentato domanda per il bando della Misura 2.5 sia inviata comunicazione in merito agli esiti della valutazione, corredata dalle schede di pertinenza dell'Allegato 4 per i programmi da essi presentati;
- che il testo del provvedimento e degli Allegati 1, 2 e 3

siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

- che l'atto sia trasmesso all'Autorità di Pagamento del DocUP Obiettivo 2 – Struttura Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

La dirigente della struttura:
Benedetta Sevi

ALLEGATO 1

**AREE OB. 2
PROGRAMMA FINANZIATO**

N. d'ord.	SOGGETTO PROPONENTE	ID		TITOLO	IMPORTI		IMPORTI	
		Programmi complessi	Programmi semplici		Spesa presentata	Contributo richiesto 80%	Spesa ammessa a valutazione	Contributo assegnato 80%
1	Comune di Varzi	7633		Sviluppo sostenibile	150.000,00	120.000,00	150.000,00	120.000,00
TOTALI					150.000,00	120.000,00	150.000,00	120.000,00

ALLEGATO 2

**AREE OB. 2
ELENCO DEI PROGRAMMI AMMISSIBILI MA NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE**

N. d'ord.	SOGGETTO PROPONENTE	ID		TITOLO	IMPORTI		IMPORTI	
		Programmi complessi	Programmi semplici		Spesa presentata	Contributo richiesto 80%	Spesa ammessa a valutazione	Contributo assegnato 80%
1	Comune di Brallo di Pregola	7635		Programma di azione di sostenibilità ambientale	90.000,00	72.000,00	90.000,00	72.000,00
2	Comunità Montana Valli del Luinese	8930		PISL sistema locale del lavoro n. 73	45.000,00	36.000,00	45.000,00	36.000,00
TOTALI					135.000,00	108.000,00	135.000,00	108.000,00

ALLEGATO 3

**AREE SOSTEGNO TRANSITORIO
ELENCO DEI PROGRAMMI FINANZIATI**

N. d'ord.	SOGGETTO PROPONENTE	ID		TITOLO	IMPORTI		IMPORTI	
		Programmi complessi	Programmi semplici		Spesa presentata	Contributo richiesto 80%	Spesa ammessa a valutazione	Contributo assegnato 80%
1	Comune di Malegno		7634	Iniziativa propedeutica allo sviluppo di una strategia di intervento per il recupero parziale del centro storico e per il conseguente rilancio turistico.	25.000,00	20.000,00	25.000,00	20.000,00
2	Comune di Bienno	7636		Dalla lavorazione del ferro alla programmazione territoriale: il cammino verso il turismo sostenibile.	82.500,00	66.000,00	82.500,00	66.000,00
3	Comune di Malegno	7637		Strumenti di programmazione per il turismo sostenibile nell'altopiano del sole.	72.250,00	57.800,00	72.250,00	57.800,00
4	Comune di Ceto		7638	Studio di fattibilità per la creazione di un sistema efficiente di risparmio della risorsa idrica del Comune di Ceto.	20.000,00	16.000,00	20.000,00	16.000,00
5	Comune di Paspardo		7640	Studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di risparmio della risorsa idrica.	16.000,00	12.800,00	16.000,00	12.800,00
6	Comune di Cimbergo		7639	Studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di risparmio della risorsa idrica.	17.000,00	13.600,00	17.000,00	13.600,00
7	Comune di Gallarate		7691	Sostenibilità ambientale dell'uso dell'energia: studio di fattibilità per il contenimento energetico e la riduzione della dipendenza del combustibile fossile negli immobili destinati alle attività istituzionali del Comune di Gallarate. Accompagnamento delle imprese verso l'innovazione in campo energetico e l'adozione di tecnologie rispettose dell'ambiente.	82.100,00	65.680,00	82.100,00	65.680,00
TOTALI					314.850,00	251.880,00	314.850,00	251.880,00

(BUR20070121)

D.d.s. 3 aprile 2007 - n. 3344

Legge 215/92 – V bando – Revoca totale, a seguito di rinuncia, del contributo assegnato a n. 56 imprese

(4.4.0)

- la legge 25 febbraio 1992 n. 215 «Azioni Positive per l'imprenditoria femminile» finalizzata alla promozione di pari opportunità fra uomo e donna nelle attività economiche e imprenditoriali;

- il d.P.R. 28 luglio 2000 n. 314 «Regolamento per la semplifi-

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Visti:

cazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile;

- la Circolare esplicativa del Ministero delle attività produttive n. 1151489 del 22 novembre 2002 sulle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal d.P.R. n. 314/2000;

Richiamato il decreto n. 13457 del 29 luglio 2004 con il quale la Regione Lombardia ha approvato le graduatorie relative al V bando di attuazione della legge 25 febbraio 1992, n. 215;

Visto il decreto n. 16517 del 4 ottobre 2004 con il quale sono stati assegnati i contributi, a valere sul V bando di attuazione della legge 25 febbraio 1992 n. 215, alle imprese risultate beneficiarie e inserite nelle graduatorie di cui al punto precedente;

Preso atto delle formali rinunce ai contributi assegnati nell'ambito delle agevolazioni previste dal V bando di attuazione della legge 25 febbraio 1992 n. 215 che n. 56 imprese hanno trasmesso alla Regione Lombardia;

Ritenuto, a seguito della formale rinuncia, di dover conseguentemente procedere alla revoca totale di contributi assegnati per un ammontare di € 1.475.257,00 di cui € 919.647,67 a valere su risorse statali e € 555.609,33 a valere su risorse regionali;

Preso atto dell'elenco delle n. 56 imprese che hanno formalmente rinunciato ai contributi assegnati con il decreto n. 16517 del 4 ottobre 2004, e che sono dettagliate nell'Allegato A al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, con l'indicazione di: numero identificativo del progetto, denominazione dell'impresa, macrosettore, data rinuncia, contributo assegnato, quota risorse statali e quota risorse regionali;

Preso atto che a favore delle imprese medesime non è stata effettuata alcuna erogazione dei contributi assegnati;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 20 dicembre 2006, n. 3832 «V provvedimento organizzativo 2006» con la quale è stato affidato al dott. Franco Cocquio l'incarico di Dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione - Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione;

Decreta

1. di disporre, per tutto quanto esposto in premessa, la revoca dei contributi assegnati alle n. 56 imprese, che hanno formalmente rinunciato; imprese elencate nell'allegato A al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, ai sensi della legge 215/92;

2. di disporre che alle imprese interessate venga inviata, specifica comunicazione contenente il presente decreto di presa d'atto della rinuncia ai contributi assegnati;

3. di dare atto che si provvederà, con apposito atto, all'accertamento delle economie di spesa conseguenti al disimpegno dei contributi assegnati e revocati;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Franco Cocquio

ALLEGATO A

LEGGE 215/92 - V BANDO - IMPRESE FINANZIATE CHE HANNO RINUNCIATO

N.	N. PROG.	IMPRESA	Macrosettore	Data rinuncia	Contributo assegnato (€)	Importo CAP. 5454 (€)	Impegno CAP. 5454	Importo CAP. 5049 (€)	Impegno CAP. 5049
1	2002A/LO1/2111	ANDA - ELECTRIC S.N.C.	CTS	12/10/06	35.816,00	22.327,03	17378/2004	13.488,97	17362/2004
2	2002A/LO1/2786	B&E S.A.S. DI BARBARA MONTAGNOLI & C.	MAN	18/12/06	35.568,00	22.172,43	17380/2004	13.395,57	17364/2004
3	2002A/LO1/2235	BADINI MARIA ROSA	MAN	02/03/07	37.421,00	23.327,55	17378/2004	14.093,45	17362/2004
4	2002A/LO1/682	BLOOMS DI CHERUBINI E. & MARRAS K. S.N.C.	CTS	26/07/06	11.418,00	7.117,77	17370/2004	4.300,23	17355/2004
5	2002A/LO1/1824	BRUNA CALDI STILYST AGENT S.A.S.	CTS	02/08/06	9.808,00	6.114,12	17375/2004	3.693,88	17361/2004
6	2002A/LO1/2733	CALIMERO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CTS	15/06/06	48.168,00	30.027,03	17380/2004	18.140,97	17364/2004
7	2002A/LO1/1972	CARMO CAMARERO ANA CLAUDIA	CTS	25/07/06	12.074,00	7.526,71	17375/2004	4.547,29	17361/2004
8	2002A/LO1/1767	CENTRO ESTETICO VENUS DI SILVIA DALLA CORTE	CTS	04/10/06	13.015,00	8.113,31	17374/2004	4.901,69	17360/2004
9	2002A/LO1/131	CERUTTI VALENTINA	CTS	19/07/06	2.551,00	1.590,25	17369/2004	960,75	17353/2004
10	2002A/LO1/98	COGLIATI MIRIAM	CTS	27/06/06	7.500,00	4.675,36	17369/2004	2.824,64	17353/2004
11	2002A/LO1/1245	COMMUNICO DI TRESOLDI CRISTINA GIOVANNA	CTS	23/03/06	6.218,00	3.876,19	17373/2004	2.341,81	17359/2004
12	2002A/LO1/1542	COOPERATIVA «MUSICA IN LEMINE» S.R.L.	CTS	27/07/06	4.884,00	3.044,59	17374/2004	1.839,41	17360/2004
13	2002A/LO1/1378	CRAZY SHOP DI MAININI DANIELA	CTS	07/07/06	15.172,00	9.457,94	17373/2004	5.714,06	17359/2004
14	2002A/LO1/2762	CZETA SERVICE DI ZANCAN MARIA CRISTINA & C. S.A.S.	CTS	26/09/06	31.430,00	19.592,87	17380/2004	11.837,13	17364/2004
15	2002A/LO1/1642	DAVERIO ISABELLA	CTS	10/07/06	17.500,00	10.909,17	17374/2004	6.590,83	17360/2004
16	2002A/LO1/1698	DO & SI DI SOLENGHI DONATELLA	CTS	26/07/06	92.438,00	57.624,12	17374/2004	34.813,88	17360/2004
17	2002A/LO1/2222	ESAGRAMMA IL MULINO DELLE NOTE COOP. SOCIALE A.R.L. ONLUS	CTS	10/07/06	13.376,00	8.338,35	17378/2004	5.037,65	17362/2004
18	2002A/LO1/2009	ESTETICA VENERE	CTS	16/11/06	16.970,00	10.578,78	17375/2004	6.391,22	17361/2004
19	2002A/LO1/3127	ESTETIQUE ROSE	CTS	31/07/06	3.645,00	2.272,22	17382/2004	1.372,78	17366/2004
20	2002A/LO1/1131	FIORDALISO DI NEMBRINI MANUELA	CTS	16/08/06	10.335,00	6.442,65	17373/2004	3.892,35	17359/2004
21	2002A/LO1/2708	FORMATICA S.R.L.	CTS	20/09/06	20.000,00	12.467,63	17380/2004	7.532,37	17364/2004
22	2002A/LO1/2811	GLOBAL MANAGEMENT	CTS	07/08/06	36.680,00	22.865,63	17380/2004	13.814,37	17364/2004
23	2002A/LO1/595	HOSTERIA L'ALMANACCO DI BACCO DI DOSSI DANIELA E VERONICA LARA S.N.C.	CTS	15/12/06	23.250,00	14.493,62	17370/2004	8.756,38	17355/2004
24	2002A/LO1/2520	HYDRO-ELECTRIC S.A.S.	MAN	03/07/06	9.000,00	5.610,43	17379/2004	3.389,57	17363/2004
25	2002A/LO1/3194	IL PIANETA DEI BAMBINI DI BOZZOLI SILVIA	CTS	08/03/06	103.312,00	64.402,77	17382/2004	38.909,23	17366/2004
26	2002A/LO1/2285	IL SICOMORO	CTS	13/10/06	88.095,00	54.916,78	17378/2004	33.178,22	17362/2004
27	2002A/LO1/518	INFO HOUSE S.N.C. DI NATACCI BRUNELLA E SUSINI ERIDANIA	CTS	07/07/06	3.733,00	2.327,08	17368/2004	1.405,92	17354/2004
28	2002A/LO1/1525	INFO PLANET	CTS	14/07/06	8.429,00	5.254,48	17374/2004	3.174,52	17360/2004

N.	N. PROG.	IMPRESA	Macrosettore	Data rinuncia	Contributo assegnato (€)	Importo CAP. 5454 (€)	Impegno CAP. 5454	Importo CAP. 5049 (€)	Impegno CAP. 5049
29	2002A/LO1/477	LANGELLOTTI MARIANNA	CTS	03/07/06	34.560,00	21.544,06	17368/2004	13.015,94	17354/2004
30	2002A/LO1/603	L'AQUILONE DI SALA RACHELE	CTS	04/07/06	12.120,00	7.555,38	17370/2004	4.564,62	17355/2004
31	2002A/LO1/2656	LE TROU FASHION TRADE DI DONATELLA NERI & C. S.N.C.	CTS	04/09/06	9.770,00	6.090,44	17380/2004	3.679,56	17364/2004
32	2002A/LO1/2780	LES BLONDES S.N.C. DI MAFESSONI NICOLETTA E GIACOMELLI CLAUDIA E C.	CTS	29/03/06	21.448,00	13.370,28	17380/2004	8.077,72	17364/2004
33	2002A/LO1/2295	LINGUA + DI D'ALESSANDRI MARIA	CTS	10/10/06	4.590,00	2.861,32	17378/2004	1.728,68	17362/2004
34	2002A/LO1/1635	MARCATI MOIRA	CTS	04/07/06	7.221,00	4.501,44	17374/2004	2.719,56	17360/2004
35	2002A/LO1/2327	MARINO FILOMENA INSEGNA MILENA ESTETISTA	CTS	18/07/06	17.612,00	10.978,99	17379/2004	6.633,01	17363/2004
36	2002A/LO1/2556	MEDICALLCENTER S.N.C. DI ALLEVI ELENA E FUCCI LAURA	CTS	30/06/06	10.857,00	6.768,05	17379/2004	4.088,95	17363/2004
37	2002A/LO1/1052	MORETTI FABIANA	CTS	27/06/06	2.500,00	1.558,45	17372/2004	941,55	17358/2004
38	2002A/LO1/1780	MTS S.R.L.	MAN	04/10/06	97.250,00	60.623,83	17374/2004	36.626,17	17360/2004
39	2002A/LO1/1845	NILAYA CENTRO PER LA PROMOZIONE E L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE	CTS	05/10/06	43.728,00	27.259,22	17375/2004	16.468,78	17361/2004
40	2002A/LO1/685	PAMELA ACCONCIATURE DI MANTOVANI PAMELA	CTS	24/07/06	5.000,00	3.116,91	17370/2004	1.883,09	17355/2004
41	2002A/LO1/346	PARTICOLARI DI GUERZONI GISELLA	CTS	24/08/06	23.118,00	14.411,33	17368/2004	8.706,67	17354/2004
42	2002A/LO1/581	PERFORMANCE TECHNOLOGY SOLUTIONS S.R.L.	CTS	24/07/06	13.585,00	8.468,64	17368/2004	5.116,36	17354/2004
43	2002A/LO1/1942	PETENZI VANDA	CTS	18/07/06	1.421,00	885,82	17375/2004	535,18	17361/2004
44	2002A/LO1/2651	PICCOLE ORME S.N.C. DI MARIA CRISTINA CARRADINI E FEDERICA VEZZANI	CTS	18/07/06	89.869,00	56.022,66	17380/2004	33.846,34	17364/2004
45	2002A/LO1/1782	POINT SOCKS S.R.L.	MAN	28/09/06	63.459,00	39.559,15	17374/2004	23.899,85	17360/2004
46	2002A/LO1/3178	PONTE BIMBO S.N.C. DI CAVAGNA STEFANIA E C.	CTS	19/03/07	28.254,00	17.613,02	17382/2004	10.640,98	17366/2004
47	2002A/LO1/1221	SAMFOURTH IT S.R.L.	CTS	18/07/06	10.779,00	6.719,43	17373/2004	4.059,57	17359/2004
48	2002A/LO1/2547	SCARDASSA ARIANNA	AGR	10/08/06	22.330,00	13.920,10	17379/2004	8.409,90	17363/2004
49	2002A/LO1/1298	SINERGYA S.A.S. DI GRASSINI GABRIELLA E C.	CTS	30/06/06	94.478,00	58.895,82	17373/2004	35.582,18	17359/2004
50	2002A/LO1/3166	SO.GEN. S.A.S. DI LONGO BARBARA E C.	CTS	10/10/06	55.590,00	34.653,77	17382/2004	20.936,23	17366/2004
51	2002A/LO1/2359	SPECCHIO MAGICO PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	CTS	02/10/06	7.343,00	4.577,49	17379/2004	2.765,51	17363/2004
52	2002A/LO1/2779	STUDIOLINGUE DI KIRCHMAUR MARIETTA	CTS	24/07/06	9.609,00	5.990,07	17380/2004	3.618,93	17364/2004
53	2002A/LO1/990	TRI.BE.CA. DI SILVIA FERRARI	CTS	27/07/06	12.320,00	7.680,06	17372/2004	4.639,94	17358/2004
54	2002A/LO1/1406	TRUCK & TRUCK	CTS	04/08/06	40.640,00	25.334,22	17373/2004	15.305,78	17359/2004
55	2002A/LO1/453	VANTAGGI FRANCESCA	CTS	27/11/06	7.500,00	4.675,36	17368/2004	2.824,64	17354/2004
56	2002A/LO1/2066	ZANOLI MONICA	CTS	23/06/06	10.500,00	6.545,50	17375/2004	3.954,50	17361/2004
TOTALE GENERALE					1.475.257,00	919.647,67		555.609,33	

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20070122)

(5.3.1)

D.d.u.o. 28 marzo 2007 - n. 3074

Autorizzazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 alla Società Anchorage Real Estate Investment s.p.a. per la proroga dei termini di scadenza per la realizzazione delle operazioni approvate ed autorizzate con d.d.u.o. n. 6133 del 26 aprile 2005

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di autorizzare la proroga di mesi 16 (sedici) alla Società Anchorage Real Estate Investment s.p.a., con sede in via Boschetti, 1 del comune di Milano, per la conclusione delle operazioni di bonifica nell'area ex O.L.S. di Costa Volpino e Pisogne, secondo quanto approvato ed autorizzato con decreto n. 6133 del 26 aprile 2005 e con le ulteriori condizioni riportate nel verbale di Conferenza di Servizi del 16 marzo 2007;

2. di dare atto che il verbale di Conferenza di Servizi del 16 marzo 2007 costituisce parte integrante del presente provvedimento (omissis);

3. di dare atto che con cadenza bimestrale sarà convocato un

Tavolo Tecnico, tra gli enti e la società interessata, per l'aggiornamento in tempo reale sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica;

4. di dare atto che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica al soggetto interessato;

5. di trasmettere il presente atto alle Province di Bergamo e Brescia, ai comuni di Costa Volpino e Pisogne, alle ASL di Bergamo e Brescia, alle ARPA - dipartimenti territoriali competenti, ed alla Società Anchorage Real Estate Investment s.p.a.;

6. di provvedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20070123)

(5.1.3)

D.d.s. 28 marzo 2007 - n. 3050

Derivazione ed opere connesse di acque sotterranee a scopo irriguo in Comune di Annicco (CR) - Committente: Azienda

Agricola Caccia Dominioni Luisa – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Visto il d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale», nel seguito richiamato come «atto d'indirizzo»;

Visti il d.p.c.m. 3 settembre 1999 e il d.p.c.m. 1 settembre 2000, che modificano ed integrano l'atto d'indirizzo;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale in data 2 novembre 1998, n. 6/39305 e 27 novembre 1998, n. 6/39975, aventi ad oggetto «Approvazione del documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE» e «Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 2 novembre 1998, n. 6/39305 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'Ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Vista la legge regionale 3 settembre 1999, n. 20 avente ad oggetto «Norme in materia d'impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Preso atto che:

a) in data 8 settembre 2006 (Prot. Z1.2006.0021439) è stata depositata al Protocollo Generale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica – da parte dell'Azienda Agricola Caccia Dominioni Luisa – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di «Derivazione ed opere connesse di acque sotterranee» in Comune di Annicco (CR);

b) in data 13 settembre 2006 è avvenuta la pubblicazione dell'annuncio del deposito sul quotidiano «La Provincia» di Cremona, ai sensi dell'art. 8 dell'atto di indirizzo;

c) in data 27 dicembre 2006 (prot. Z1.2006.0030507) il Committente ha inviato spontaneamente documentazione integrativa;

d) la tipologia progettuale in esame è ricompresa nel punto b) «Utilizzo non energetico di acque nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo» – dell'allegato «A» al d.P.R. 12 aprile 1996 e successive modificazioni, ed è pertanto soggetta alla procedura di Valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 1, comma 3, e regolata dagli artt. 5, 6 e 7 dell'atto di indirizzo, così come integrato dall'allegato III alla Direttiva comunitaria 97/11 CE;

e) il progetto non è localizzato all'interno di aree naturali protette ai sensi della l. 394/1991;

f) in merito allo SIA depositato non sono pervenute osservazioni del pubblico ai sensi dell'art. 9, comma 1, dell'atto di indirizzo;

Visto il complesso della documentazione prodotta dal Committente e costituita dallo studio d'impatto ambientale, dalla sintesi non tecnica, dalla relazione agronomica e dalla relazione geologico-tecnica e dai relativi allegati grafici;

Rilevato che:

– in merito alle caratteristiche del progetto:

- si tratta della derivazione di acque sotterranee a scopo irriguo tramite un pozzo che verrà terebrato sul mappale n. 8 – foglio 7 del Comune censuario di Annicco in prossimità di un fosso facente parte del reticolo irriguo aziendale;
- attualmente la superficie agraria aziendale a Sud di Cascina Barosi (superficie pari a 78 ha) è irrigata – per scorrimento – tramite derivazioni consortili di acque superficiali sulla base di specifiche turnazioni che, negli ultimi anni e ancor più in concomitanza dei periodi più siccitosi, non garantiscono il reale fabbisogno idrico delle colture in dotazione stimato in 270 l/s;

- ulteriori difficoltà tecnico-operative derivano dal fatto che i turni e gli orari di esercizio delle derivazioni dalle rogge Buzza e Nuova Cambiaga non coincidono;
 - la portata di esercizio del pozzo si attesta a 130 l/sec e l'acqua emunta sarà utilizzata, nel canonico periodo irriguo dal 21 aprile al 21 settembre (con picco di esercizio nel mese di luglio), per impinguare le portate idriche delle rogge direttamente nel reticolo irriguo esistente;
 - le caratteristiche tecniche del pozzo sono le seguenti:
 - Profondità massima: 30 m
 - Diametro perforazione: 900 mm
 - Diametro tubazione in acciaio verniciato: 609 mm
 - Spessore tubazione: 10 mm
 - Tipo e posizione indicativa del monofiltro: Passante, tra -10/- 28 m dal p.c.
 - Diametro filtri: 609 mm
 - Spessore filtri: 10 mm
 - il sistema di sollevamento è costituito da una pompa ad asse verticale azionata da un trattore agricolo a mezzo di giunto cardanico in grado di fornire una portata massima teorica, con prevalenza pari a 19 m, di 160 l/s;
 - le opere accessorie sono rappresentate da un canale prefabbricato della lunghezza complessiva di 5 m da posare nel fosso esistente per proteggerlo dal flusso d'acqua emunta e da una lamiera di protezione della testata del pozzo nei periodi di ferma;
- riguardo al contesto territoriale interessato dall'opera, al sistema dei vincoli e al quadro programmatico:
- la derivazione in progetto insiste su di un'area inserita – secondo la definizione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – nell'ambito geografico del cremonese, ricompreso nella «Fascia della bassa pianura», articolata nell'Unità tipologica dei «Paesaggi della pianura cerealicola»;
 - la zona oggetto di intervento non risulta interessata da vincoli di carattere territoriale riferiti alla presenza di parchi, di ambiti di rilevanza paesaggistica, di dissesti idrogeologici; nel territorio del Comune di Annicco non risultano altresì presenti Ambiti Territoriali Estrattivi;
 - l'intervento oggetto del presente studio risulta coerente con gli strumenti urbanistici e territoriali definiti dal PRG e dal PTCP;
- in merito alle componenti ambientali:
- lo studio di impatto ambientale analizza le componenti ambientali atmosfera, acqua, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, paesaggio, rumore, vibrazioni, paesaggio, radiazioni, ecosistemi e aspetti socio-economici;
- Verificato quanto segue relativamente alla fase di cantiere:
- la fase di realizzazione dell'opera durerà complessivamente 15 giorni e la tecnica prescelta per la perforazione del pozzo è di tipo a rotopercolazione a secco con rivestimento continuo di tubi;
 - l'accesso all'area di cantiere, di superficie complessiva pari a 100 mq, avverrà attraverso la strada sterrata di accesso che collega la cascina Barona alla S.P. 47;
 - per la realizzazione dell'opera a regola d'arte saranno necessari tubi in acciaio e materiali inerti quali argilla (1,5 mc) e ghiaietto (5-7 mc) mentre dalle operazioni di escavazione si recupereranno 20 mc di sabbia e ghiaietto da riutilizzare per il confezionamento del cls della soletta di protezione della testata del pozzo nonché per eventuali sistemazione dell'area circostante;
- Considerato quanto segue relativamente ai potenziali impatti generati in fase di esercizio:
- *Acque sotterranee*
La derivazione in progetto non contrasta con le indicazioni del Piano Regionale di Risanamento delle Acque e del Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.) di cui alla l.r. 26/03.
Sulla base di prove di portata effettuate per un pozzo ad uso irriguo terebrato a circa 3 km di distanza, sono stati quantificati i parametri idrogeologici propri dell'acquifero interessato per stimare il raggio di influenza del pozzo – risultato pari a 255 m – ed il relativo cono di depressione in funzione della massima potenzialità della pompa installata; i risultati ottenuti identificano una compatibilità dell'impianto di sollevamento con le potenzialità dell'acquifero interessato.

Si evidenzia inoltre che il pozzo più vicino (di proprietà privata ed ad uso zootecnico) dista oltre 750 m dal pozzo in questione.

È da considerare inoltre che l'emungimento di acqua verrà effettuato solo in concomitanza dei turni irrigui e che verranno prestabiliti, al fine di mitigare l'impatto indotto sulla falda, adeguati intervalli di inattività in modo da favorire la sua ricarica.

• Rumore

Il Comune di Annicco non risulta dotato di Piano di zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi della l. 447/95; l'area in questione, per le sue caratteristiche territoriali e di uso del suolo a prevalente scopo agricolo, può essere classificata in III Classe (aree di tipo misto) così come previsto dalle tabelle di cui al d.p.c.m. 14 novembre 1997.

La pompa in dotazione al pozzo sarà azionata da un trattore, comportando alterazione al clima acustico della zona; al riguardo tuttavia, considerato l'ambito agricolo interessato da attività che normalmente impiegano macchine operatrici, l'assenza di recettori nelle immediate vicinanze del pozzo e la temporaneità della fonte di rumore legata ai turni irrigui, si può ritenere che gli impatti siano da considerarsi minimi.

La Ditta adotterà in ogni caso misure di mitigazione degli impatti utilizzando un trattore silenziato ed in buono stato di manutenzione ed emungendo acqua esclusivamente in periodo diurno.

• Atmosfera

L'impatto generato dal progetto sull'atmosfera è rappresentato dalle emissioni di gas inquinanti prodotti dal funzionamento della pompa tramite motore a scoppio (trattore agricolo).

Sulla base delle turnazioni irrigue attualmente in atto si evidenzia - quale massima potenzialità - che le emissioni in atmosfera saranno pari al funzionamento del trattore per 1276 ore concentrate nel canonico periodo irriguo.

Ritenuto che, i potenziali impatti in fase di cantiere - ascrivibili sostanzialmente all'utilizzo dei mezzi meccanici in generale e, in particolare, in concomitanza delle operazioni di terebrazione del pozzo - in termini di emissione di sostanze inquinanti, rumore e vibrazioni, possano ritenersi di scarsa entità in relazione alla breve durata delle operazioni ed in considerazione delle mitigazioni adottate riconducibili all'utilizzo di mezzi efficienti ed alle norme di buona conduzione del cantiere;

Ritenuto altresì che, per quanto concerne gli impatti sulle componenti ambientali acque superficiali, vegetazione, fauna, vibrazioni, paesaggio, viabilità, suolo e sottosuolo, radiazioni ecosistemi ed aspetti economici si possano condividere i risultati delle analisi - che definiscono sostanzialmente effetti irrilevanti o nulli - in quanto il progetto in questione non comporta di fatto, in fase di esercizio, azioni dirette sulle stesse in relazione all'utilizzo irriguo della risorsa prelevata;

Considerato che, in merito alle emissioni in atmosfera in fase di esercizio, sebbene non sia stato redatto un vero e proprio bilancio, si può ritenere che l'impatto sulla componente sia sufficientemente mitigato in quanto l'Azienda agricola risulta attualmente dotata di sistemi di approvvigionamento energetico da fonte alternativa (impianto solare termico di 16 mq) e che nei propri programmi di sviluppo è prevista la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico con una potenza di picco pari a 37 kW;

Dato atto che gli Enti locali interessati dal progetto sono stati convocati alla Conferenza di concertazione dei pareri tenutasi il 14 febbraio 2007 presso la sede della Giunta regionale, e che gli stessi - con proprie note - si sono così espressi ai sensi dell'art. 5.2 dell'atto di indirizzo:

- il Comune di Annicco esprime parere favorevole;
- la Provincia di Cremona, con deliberazione di Giunta n. 52 del 9 febbraio 2007 esprime parere favorevole con prescrizioni;

Visto il vigente PRS, ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 dal titolo «Valutazione degli Impatti Ambientali Generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 "obiettivo"»;

per tutto quanto esposto

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto

di «Derivazione di acque sotterranee ed opere connesse in Comune di Annicco», presentato dall'Azienda Agricola Caccia Dominioni Luisa, a condizione che il Committente, nei successivi iter amministrativi del progetto, ottemperi alle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

- I. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee ed adeguati piani di manutenzione/monitoraggio, onde garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque sotterranee, atmosfera, riduzione di rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità del terreno e la sicurezza del cantiere;
- II. l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela degli acquiferi confinati sfruttati per uso idropotabile;
- III. sia concordato, con il locale Dipartimento ARPA e la Provincia, un programma di monitoraggio delle acque emunte, in cui siano definiti la periodicità delle analisi ed i relativi parametri chimico-fisici; l'atto di concessione dovrà contenere i quantitativi prelevabili e le relative modalità, i periodi dell'anno in cui tali operazioni possono essere attuate ed eventuali condizioni di contorno (in relazione al raggio di influenza del cono di depressione) che comportino la necessità di sospendere l'emungimento;
- IV. il mezzo agricolo deputato al funzionamento della pompa dovrà essere conforme, in termini di emissioni acustiche ed in atmosfera, alle vigenti disposizioni di settore;
- V. la postazione del trattore in fase di emungimento sia predisposta attraverso la realizzazione di una soletta in terra battuta su membrana in geotessuto impermeabile;
- VI. lungo la strada vicinale per Barosi sia realizzata una cortina di raccordo con le fasce alberate esistenti tramite la messa a dimora di essenze vegetali da concordare con l'Autorità Forestale competente;
- VII. il Committente fornisca idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Azienda Agricola Caccia Dominioni Luisa;
- Comune di Annicco (CR);
- Provincia di Cremona, Settore Ambiente - Servizio Tutela aria, acqua.

3. Di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'apposito registro delle procedure di verifica, ai sensi dell'art. 1, comma 9, e dell'art. 10, comma 3, del d.P.R. 12 aprile 1996.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale:
Mauro Visconti